

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (V, VI e XIV)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIV)	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	15
GIUSTIZIA (II)	»	25
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	28
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	40
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	64
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	68
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	82
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	83
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	87

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	101
AGRICOLTURA (XIII)	»	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	125
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	129
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	130
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	131
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	132
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	»	133
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CON- DIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE .	»	135
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	137

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2015.
Doc. LXXXVII-bis, n. 3.

Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio (COM(2014) 910 final).

Programma di 18 mesi del Consiglio dell'UE (1° luglio 2014-31 dicembre 2015) (10948/1/14 REV 1) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Parere con osservazioni*)

3

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 26 marzo 2015. – Presidenza del vicepresidente Gianluca PINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2015.
Doc. LXXXVII-bis, n. 3.

Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio.
(COM(2014) 910 final).

Programma di 18 mesi del Consiglio dell'UE (1° luglio 2014-31 dicembre 2015) (10948/1/14 REV 1).
(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Parere con osservazioni).

Gianluca PINI, *presidente e relatore*, comunica che il Comitato per la legislazione è chiamato a pronunciarsi sulle parti di propria competenza della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2015, sul

Programma di lavoro della Commissione per il medesimo anno, nonché sul Programma di 18 mesi del Consiglio, relativo al periodo 1° luglio 2014 – 31 dicembre 2015. Ricorda, in proposito, come la competenza del Comitato nell'esame del programma di lavoro della Commissione si sia radicata a seguito dell'iniziativa che nel marzo del 2004 il suo presidente *pro tempore* Antonio Soda avanzò presso la Presidenza della Camera, richiedendo uno specifico coinvolgimento del Comitato nella procedura parlamentare di esame di tale importante atto comunitario. Con riferimento alla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ricorda che è la quarta volta che essa forma oggetto di esame del Comitato, e, più in generale, degli organi parlamentari, trattandosi di un nuovo istituto, introdotto nell'ordinamento a seguito della novella apportata all'articolo 15 della legge n. 11 del 2005 dalla legge comunitaria 2009 (legge n. 96 del 2010), ed ora disciplinato dall'articolo 13 della legge n. 234 del 2012. Sulla base di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nel parere espresso il 14 luglio del 2010, la suddetta

relazione è oggetto di esame congiunto con il programma legislativo delle Istituzioni europee, secondo la procedura già delineata dalla Giunta per il Regolamento il 9 febbraio 2000. Nella presente occasione l'esame si svolge congiuntamente anche con il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalle presidenze italiana, lettone e lussemburghese e dall'Alto rappresentante, che concerne il periodo luglio 2014 – dicembre 2015.

L'esame del Comitato si concluderà pertanto con l'approvazione di un unico parere avente ad oggetto tutti e tre gli atti.

Ricorda, infine, che i rilievi che il Comitato riterrà di formulare verranno inviati alla Commissione Politiche dell'Unione europea, la quale procede all'esame congiunto del Programma di lavoro della Commissione, del Programma di 18 mesi del Consiglio e della Relazione programmatica, secondo le modalità stabilite dal parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2010.

Nell'auspicare che i rilievi del Comitato possano essere oggetto di maggiore attenzione, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminati i documenti in titolo, con riguardo ai profili di competenza del Comitato;

preso atto con favore che i tre documenti programmatici dedicano attenzione ai temi della buona legislazione, sia rilevando gli oneri gravanti su cittadini e imprese, sia prospettando la prosecuzione, il rafforzamento e l'applicazione di misure progettuali finalizzate ad affrontare questi temi;

ricordato che – in ambito nazionale – le Assemblee legislative statali e regionali stanno svolgendo da tempo una riflessione sull'opportunità di una programmazione legislativa che coinvolga in maniera continuativa tutti i livelli territoriali (si veda, in particolare, il documento con-

clusivo dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa e amministrativa, approvato all'unanimità dalla Commissione parlamentare per la semplificazione il 31 marzo 2014), riflessione della quale il Comitato auspica il buon esito;

rilevati, specificamente, i seguenti elementi:

relativamente alla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea:

la Relazione richiama in più punti la qualità della legislazione. In particolare, al capitolo 2, riguardante le politiche per il mercato e la competitività:

a) il paragrafo 1.1, sull'erogazione di servizi, sottolinea la necessità di “verificare il rispetto del principio di proporzionalità nelle misure di carattere normativo o amministrativo adottate (o che si intende adottare) in materia di autorizzazioni e di requisiti per l'accesso e l'esercizio delle attività di servizi. In questo stesso contesto, occorrerà altresì avviare un confronto approfondito tra tutti gli attori nazionali, sull'attuazione in Italia dell'articolo 16 (libera prestazione dei servizi) della direttiva n. 2006/123/CE. Il quadro attuale, infatti, non fornisce certezza giuridica circa i requisiti previsti dalla normativa nazionale (statale e regionale) applicabili anche al prestatore europeo che esercita in maniera temporanea e occasionale in Italia”;

b) il paragrafo 9.3, specificamente dedicato alle attività nel campo della semplificazione, si sofferma sul programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), adottato nell'ambito della strategia europea “Legiferare con intelligenza nell'Unione europea”, che ha l'obiettivo di “creare un ambiente regolatorio trasparente, semplice, privo di inutili oneri burocratici e che produce il massimo dei benefici ad un costo contenuto”. La Relazione segnala che “Nel corso del Semestre di Presidenza italiana, il Governo ha lavorato per assicurare un nuovo slancio all'agenda euro-

pea sulla *smart regulation*, ottenendo l'approvazione al Consiglio Competitività del dicembre 2014 sui seguenti temi: l'accelerazione del programma REFIT, con una valutazione degli effetti da esso prodotti; il principio per cui gli adempimenti per le imprese siano proporzionali alle dimensioni ed al rischio dell'attività svolta; la riduzione degli oneri regolatori che dovrebbero supportare lo sviluppo del programma REFIT, al fine di garantire che il *corpus* legislativo europeo sia più efficace ed efficiente nella realizzazione dei suoi obiettivi; il rafforzamento del processo di analisi di impatto *ex ante*”;

relativamente al Programma di lavoro della Commissione:

secondo il Programma “... la Commissione considera una priorità politica alleggerire il carico normativo pur mantenendo un'elevata protezione sociale, sanitaria e ambientale e garantendo un'ampia scelta ai consumatori”. La Commissione dichiara quindi l'obiettivo di “una revisione delle norme onde garantire che contribuiscano all'agenda per l'occupazione e la crescita e che non impongano formalità burocratiche o oneri amministrativi eccessivi, procurando al tempo stesso i vantaggi che i cittadini si aspettano. Le norme superate o non conformi alle nostre priorità saranno riviste e migliorate. Le formalità burocratiche superflue saranno eliminate”;

la Commissione richiama altresì il programma REFIT, sopra menzionato, “che mira a ridurre la burocrazia e a eliminare gli oneri normativi e le cui azioni (modifiche legislative, controlli di idoneità e valutazioni) sono una componente fondamentale dell'attività della Commissione”: in particolare, dunque, l'allegato 3 elenca tutte le misure che la Commissione prevede di adottare nel corso del 2015 in attuazione del programma REFIT, dando altresì conto – per ciascuna di esse – dei presupposti e degli obiettivi; le azioni programmate comprendono: abrogazione, valutazione di atti legislativi vigenti, aggiornamento e riesame,

studio inteso a valutare gli effetti di determinate normative, consolidamento, semplificazione e rifusione di discipline vigenti, controllo di idoneità di taluni atti legislativi rispetto agli obiettivi prefissati, valutazione dei costi normativi cumulativi (cioè di quanto incide su determinati settori la legislazione che impatta su di essi), codificazione; si ritiene che ciò possa costituire un modello di programmazione legislativa;

coerentemente – nel paragrafo 10 che è specificamente dedicato ai temi della legislazione europea – la Commissione ribadisce l'importanza della programmazione legislativa e annuncia: “La Commissione potenzierà gli strumenti di cui dispone per legiferare meglio, in particolare le valutazioni, le valutazioni d'impatto e le consultazioni pubbliche, e individuerà un'ulteriore serie di nuove azioni nell'ambito del suo programma sull'adeguatezza della regolamentazione. Tutte le istituzioni devono legiferare meglio per rendere più efficiente il processo legislativo a livello di UE. La Commissione presenterà pertanto una proposta relativa a un nuovo accordo interistituzionale ‘Legiferare meglio’ ...”; l'accordo interistituzionale in esame è infatti annoverato – nell'allegato 1 – fra le nuove iniziative che la Commissione intraprenderà: al riguardo è significativo che il programma sia parte delle iniziative intese a promuovere un'Unione europea di cambiamento democratico;

in più punti del Programma si prospettano iniziative settoriali, individuando casi concreti nei quali una migliore legislazione appare auspicabile o necessaria e, onde favorire la conoscibilità, l'allegato 4 indica la legislazione che diventerà applicabile nel 2015;

relativamente al Programma di diciotto mesi del Consiglio:

questo Programma – predisposto dalle presidenze italiana, lettone e lussemburghese – ribadisce l'importanza strategica della collaborazione tra le istituzioni europee per assicurare “un efficace pro-

cesso decisionale », sottolineando che « La riduzione degli oneri superflui per le imprese è un aspetto importante in termini di potenziamento della competitività. Verranno pertanto profusi sforzi per garantire che la legislazione dell'UE sia idonea e mirata utilizzando efficacemente strumenti di regolamentazione intelligente quali valutazioni d'impatto, valutazione e consultazione delle parti interessate, in particolare per le PMI e le microimprese »;

dopo questa premessa di carattere trasversale, il Programma elenca poi – su base settoriale – diverse iniziative di riordino e di semplificazione legislativa;

per quanto concerne la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2015:

sotto il profilo della riduzione degli oneri regolatori e della valutazione di impatto della regolamentazione:

nel prendere favorevolmente atto dell'impegno profuso in sede europea per la riduzione degli oneri regolatori gravanti su cittadini, imprese e pubblica amministrazione, auspica che il Governo dia sistematica applicazione al combinato disposto dell'articolo 14, commi da 1 a 10, della legge n. 246 del 2005 (legge di semplifi-

cazione 2005) e degli articoli 6, 7 ed 8 della legge n. 180 del 2011 (statuto delle imprese), anche corrispondendo all'obbligo di verificare l'impatto delle proprie iniziative legislative e regolamentari (VIR) e di integrare la formulazione delle proposte di atti normativi con l'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR);

per quanto concerne il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015:

sotto il profilo della programmazione legislativa:

prende atto con favore dell'importanza attribuita alle iniziative per legiferare meglio e auspica la prosecuzione e l'attuazione del Programma REFIT, il quale potrebbe utilmente essere trasposto, con gli opportuni adattamenti, sul piano della legislazione nazionale;

per quanto concerne il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, non ritiene di formulare specifiche considerazioni in relazione ai profili di competenza del Comitato. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A/R Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	7
ALLEGATO (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	10

COMITATO DEI NOVE:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A Governo	9
--	---

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Elio VITO. — Intervengono il viceministro degli interni Filippo Bubbico e il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 10.

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.
C. 2893-A/R Governo.

(Esame e conclusione).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento rinviato dall'Assemblea.

Elio VITO, *presidente*, chiarisce che la seduta che inizia è stata convocata a seguito della deliberazione assunta pochi minuti fa dall'Assemblea, su richiesta del Comitato dei nove, di rinviare il provvedimento nelle Commissioni in sede referente al fine di consentire a queste ultime di apportare al testo risultante dall'esame in sede referente alcune modifiche specificamente individuate. Si tratta, in particolare, delle modifiche di cui agli emendamenti dei relatori 5.500 e 5.501 (*vedi allegato*), che recepiscono le condizioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione poste dalla Commissione Bilancio nel parere espresso all'Assemblea questa mattina; nonché delle modifiche di cui all'emendamento in Assemblea Businarolo 7.9 (*vedi allegato*), all'articolo aggiuntivo

4-bis.300 presentato dal Comitato dei nove all'Assemblea (*vedi allegato*) ed al connesso subemendamento Gianluca Pini 0.4-bis.300.1 (*vedi allegato*). Avverte quindi che le Commissioni procedono ora all'esame delle suddette proposte emendative, che sono riferite al testo risultante dall'esame in sede referente (C. 2893-A).

Stefano DAMBRUOSO (SCpI), *relatore per la II Commissione*, a nome di entrambi i relatori, esprime parere favorevole sul subemendamento Pini 0.4-bis.300.1, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: « *Al comma 1, prima delle parole:* In deroga a quanto stabilito dall'articolo 132 *inserire le seguenti:* Al fine di poter agevolare le indagini per i reati di cui agli articoli 51, comma 3-*quater*, e 407, lett. a), del codice di procedura penale ». Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4-bis.300 del Comitato dei nove e degli emendamenti 5.500 e 5.501 dei relatori. Esprime parere favorevole sull'emendamento Businarolo 7.9, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Gianluca PINI (LNA) acconsente alla riformulazione proposta dai relatori, insistendo tuttavia perché si specifichi che la conservazione dei dati relativi al traffico telefonico possa essere prevista « esclusivamente » per le indagini relative ai reati di cui agli articoli richiamati dal relatore Dambruoso nella sua proposta di riformulazione.

Stefano DAMBRUOSO (SCpI), *relatore per la II Commissione*, accogliendo la richiesta del deputato Gianluca Pini, dichiara che il parere dei relatori sul subemendamento Pini 0.4-bis.300.1 è favorevole a condizione che lo stesso sia riformulato nei termini seguenti: « *Al comma 1, prima delle parole:* In deroga a quanto stabilito dall'articolo 132 *inserire le seguenti:* Al fine di poter agevolare le indagini esclusivamente per i reati di cui agli articoli 51, comma 3-*quater*, e 407, lettera a), del codice di procedura penale ».

Il viceministro Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Massimo ARTINI (Misto-AL) dichiara il proprio voto favorevole sul subemendamento Gianluca Pini 0.4-bis.300.1 (*nuova formulazione*).

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano il subemendamento 0.4-bis.300.1 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*) e l'emendamento 4-bis.300, nel testo risultante dal subemendamento.

Donatella DURANTI (SEL) dichiara che il suo gruppo voterà contro l'emendamento 5.500 dei relatori in quanto è contrario a qualunque riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. È stato detto che la riduzione del Fondo proposta da questo emendamento, che riproduce una delle due condizioni della Commissione Bilancio, è inferiore a quella prevista dal decreto-legge nel testo adottato dal Governo. Questo è vero, ma ad avviso del suo gruppo il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo non dovrebbe essere toccato neppure per un centesimo.

Tatiana BASILIO (M5S) preannuncia l'astensione del suo gruppo dalla votazione, chiarendo che il voto non è contrario perché il suo gruppo ritiene importante il rafforzamento della presenza delle forze armate e di polizia per il controllo del territorio, ma non può essere d'altra parte favorevole, perché il ridimensionamento, anche in misura ridotta rispetto a prima, del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo è un errore.

Gianluca PINI (LNA) dichiara l'astensione del suo gruppo dalla votazione dell'emendamento 5.500 dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 5.500 e 5.501 dei relatori.

Vittorio FERRARESI (M5S) sottoscrive l'emendamento Businarolo 7.9 e lo riforma nei termini indicati dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Businarolo 7.9 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Il viceministro Filippo BUBBICO, dopo aver fatto presente che è in corso un approfondimento in merito ad una possibile riformulazione dell'articolo 2, comma 1-ter, concernente la possibilità di acquisire da remoto a scopo di indagine in relazione a gravi reati tassativamente indicati le comunicazioni e i dati presenti in un sistema informatico, chiede alla presidenza se sia possibile apportare tali modifiche direttamente nelle Commissioni.

Elio VITO, *presidente*, fa presente che, avendo l'Assemblea disposto il rinvio del provvedimento alle Commissioni esclusivamente per il recepimento delle condizioni poste dalla Commissione Bilancio e delle proposte emendative su cui vi è il parere favorevole dei relatori, è necessario, per poter discutere di una eventuale modifica dell'articolo 2, comma 1-ter, ottenere dall'Assemblea l'autorizzazione a procedere a un'integrazione dell'oggetto del rinvio del provvedimento, nel senso di ricomprendervi anche la modifica della parte di testo sopra richiamata. Quindi, preso atto che l'orientamento dei gruppi e dei relatori è favorevole a che si proceda in questo modo, d'intesa con la presidente Ferranti sospende la seduta in attesa di accertare se l'Assemblea autorizzi la predetta integrazione.

La seduta, sospesa alle 10.25, riprende alle 11.15.

Elio VITO, *presidente*, comunica che l'Assemblea ha autorizzato l'integrazione dell'oggetto del rinvio del provvedimento nelle Commissioni, nel senso di ricomprendervi anche l'emendamento in Assemblea Sannicandro 2.201 (*vedi allegato*).

Stefano DAMBRUOSO (SCpI), *relatore per la II Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Sannicandro a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Il viceministro Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello del relatore.

Daniele FARINA (SEL), pur ritenendo che la riformulazione dell'emendamento Sannicandro 2.201, di cui è cofirmatario, rappresenti una limitazione modesta del danno inferto dal decreto-legge alla libertà dei cittadini, accetta di riformulare l'emendamento nei termini indicati dai relatori, in considerazione del fatto che si tratta comunque di una limitazione del danno.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Sannicandro 2.201 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*) e deliberano di conferire ai relatori, onorevole Stefano Dambruoso per la II Commissione e onorevole Andrea Manciuilli per la IV Commissione, il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul testo del provvedimento come risultante dall'esame in sede referente.

La seduta termina alle 11.20.

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 26 marzo 2015.

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2893-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 8.45 alle 9.20, dalle 14.15 alle 14.35 e dalle 15.50 alle 16.

ALLEGATO

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. (C. 2893-A/R Governo).

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 2.

Al comma 1-ter, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, sopprimere il comma 1-quater.

2. 201. Sannicandro, Daniele Farina, Duranti, Piras, Ferrara, Costantino, Quaranta, Palazzotto.

Al comma 1-ter, sopprimere la lettera a).

2. 201. (nuova formulazione) Sannicandro, Daniele Farina, Duranti, Piras, Ferrara, Costantino, Quaranta, Palazzotto.

(Approvato)

ART. 4.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 4-bis.

(Disposizioni in materia di conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico).

1. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 132, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e fermo restando quanto stabilito dall'articolo 123, comma 2, del medesimo decreto legislativo, i dati relativi al traffico telefonico effettuato a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente

decreto sono conservati dal fornitore fino al 31 dicembre 2016 per finalità di accertamento e repressione dei reati. Per le medesime finalità i dati relativi al traffico telematico effettuato a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, esclusi comunque i contenuti della comunicazione, sono conservati dal fornitore fino alla data del 31 dicembre 2016.

2. I dati relativi alle chiamate senza risposta, effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, trattati temporaneamente da parte dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico oppure di una rete pubblica di comunicazione, sono conservati fino alla data del 31 dicembre 2016.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 cessano di trovare applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2017.

4-bis. 300. Le Commissioni.

(Approvato)

Al comma 1, prima delle parole: In deroga a quanto stabilito dall'articolo 132 *inserire le seguenti:* Al fine di poter agevolare indagini da parte della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo esclusivamente per i reati di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale, nonché per quelli previsti dagli articoli

270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quinquies e 270-sexies del codice penale.

0. 4-bis. 300. 1. Gianluca Pini, Molteni.

Al comma 1, prima delle parole: In deroga a quanto stabilito dall'articolo 132 *inserire le seguenti:* Al fine di poter agevolare le indagini esclusivamente per i reati di cui agli articoli 51, comma 3-*quater*, e 407, lettera *a*), del Codice di procedura penale.

0. 4-bis. 300. 1. *(nuova formulazione)*
Gianluca Pini, Molteni.

(Approvato)

ART. 5.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 29 giugno *con le seguenti:* 30 giugno.

Conseguentemente:

al medesimo comma, al terzo periodo, sopprimere le parole: e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.;

al comma 2, sostituire le parole da: Ai fini dell'attuazione del comma 1 *fino a:* 14.830.629,00 *con le seguenti:* Ai fini dell'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 30.469.870 per l'anno 2015 con specifica destinazione di euro 29.669.870 per il personale di cui al comma 74 dell'articolo 24 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e di 0,8 milioni di euro per il personale di cui al comma 75 del medesimo articolo del predetto decreto-legge. Al relativo onere si provvede, quanto a euro 3.441.406 mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, quanto a euro 14.830.629

mediante utilizzo delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritte nella missione « Fondi da ripartire », programma « Fondi da assegnare » dello stato di previsione del Ministero dell'interno e quanto a euro 12.197.835,;

5. 500. I Relatori.

(Approvato)

Sostituire il comma 3-quinquies con il seguente:

3-quinquies. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*ter* del presente articolo, pari a euro 2.632.794 per l'anno 2015 e a euro 1.054.313 per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritte nello stato di previsione del Ministero della difesa.

5. 501. I Relatori.

(Approvato)

ART. 7.

Al comma 1, al capoverso « ART. 53 » comma 3, sostituire le parole: decreto del Ministro dell'interno *con le seguenti:* decreto del Presidente della Repubblica.

7. 9. Businarolo.

Al comma 1, al capoverso « ART. 53 » comma 3, sostituire le parole: del Ministro dell'interno *con le seguenti:* adottato dal Ministro dell'interno, previa comunicazione alle competenti commissioni parlamentari.

7. 9. *(nuova formulazione)* Businarolo.

(Approvato)

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione), VI (Finanze) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Banca Centrale Europea, professor Mario Draghi, sulla politica monetaria della BCE, le riforme strutturali e la crescita nell'area dell'euro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	12
--	----

AUDIZIONI

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente della VI Commissione Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione del Presidente della Banca Centrale Europea, professor Mario Draghi, sulla politica monetaria della BCE, le riforme strutturali e la crescita nell'area dell'euro.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Mario DRAGHI, *Presidente della Banca Centrale Europea*, svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Daniele CAPEZ-

ZONE, *presidente*, a più riprese, Michele BORDO, *presidente della XIV Commissione*, Francesco BOCCIA, *presidente della V Commissione*, Marco CAUSI (PD), Girolamo PISANO (M5S), Carla RUOCCO (M5S), Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), Filippo BUSIN (LNA), Paolo TANCREDI (AP), Maurizio BERNARDO (AP), Giulio MARCON (SEL), Giovanni PAGLIA (SEL), Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI), Gianfranco LIBRANDI (SCpI), Adriana GALTANO (SCpI), Federico FAUTTILLI (PI-CD) e Sebastiano BARBANTI (Misto-AL), ai quali risponde Mario DRAGHI, *Presidente della Banca Centrale Europea*, nel corso della cui replica interviene ulteriormente Maurizio BERNARDO (AP).

Svolge un ulteriore intervento Girolamo PISANO (M5S), cui replica Mario DRAGHI, *Presidente della Banca Centrale Europea*.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia il Presidente Draghi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per favorire la funzionalità e la continuità didattica delle scuole situate nei territori di montagna, nelle piccole isole e nei territori a bassa densità demografica (C. 353 Pes), audizione di rappresentanti di istituti scolastici ubicati in territori di montagna e piccole isole

13

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 marzo 2015.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per favorire la funzionalità e la continuità didattica delle scuole situate nei territori di montagna, nelle piccole isole e nei territori a bassa densità demografica (C. 353 Pes), audizione di rappresentanti di istituti scolastici ubicati in territori di montagna e piccole isole.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 16.05.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (COM(2015)46 final)	14
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 marzo 2015.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il

regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (COM(2015)46 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione	15
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	15
Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2013, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti. C. 2799 Boccadutri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	16

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA:

Su tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	16
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	20
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	22

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che, per il gruppo Area Popolare (NCD-UDC), è entrato a far parte della I Commissione il deputato Maurizio Lupi.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto.

(*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*).

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione ha conferito, nella seduta del 7 ottobre 2014, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. In data 9 e 20 ottobre 2014, l'Assemblea ha svolto la discussione generale del provvedimento e, successivamente, nella seduta dell'11 dicembre 2014, ha rinviato il testo in Commissione in ragione del parere contrario espresso dalla Commissione Bi-

lancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con riferimento a tutti gli articoli del testo del provvedimento.

La Commissione Bilancio ha ritenuto, in particolare, che il provvedimento necessiti di ulteriori approfondimenti da parte della Commissione di merito, al fine di circoscriverne puntualmente l'impatto finanziario e di definirne conseguentemente le occorrenti coperture finanziarie.

Al fine di assicurare risposte adeguate ai profili critici sollevati dalla Commissione bilancio e al fine di individuare una disciplina che abbia la più larga condivisione da parte dei gruppi, propongo di istituire un Comitato ristretto che, entro due settimane dalla sua istituzione, rediga un nuovo testo unificato da portare all'attenzione della Commissione, ai fini dell'adozione del testo base.

Giovanni MONCHIERO (SCpI) dichiara il suo voto favorevole sulla proposta del Presidente di istituire un Comitato ristretto.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) dichiara il suo voto favorevole sulla proposta del Presidente di istituire un Comitato ristretto.

Emanuele COZZOLINO (M5S) dichiara il suo voto favorevole sulla proposta del Presidente di istituire un Comitato ristretto.

Emanuele FIANO (PD) dichiara il suo voto favorevole sulla proposta del Presidente di istituire un Comitato ristretto.

La Commissione delibera di costituire un Comitato ristretto per il seguito dell'esame delle proposte di legge in titolo.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, invita i gruppi a designare i propri rappresentanti in seno al Comitato ristretto e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2013, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti.

C. 2799 Boccadutri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, nella seduta del 25 marzo 2015.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 14.40.

Su tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 marzo 2015.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.45.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

Nuovo testo C. 2617 Governo ed abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, nella seduta del 25 marzo 2015.

Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*). La prima riferita all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, volta a sollecitare una valutazione della Commissione di merito circa l'opportunità di chiarire che, nella definizione di Terzo settore, non rientrano formazioni e associazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche. La seconda riferita all'articolo 1, comma 3, per chiedere alla Commissione di merito valutare l'opportunità di specificare le materie sulle quali si rende necessario acquisire l'intesa della Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei decreti legislativi di cui al comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del provvedimento. La terza riguardante l'articolo 4, comma 1, lettera *i)*, finalizzata a sollecitare la Commissione di merito a verificare l'opportunità di chiarire i requisiti necessari per l'iscrizione nel registro unico del terzo settore. Fa presente che altre due osservazioni sono riferite all'articolo 5, comma 1, lettera *e)* per chiedere alla Commissione di merito, in un caso, di valutare l'opportunità di chiarire la nozione di ente del Terzo settore di secondo livello; nell'altro di valutare l'opportunità di chiarire natura, composizione e modalità di funzionamento degli organismi regionali e nazionali che devono essere costituiti al fine di provvedere al controllo delle attività e della gestione dei centri di servizio.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, chiede al relatore di valutare la possibilità di trasformare in condizione la prima

osservazione poiché, a suo avviso, assume particolare rilievo la necessità di chiarire che, nella definizione di Terzo settore, non rientrano formazioni e associazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche in considerazione del fatto che le imprese sociali che operano nel Terzo settore potranno essere destinatarie, in virtù dei principi e criteri di delega contenuti nel provvedimento, di incentivi e strumenti di sostegno finanziario. Chiede, inoltre, al relatore di riformulare come condizione l'osservazione di cui alla lettera *c)* della proposta di parere, poiché ritiene prioritario chiarire i requisiti necessari per l'iscrizione nel registro unico del terzo settore posto che da tale iscrizione discende la possibilità per gli enti di avvalersi di finanziamenti pubblici, fondi privati o fondi europei.

Emanuele FIANO (PD) osserva che la giurisprudenza in materia di Terzo settore è assolutamente chiara nell'escludere la possibilità che in tale nozione rientrino anche formazioni e associazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ribadisce l'importanza di sottolineare con una condizione la necessità di chiarire, nel testo in discussione, la definizione di Terzo settore, evidenziando che la giurisprudenza non può, a suo avviso, soccorrere con una soluzione interpretativa poiché si tratta di una legge non ancora entrata in vigore.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD), *relatore*, ritiene che le considerazioni svolte dal presidente Sisto abbiano un fondamento, tanto che egli stesso ne ha tenuto conto nella proposta di parere presentata.

Teresa PICCIONE (PD) fa presente che, anche sulla base dei lavori svolti presso la XII Commissione in sede referente sul provvedimento in oggetto, ai quali ella stessa ha preso parte, non ci sono gli estremi per prevedere, nel parere che la Commissione si appresta ad esprimere,

delle condizioni in luogo delle osservazioni. In particolare, per quanto riguarda la questione della definizione del Terzo settore, osserva che, se pure la formulazione letterale dell'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, potrebbe essere migliorata, tuttavia non vi sono, a suo avviso, grossi margini di incertezza, al punto da poter realisticamente ritenere che tale definizione possa ricomprendere partiti o sindacati.

Andrea CECCONI (M5S), concordando con i rilievi critici formulati dal presidente Sisto, ritiene che sarebbe opportuno prevedere una condizione con riferimento alla questione della definizione del Terzo settore, in quanto il provvedimento in esame reca una riforma organica del settore, per cui si rende più che mai necessario disporre con chiarezza quali soggetti ne fanno parte ed escludere, senza possibilità di equivoci, partiti politici e sindacati.

Richiama, poi, le considerazioni svolte nella giornata di ieri, scaturite dal contenuto del parere inviato al Presidente della Commissione XII dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha segnalato alcune criticità riguardanti l'articolo 6 del provvedimento, che configurerebbe un regime di agevolazioni per le imprese sociali, tale da tradursi in un vantaggio competitivo per queste ultime in quanto opereranno in concorrenza con le imprese tradizionali.

Rinnova, quindi, la richiesta al relatore di tenere conto di tale problematica nella proposta di parere.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD) replica alle considerazioni svolte dal deputato Cecconi facendo presente che, a suo avviso, le condizioni poste dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel richiamato parere sono soddisfatte dalla disciplina recata dal provvedimento in esame relativamente al regime delle agevolazioni per le imprese sociali.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD), *relatore*, condividendo, nel merito, i rilievi formulati dal deputato Cecconi nel suo intervento,

evidenzia, tuttavia, come il punto nodale sia costituito dalla nozione stessa di impresa sociale. Ritiene, infatti, che, una volta chiarito che l'intenzione del legislatore non è quella di creare condizioni di concorrenza sleale bensì di disciplinare l'attività di enti privati che svolgono funzioni di utilità sociale, sono superati i rischi paventati dal deputato Cecconi.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, propone di recepire nella premessa del parere le considerazioni svolte dal deputato Cecconi relativamente all'articolo 6 del provvedimento in oggetto.

Per quanto riguarda, invece, le osservazioni inserite nella proposta di parere del relatore, fa presente che, a suo avviso, l'osservazione di cui alla lettera *c)* dovrebbe essere trasformata in condizione per la rilevanza della questione affrontata, data dalla mancata definizione dei requisiti necessari per l'iscrizione nel registro unico del terzo settore.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD), *relatore*, concorda con il presidente che le osservazioni, di cui alle lettere *a)* e *c)* da lui proposte rappresentano due facce della stessa medaglia. Sottolinea di aver proposto delle osservazioni per prudenza, ma di essere disposto a trasformarle in condizioni qualora ci fosse il consenso della Commissione.

Enzo LATTUCA (PD) intervenendo a nome del gruppo del Partito Democratico, ritiene opportuno lasciare come osservazioni i rilievi fatti dal relatore con riferimento alla definizione di Terzo settore e ai requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *i)*. Anche se nel testo elaborato dalla XII Commissione permane una certa ambiguità, ritiene però che non sussista un vuoto totale di definizione e di requisiti e che, quindi, sia possibile arrivare all'esclusione dal novero del Terzo settore di partiti, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, pur concordando con il collega Lattuca, fa

osservare che la definizione di Terzo settore dell'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, del testo, non è chiara.

In ogni modo, dichiara di essere preoccupato maggiormente dal fatto che nel testo non siano precisati i requisiti per l'iscrizione al registro del Terzo settore, dato che tale iscrizione può comportare elargizione di finanziamenti pubblici.

Emanuele FIANO (PD) sottolinea che l'articolo 1 del testo in esame fa richiamo all'attuazione degli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione e non agli articoli 39 e 49 che riguardano sindacati e partiti. Questo porterebbe, a suo avviso, senza alcun dubbio a non ricomprendere queste associazioni nella definizione di Terzo settore fornita dal testo.

Andrea CECCONI (M5S) comprende le difficoltà politiche dei colleghi del gruppo del Partito Democratico, ma ritiene che si stia cercando solo un cavillo per mantenere i rilievi proposti dal relatore come semplici osservazioni. Non c'è dubbio, infatti, che delle condizioni assicurerebbero un grado maggiore di tutela.

Danilo TONINELLI (M5S) ritiene che nel parere della Commissione Affari costituzionali vada fatto riferimento a quanto evidenziato dal Comitato per la legislazione nel parere reso alla XII Commissione sulla portata eccessiva e sull'indeterminatezza della delega al Governo. Andrebbe posta, a suo avviso, una condizione al fine di un'indicazione dettagliata dei criteri di delega per non dare eccessiva discrezionalità al Governo nell'esercizio

della delega medesima, come avvenuto, ad esempio, per la riforma del lavoro, il cosiddetto jobs act.

Celeste COSTANTINO (SEL) concorda con il fatto che l'osservazione, di cui alla lettera *a*) rimanga come tale. Chiede, invece, che l'osservazione lettera *c*) sia trasformata in una condizione.

Francesco Paolo SISTO, presidente, per permettere al relatore di elaborare, sulla base del dibattito svolto e qualora lo ritenga opportuno, una nuova proposta di parere, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.15, riprende alle 15.25.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD), *relatore*, presenta una nuova proposta di parere con una condizione e quattro osservazioni (*vedi allegato 2*).

Sottolinea che la condizione riguarda quella che era nella prima proposta di parere l'osservazione lettera *c*), vale dire la necessità che la Commissione di merito chiarisca i requisiti per l'iscrizione nel registro unico del Terzo settore.

Inoltre, nelle premesse è stato inserito il riferimento al parere reso dall'Antitrust, come proposto dal collega Cecconi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni del relatore.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale (Nuovo testo C. 2617 Governo ed abb.).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 2617 Governo ed abb., recante «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale»;

considerato che le disposizioni da esso recate appaiono riconducibili prevalentemente alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione;

fatto presente che l'articolo 8 del provvedimento attiene alla materia del servizio civile, riconducibile, secondo quanto ha ritenuto la Corte costituzionale – con la sentenza n. 228 del 2004 – all'articolo 52, primo comma, della Costituzione, che configura la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino, il quale ha una estensione più ampia dell'obbligo di prestare servizio militare;

rilevato che la definizione di Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, non deve poter essere estesa fino a comprendere formazioni e associazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche;

rilevato, altresì, che l'articolo 1, comma 3, prevede che i decreti legislativi di cui al comma 2, lettere *a*), *b*) e *c*), siano adottati su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle fi-

nanze, sentiti, per quanto di competenza, i Ministri interessati e, ove necessario in relazione alle singole materie oggetto della presente legge, d'intesa con la Conferenza unificata, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni;

osservato, al riguardo, che appare opportuno specificare le materie sulle quali si rende necessario acquisire l'intesa della Conferenza unificata, ai fini dell'adozione dei decreti legislativi di cui al citato comma 2, lettere *a*), *b*) e *c*) del provvedimento;

considerato che l'articolo 4, comma 1, lettera *i*) prevede, tra i principi e criteri direttivi per l'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), l'istituzione di un registro unico del Terzo settore e stabilisce che l'iscrizione nel medesimo registro è obbligatoria per gli enti del Terzo settore che si avvalgono di finanziamenti pubblici, di fondi privati o che esercitano attività in convenzione o in accreditamento con enti pubblici o che intendono avvalersi delle agevolazioni previste dall'articolo 9 della presente legge;

osservato, al riguardo, che non sono in alcun modo definiti i requisiti necessari per l'iscrizione nel registro unico del terzo settore;

sottolineato che l'articolo 5, comma 1, lettera *e*), prevede, tra i principi e criteri direttivi per l'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*) che i centri di servizio per il

volontariato assumano personalità giuridica in una delle forme previste per gli «enti del Terzo settore di secondo livello» senza tuttavia chiarire tale nozione;

sottolineato che il medesimo articolo 5, comma 1, lettera *e*), stabilisce che al controllo delle attività e della gestione dei centri di servizio provvedono organismi regionali e nazionali senza chiarire natura, composizione e modalità di funzionamento di tali organismi;

osservato che i rilievi sopra esposti sono riconducibili alla medesima esigenza di chiarire il contenuto di alcune definizioni e di alcuni principi e criteri direttivi individuati nel testo del provvedimento ai fini dell'emanazione dei decreti legislativi;

fatto presente, altresì, che l'articolo 8 contiene una delega finalizzata a procedere al riordino ed alla revisione dell'attuale disciplina in materia di servizio civile nazionale conformemente ad alcuni principi e criteri direttivi relativi: all'istituzione del servizio civile universale finalizzato alla difesa non armata, e a promuovere attività di solidarietà, inclusione sociale, cittadinanza attiva, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale; alla previsione di un meccanismo di programmazione, di norma triennale dei contingenti di giovani di età compresa tra 18 e 28 anni che possono essere ammessi, tramite bando pubblico, al servizio civile universale; alla definizione di uno *status* giuridico degli stessi che preveda l'instaurazione, tra i giovani e lo Stato, di uno specifico rapporto di servizio civile non assimilabile al rapporto di lavoro; alla previsione di un limite di durata del servizio, non inferiore a otto mesi complessivi, e comunque, non superiore ad un anno, che contempererà le finalità dello

stesso con le esigenze di vita e di lavoro dei giovani coinvolti ed il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani durante l'espletamento del servizio civile, nei percorsi di istruzione e in ambito lavorativo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire che nella definizione di Terzo settore non rientrano formazioni e associazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche;

b) all'articolo 1, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare le materie sulle quali si rende necessario acquisire l'intesa della Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei decreti legislativi di cui al citato comma 2, lettere *a*), *b*) e *c*) del provvedimento;

c) all'articolo 4, comma 1, lettera *i*), valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire i requisiti necessari per l'iscrizione nel registro unico del terzo settore;

d) all'articolo 5, comma 1, lettera *e*), valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire la nozione di ente del Terzo settore di secondo livello;

e) al medesimo articolo 5, comma 1, lettera *e*), valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire natura, composizione e modalità di funzionamento degli organismi regionali e nazionali che devono essere costituiti al fine di provvedere al controllo delle attività e della gestione dei centri di servizio.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale (Nuovo testo C. 2617 Governo ed abb.).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 2617 Governo ed abb., recante «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale»;

considerato che le disposizioni da esso recate appaiono riconducibili prevalentemente alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione;

fatto presente che l'articolo 8 del provvedimento attiene alla materia del servizio civile, riconducibile, secondo quanto ha ritenuto la Corte costituzionale – con la sentenza n. 228 del 2004 – all'articolo 52, primo comma, della Costituzione, che configura la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino, il quale ha una estensione più ampia dell'obbligo di prestare servizio militare;

rilevato che la definizione di Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, non deve poter essere estesa fino a comprendere formazioni e associazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche;

rilevato, altresì, che l'articolo 1, comma 3, prevede che i decreti legislativi di cui al comma 2, lettere *a*), *b*) e *c*), siano adottati su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti, per quanto di competenza,

i Ministri interessati e, ove necessario in relazione alle singole materie oggetto della presente legge, d'intesa con la Conferenza unificata, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni;

osservato, al riguardo, che appare opportuno specificare le materie sulle quali si rende necessario acquisire l'intesa della Conferenza unificata, ai fini dell'adozione dei decreti legislativi di cui al citato comma 2, lettere *a*), *b*) e *c*) del provvedimento;

considerato che l'articolo 4, comma 1, lettera *i*) prevede, tra i principi e criteri direttivi per l'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), l'istituzione di un registro unico del Terzo settore e stabilisce che l'iscrizione nel medesimo registro è obbligatoria per gli enti del Terzo settore che si avvalgono di finanziamenti pubblici, di fondi privati o che esercitano attività in convenzione o in accreditamento con enti pubblici o che intendono avvalersi delle agevolazioni previste dall'articolo 9 della presente legge;

osservato, al riguardo, che non sono in alcun modo definiti i requisiti necessari per l'iscrizione nel registro unico del terzo settore;

sottolineato che l'articolo 5, comma 1, lettera *e*), prevede, tra i principi e criteri direttivi per l'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*) che i centri di servizio per il volontariato assumano personalità giuri-

dica in una delle forme previste per gli «enti del Terzo settore di secondo livello» senza tuttavia chiarire tale nozione;

sottolineato che il medesimo articolo 5, comma 1, lettera e), stabilisce che al controllo delle attività e della gestione dei centri di servizio provvedono organismi regionali e nazionali senza chiarire natura, composizione e modalità di funzionamento di tali organismi;

osservato che i rilievi sopra esposti sono riconducibili alla medesima esigenza di chiarire il contenuto di alcune definizioni e di alcuni principi e criteri direttivi individuati nel testo del provvedimento ai fini dell'emanazione dei decreti legislativi;

evidenziato che l'articolo 6 interviene in materia di impresa sociale, prevedendo che i decreti legislativi di cui all'articolo 6 dovranno, tra l'altro, procedere ad una precisa qualificazione dell'impresa sociale quale impresa privata con finalità di interesse generale avente come obbiettivo primario la realizzazione di impatti sociali positivi conseguiti mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale e che destina i propri utili prevalentemente al raggiungimento di obbiettivi sociali, e conformarsi ad una serie di principi e criteri direttivi;

sottolineata al riguardo la necessità che la delega sia esercitata, secondo quanto indicato nel parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato trasmesso al Presidente della XII Commissione, in conformità ai principi che governano il diritto *antitrust*, modulando e coordinando adeguatamente il regime delle agevolazioni con le disposizioni volte ad aprire l'impresa sociale al mercato dei capitali e a una maggiore remunerazione del capitale investito evitando, in tal modo, di conferire vantaggi competitivi ingiustificati in capo alle imprese sociali esponendo la disciplina a censure per violazione delle disposizioni in materia di concorrenza, nonché per violazione della normativa concernente gli aiuti di Stato;

fatto presente, altresì, che l'articolo 8 contiene una delega finalizzata a proce-

dere al riordino ed alla revisione dell'attuale disciplina in materia di servizio civile nazionale conformemente ad alcuni principi e criteri direttivi relativi: all'istituzione del servizio civile universale finalizzato alla difesa non armata, e a promuovere attività di solidarietà, inclusione sociale, cittadinanza attiva, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale; alla previsione di un meccanismo di programmazione, di norma triennale dei contingenti di giovani di età compresa tra 18 e 28 anni che possono essere ammessi, tramite bando pubblico, al servizio civile universale; alla definizione di uno *status* giuridico degli stessi che preveda l'instaurazione, tra i giovani e lo Stato, di uno specifico rapporto di servizio civile non assimilabile al rapporto di lavoro; alla previsione di un limite di durata del servizio, non inferiore a otto mesi complessivi, e comunque, non superiore ad un anno, che contemperi le finalità dello stesso con le esigenze di vita e di lavoro dei giovani coinvolti ed il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani durante l'espletamento del servizio civile, nei percorsi di istruzione e in ambito lavorativo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 4, comma 1, lettera i), siano chiariti i requisiti necessari per l'iscrizione nel registro unico del terzo settore;

e con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire che nella definizione di Terzo settore non rientrano formazioni e associazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche;

b) all'articolo 1, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare le materie sulle quali si rende

necessario acquisire l'intesa della Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei decreti legislativi di cui al citato comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del provvedimento;

c) all'articolo 5, comma 1, lettera *e)*, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire la nozione di ente del Terzo settore di secondo livello;

d) al medesimo articolo 5, comma 1, lettera *e)*, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire natura, composizione e modalità di funzionamento degli organismi regionali e nazionali che devono essere costituiti al fine di provvedere al controllo delle attività e della gestione dei centri di servizio.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.

Audizione di Daniele Negri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara (*Svolgimento e conclusione*) 25

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 26

ALLEGATO (*Parere approvato*) 27

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*Rinvio del seguito dell'esame*) 26

AVVERTENZA 26

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.55.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti,

C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C.1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.

Audizione di Daniele Negri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara.

(*Svolgimento e conclusione*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione Daniele NEGRI, *professore*

di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Sofia AMODDIO (PD), Vittorio FERRARESI (M5S) Alfredo BAZOLI (PD).

Risponde ai quesiti posti Daniele NEGRI, *professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.35.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

Nuovo testo C. 2617 Governo.
(Parere alla XII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 marzo 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda come nella seduta di ieri il relatore abbia formulato una proposta di parere favorevole.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, ritiene opportuno precisare nella premessa della proposta di parere favorevole, per quanto possa apparire ultroneo, come l'oggetto delle deleghe previste nel provvedimento non comprenda l'elaborazione di una

specifico disciplina attuativa degli articoli 39 e 49 della Costituzione, in materia di sindacati e partiti politici, essendo a tal fine eventualmente necessario un apposito ed autonomo provvedimento. Riformula conseguentemente la proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara di condividere la precisazione introdotta nella proposta di parere del relatore.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Walter VERINI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del PD.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata.

La seduta termina alle 15.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.40.

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 marzo 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,
esaminato il provvedimento in oggetto,
letti, in particolare, gli articoli 3, 4, 5 e 6, per le parti di competenza,
ritenuto che l'oggetto delle deleghe previste nel provvedimento non com-

prenda l'elaborazione di una specifica disciplina attuativa degli articoli 39 e 49 della Costituzione, in materia di sindacati e partiti politici, essendo a tal fine eventualmente necessario un apposito ed autonomo provvedimento

esprime

PARERE FAVOREVOLE

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02914 Quartapelle Procopio: Sui servizi consolari per i connazionali residenti nella Repubblica Democratica del Congo	28
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	32
5-03346 Quartapelle Procopio: Sui rapporti tra Italia e i Paesi del Corno d'Africa	29
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	33
5-04669 Spadoni: Sulla morte di tre suore italiane in Burundi	29
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	35
5-04803 Cimbro: Sul rilascio di visti per studio della lingua italiana	29
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	36
5-04942 Spadoni: Sull'emanazione dello statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge n. 125 del 2014	29
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	37
5-04967 Rizzetto: Sul caso dei due pescatori italiani trattenuti in Gambia.	
5-04976 Colletti: Sul caso dei due pescatori italiani trattenuti in Gambia	30
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	38

COMITATO PERMANENTE SULL'AFRICA E LE QUESTIONI GLOBALI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle problematiche emergenti, le sfide e le nuove prospettive di sviluppo dell'Africa sub-sahariana.

Audizione di esperti sul quadro di sicurezza nella regione nigeriana (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30
---	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 8.35.

5-02914 Quartapelle Procopio: Sui servizi consolari per i connazionali residenti nella Repubblica Democratica del Congo.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in ti-

tolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), dichiarandosi soddisfatta per la risposta illustrata dal sottosegretario Della Vedova, saluta come una notizia positiva il fatto che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale stia valutando la possibilità di avvalersi di consoli onorari come alternativa rispetto al funzionario itinerante per il rilascio del passaporto al cittadino italiano. D'altro canto, lamenta il ritardo nella risposta del Governo all'interrogazione, sollecitando una rapida con-

clusione della procedura. Auspica infine l'implementazione della cooperazione diplomatica con gli altri Paesi dell'Unione europea per quanto riguarda l'espletamento dei servizi consolari, soprattutto per Paesi di grandi dimensioni come la Repubblica Democratica del Congo.

5-03346 Quartapelle Procopio: Sui rapporti tra Italia e i Paesi del Corno d'Africa.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), nel dichiararsi soddisfatta per quanto testé riferito dal rappresentante del Governo, valuta favorevolmente le iniziative che sono state intraprese sia sul piano politico sia su quello economico per promuovere i rapporti tra il nostro Paese e la regione del Corno d'Africa in un'ottica di *partnership* paritaria. Ricorda come all'interno della Commissione sia stato istituito un Comitato permanente sull'Africa e sulle questioni globali e sia stata deliberata di recente un'indagine di conoscitiva, il cui programma ha individuato una priorità di lavoro nella regione in questione. Sottolinea la rilevanza di ogni tentativo di includere nella cooperazione diplomatica l'Eritrea, anche alla luce della recente visita del Presidente Isaias Afewerki, fatta salva però l'imprescindibile esigenza che in quel Paese siano assicurati gli standard internazionali di diritto umanitario e vi sia cooperazione nel contrasto all'immigrazione clandestina.

5-04669 Spadoni: Sulla morte di tre suore italiane in Burundi.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Edera SPADONI (M5S) si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, giacché i colloqui intrapresi non le sembrano sufficienti. Considera molto significativo l'episodio dell'arresto del direttore di *Radio Publique Africaine*, Bob RUGURIKA, già ricordato dal sottosegretario, e sollecita un intervento del Governo italiano in proposito, anche perché le risulta che quest'ultimo stava appunto svolgendo indagini sul caso. Considera, infine, molto fondata che l'ipotesi le tre nostre connazionali siano state uccise perché testimoni di traffici illeciti.

5-04803 Cimbro: Sul rilascio di visti per studio della lingua italiana.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Eleonora CIMBRO (PD) si dichiara assai soddisfatta della risposta del Governo, rilevando come la circolare ministeriale del 31 luglio 2014 presenti una casistica molto più aggiornata al contesto rispetto a quella previgente del 2006. Rimarca l'opportunità di valorizzare la presenza di studenti stranieri presenti sul nostro territorio per approfondire l'apprendimento della lingua e della cultura italiana, sottolineando la positività della presenza di oltre 50.000 unità riconducibili a tale fattispecie nel corso del 2014.

5-04942 Spadoni: Sull'emanazione dello statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge n. 125 del 2014.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maria Edera SPADONI (M5S), nel prendere atto della risposta illustrata dal rappresentante del Governo, relativa alla fase concertativa in corso, rileva con favore come si sia entrati nella fase finale della procedura di istituzione dell'Agenzia

italiana per la cooperazione allo sviluppo, sostenuta dal suo gruppo durante l'iter di esame della legge di riforma del 2014, e come si debba ritenere imminente la trasmissione del provvedimento alle Commissioni parlamentari competenti.

5-04967 Rizzetto: Sul caso dei due pescatori italiani trattenuti in Gambia.

5-04976 Colletti: Sul caso dei due pescatori italiani trattenuti in Gambia.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che le interrogazioni n. 5-04967 Rizzetto e n. 5-04976 Colletti, vertendo sullo stesso tema, saranno svolte congiuntamente. Avverte, altresì, che i presentatori dei due atti di sindacato ispettivo, onorevoli Rizzetto e Colletti, nell'impossibilità di essere presenti alla seduta odierna, hanno manifestato la disponibilità affinché le deputate Quartapelle Procopio e Spadoni possano intervenire in loro vece in sede di replica sulle interrogazioni in titolo, avendole testé sottoscritte.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), intervenendo in riferimento all'interrogazione n. 5-04967 Rizzetto, di cui è cofirmataria, esprime soddisfazione per i positivi progressi registrati nella vicenda dei connazionali rispetto alla gravosa condizione di detenzione iniziale. Nell'auspicare che il Governo e le nostre strutture diplomatiche proseguano sulla linea finora intrapresa, considera fondamentale impostare in modo rinnovato il rapporto con i Paesi africani cogliendo l'occasione della cooperazione sui temi della sicurezza contro il terrorismo globale per assicurare maggiore attenzione alle condizioni di vita delle popolazioni locali e anche alle questioni economiche, con particolare riferimento al settore della pesca, data la sua

rilevanza per l'economia di numerosi Paesi africani con cui l'Italia collabora.

Maria Edera SPADONI (M5S), intervenendo in riferimento all'interrogazione 5-04976 Colletti, di cui è cofirmataria, prende atto della risposta illustrata dal rappresentante del Governo.

La seduta termina alle 9.10.

COMITATO PERMANENTE SULL'AFRICA E LE QUESTIONI GLOBALI

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Erasmo PALAZZOTTO.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulle problematiche emergenti, le sfide e le nuove prospettive di sviluppo dell'Africa sub-sahariana.

Audizione di esperti sul quadro di sicurezza nella regione nigeriana.

(Svolgimento e conclusione).

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono sui temi oggetto dell'indagine Giovanni CARBONE, *professore associato di scienza politica presso l'Università degli studi di Milano nonché ricercatore senior dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI)*, Marco MASSONI, *segretario generale dell'Institute for Global Studies e direttore editoriale della Rivista Politica africana*, e Emilio MANFREDI, *ricercatore dell'International Crisis Group*.

Intervengono quindi, per porre quesiti e svolgere proprie considerazioni, Ludovico VICO (PD), Franco CASSANO (PD), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) e Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*.

Replicano ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni Giovanni CARBONE, *professore associato di scienza politica presso l'Università degli studi di Milano nonché ricercatore senior dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI)*, Marco MASSONI, *segretario generale del-*

l'Institute for Global Studies e direttore editoriale della Rivista Politica africana, e Emilio MANFREDI, ricercatore dell'International Crisis Group.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02914 Quartapelle Procopio: Sui servizi consolari per i connazionali residenti nella Repubblica Democratica del Congo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto attiene all'erogazione dei servizi consolari nella Repubblica Democratica del Congo, il Ministero degli Esteri, di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Kinshasa, sta valutando la possibilità di avvalersi di modalità operative alternative a quella del funzionario itinerante. Questa soluzione infatti non risulta di agevole applicazione alla realtà locale, sia per motivi di sicurezza connessi all'eventuale missione del funzionario sia per il rapporto sfavorevole tra le risorse economiche necessarie e il numero di pratiche di passaporti richiesti dai connazionali in Congo che in passate missioni è risultato estremamente esiguo.

A tal proposito, è in corso al MAECI lo studio di fattibilità di un progetto che prevede di estendere ai Consoli Onorari la facoltà di captare i dati biometrici dei connazionali richiedenti il passaporto, lasciando alle competenti Ambasciate e Consolati di prima categoria il solo rilascio del libretto. Il programma in questione è stato pensato con l'intento di estendere le potenzialità del funzionario itinerante – che già rappresenta una *best practice* seguita da gran parte della rete diplomatico-consolare – e di superare alcune difficoltà insite in tale modalità operativa, quali ad esempio il costo delle missioni del funzionario nonché l'indisponibilità di risorse umane sufficienti.

Più nello specifico, l'iniziativa in questione prevedrebbe la captazione delle impronte digitali necessarie per il rilascio del passaporto tramite una postazione mobile assegnata al Console Onorario. I dati biometrici raccolti verrebbero riversati nel sistema informatico dell'Ambasciata o del Consolato di riferimento e il connazionale, da parte sua, potrebbe far pervenire l'istanza di passaporto per posta chiedendo – sia ben chiaro: ove i servizi postali locali lo consentano – di ricevere il documento di viaggio direttamente al proprio domicilio.

Attualmente il predetto progetto di coinvolgimento dei Consoli Onorari nella captazione dei dati biometrici dei connazionali richiedenti il passaporto è stato oggetto di sperimentazione in Regno Unito (Londra) e in Spagna (Madrid e Barcellona), due Paesi caratterizzati dalla presenza di forti comunità italiane anche in zone lontane dagli Uffici diplomatico-consolari di riferimento.

In virtù del successo riscontrato, il MAECI sta valutando la possibilità di estendere quest'ulteriore modalità operativa anche al resto delle Rete diplomatico-consolare, ricordando comunque che la decisione ultima spetterà sempre al Capo missione, unico soggetto in grado di valutare l'idoneità del console onorario a svolgere tale attività compatibilmente con le risorse a disposizione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-03346 Quartapelle Procopio: Sui rapporti tra Italia e i Paesi del Corno d'Africa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Credo innanzitutto che sia importante sottolineare come l'impegno italiano in Africa non sia più percepito nell'ottica esclusiva delle problematiche di sicurezza ma anche di opportunità di crescita ed investimenti in una logica che intendiamo ispirata ai valori dello sviluppo sostenibile e della cooperazione su basi paritarie e di mutuo beneficio. Sono questi i principi ispiratori dell'iniziativa Italia-Africa, che intende coinvolgere anche il settore privato e quello dell'associazionismo civile, permettendoci di massimizzare i risultati attesi dall'utilizzo di risorse limitate. È un'evoluzione di approccio che tiene in conto i mutamenti intervenuti nel Continente ed anche bene inteso l'interesse crescente del nostro sistema produttivo per le dinamiche di crescita registrate negli ultimi anni da diversi Paesi africani. Non è un caso che lo stesso Presidente del Consiglio Renzi abbia ritenuto opportuno rendersi in visita in Congo Brazzaville, Mozambico e Angola nel luglio scorso per testimoniare la rinnovata attenzione per l'Africa di tutto il sistema Italia.

Per quanto concerne il Corno d'Africa, esso non rappresenta solo una delle aree in cui tradizionalmente l'Italia è attiva con importanti progetti di cooperazione allo sviluppo ma anche una regione di forte e consolidata presenza del nostro Paese. In tale contesto, il Corno d'Africa è stato di recente meta di missioni importanti, come quella svolta a gennaio in Etiopia dal Ministro Gentiloni, che ha rilanciato i tradizionali legami con i vertici dell'Unione Africana (UA) e dell'*Intergovern-*

mental Authority for Development (IGAD), nell'ambito del nostro impegno in favore dei processi d'integrazione regionali.

La visita del Vice Ministro Pistelli dello scorso luglio nel Corno d'Africa, menzionata dall'On. Interrogante, ha certamente contribuito a dare ulteriore impulso alle relazioni bilaterali con i Paesi dell'area e ha avuto, come immediato effetto concreto, la positiva soluzione del noto caso umanitario della cittadina sudanese cristiana Mariam Yehya Ibrahim, condannata a morte per apostasia e poi liberata e consegnata all'Italia. A tale visita ne ha fatto poi seguito un'altra del Vice Ministro ad Addis Abeba in occasione del Vertice dell'Unione Africana alla fine dello scorso gennaio.

Facendo un bilancio da luglio fino ad oggi, segnalo innanzitutto il successo della Conferenza di Roma dello scorso 28 novembre, durante il Semestre italiano di Presidenza UE. Come sappiamo, essa ha lanciato una nuova iniziativa in campo migratorio denominata « Processo di Khartoum », che ha istituito un foro di dialogo politico con l'Africa orientale su modello dell'analogo « Processo di Rabaf », lanciato nel 2006 fra UE e Africa Occidentale.

L'attivo coinvolgimento dell'Eritrea nel processo di Khartoum è sicuramente un altro risultato importante. Attraverso il dialogo costruttivo avviato con il Governo Eritreo auspichiamo di riuscire a promuovere un più responsabile coinvolgimento del Paese africano nelle dinamiche di stabilizzazione regionale anche attraverso riforme interne sul fronte dei diritti umani e delle libertà civili. Alcuni segnali, seb-

bene limitati, di disponibilità da parte eritrea vanno già in questa direzione.

Con Gibuti sono state esplorate possibilità di cooperazione nel settore anche mediante attivazione di fondi comunitari mentre alle autorità somale abbiamo riaffermato il nostro impegno nel processo di pacificazione e stabilizzazione del Paese.

Infine non posso che condividere la considerazione dell'On. interrogante in merito all'opportunità offerta da EXPO

2015 per rafforzare ulteriormente i nostri rapporti economici e culturali con l'Africa, il continente più rappresentato con 40 Paesi che hanno già firmato un contratto di partecipazione ad Expo 2015. Per il Corno d'Africa, Eritrea, Etiopia, Gibuti, Sudan e Somalia saranno presenti all'Esposizione Universale, tutti con la modalità innovativa della partecipazione in *cluster* tematici e beneficiando del programma di assistenza promosso dalla Società organizzatrice.

ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-04669 Spadoni: Sulla morte
di tre suore italiane in Burundi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come anche ricordato dall'Onorevole interrogante, il Burundi si appresta ad affrontare una delicata tornata di appuntamenti elettorali. A maggio avranno luogo le elezioni amministrative e parlamentari, a giugno quelle presidenziali, in merito alle quali il Presidente Nkurunziza non ha ancora sciolto la riserva su un'eventuale sua ricandidatura. Come si può immaginare, l'atmosfera politica è contrassegnata da crescenti tensioni e l'Unione Europea ha registrato casi di limitazioni alla libertà di stampa, tra cui la legge approvata dal Parlamento burundese lo scorso anno, che obbliga i giornalisti a rivelare le proprie fonti alle Autorità burundesi. In tale contesto è maturato l'arresto di Bob Rugurika direttore della *Radio Publique Africaine* – la più popolare emittente radiofonica dell'opposizione.

Rugurika aveva denunciato che l'omicidio delle tre religiose italiane sarebbe maturato in un contesto di corruzione politica e di ricorso a milizie paramilitari. A seguito delle molteplici pressioni esercitate dall'UE, Rugurika è stato rilasciato su cauzione lo scorso 19 febbraio, fermo restando che su di lui ancora pende l'accusa di rifiuto di segnalare la fonte delle sue rivelazioni.

Sul caso delle tre suore italiane barbaramente assassinate nel settembre la Procura della Repubblica di Parma ha

aperto un fascicolo. Sul piano diplomatico, la Farnesina, di concerto con la nostra Ambasciata a Kampala, ha più volte espresso alle autorità burundesi il forte auspicio che esse facciano piena luce sul caso, senza alcun margine di ambiguità o sospetti. Oltre ai passi compiuti presso l'Ambasciatore del Burundi in Italia, segnalato che la questione è stata anche oggetto dei colloqui fra il Vice Ministro Pistelli e il Ministro degli Esteri del Burundi, Kavakure, in occasione del recente incontro di Roma del 19 marzo.

Da parte italiana è stato espresso il fermo auspicio che il Burundi risponda in modo adeguato alle esigenze di chiarezza sul caso in questione così come, più in generale, alle aspettative della comunità internazionale in materia di rispetto dei diritti umani e di principi democratici. Da parte degli interlocutori burundesi, sono state fornite assicurazioni sulla volontà di far piena luce sul tragico caso delle tre suore uccise, sul fatto che l'inchiesta è ancora aperta e che nessuna pista di indagine sarà trascurata.

La Farnesina, da parte sua, continuerà a seguire, con estrema attenzione e in coordinamento con i partner europei, l'evoluzione della situazione in Burundi e l'esito delle indagini, affinché venga fatta piena chiarezza sulla tragica morte delle nostre tre connazionali.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-04803 Cimbro: Sul rilascio di visti per studio della lingua italiana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A titolo di premessa, il visto di studio può essere concesso agli stranieri che intendano recarsi nel nostro Paese per frequentare corsi di apprendimento o perfezionamento della lingua e della cultura italiana presso Università italiane o altre Istituzioni pubbliche o private. La richiesta di visto deve soddisfare i requisiti previsti dalla legge e può riguardare soggiorni di breve o lungo periodo.

Per i cittadini di Paesi esenti dall'obbligo del visto per soggiorni nello spazio Schengen fino a 90 giorni, i visti di studio di lungo soggiorno sono in genere concessi con massima speditezza, in presenza dei requisiti previsti, essendo generalmente escluso in questi casi un rischio di immigrazione illegale.

Per i cittadini di Paesi ad obbligo di visto per corto soggiorno la normativa prevede invece che venga valutata, caso per caso, la presenza di un rischio migratorio e verificato il reale scopo del viaggio. Tale cautela è giustificata anche dal fatto che numerose domande di visto di studio per la frequenza di corsi di lingua italiana in Italia nascondono tentativi di elusione della normativa migratoria, e che la frequenza del corso di lingua è in realtà un pretesto per altri scopi non previsti dalle norme in vigore.

In merito allo specifico punto sollevato dall'onorevole interrogante, segnalo che, nel 2006, il MAECI, tramite apposita comunicazione interna, ha fornito precise e puntuali indicazioni alle rappresentanze diplomatico-consolari sui requisiti e le

condizioni per la concessione dei visti di studio. Tali indicazioni sono state poi consolidate e sostituite da quelle contenute nella circolare ministeriale n. 1 del 31 luglio 2014, che costituisce oggi il riferimento più aggiornato in tema di visti d'ingresso.

Per assicurare una corretta e omogenea applicazione della normativa sui visti – inclusi quelli per studio – il MAECI pone in essere una costante opera di vigilanza sull'operato degli uffici consolari. Un'uniforme disciplina della materia non implica tuttavia che vi debbano essere degli automatismi nei rilasci dei visti per studio. La normativa prevede infatti che gli operatori degli uffici visti all'estero effettuino una valutazione del rischio migratorio, che non potrà non tener conto delle caratteristiche di ciascun richiedente.

Vorrei concludere con qualche dato che credo possa essere interessante. Nel 2014 sono stati emessi dalla nostra rete diplomatico-consolare 51.878 visti per studio, con un aumento del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente. Visti di studio per la frequenza di corsi di lingua italiana sono stati invece 4.365 (+54 per cento rispetto al 2013).

I dati sono sicuramente positivi e dimostrano da un lato l'attrazione che il nostro Paese e il suo sistema educativo continua ad esercitare nei confronti degli studenti stranieri, e dall'altro l'impegno delle nostre 167 sedi diplomatico-consolari per assecondare la crescente domanda di lingua e cultura italiana.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-04942 Spadoni: Sull'emanazione dello statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge n. 125 del 2014.

TESTO DELLA RISPOSTA

Questa interrogazione riguarda un tema prioritario per il Governo che si è, come sapete, impegnato a rinnovare il settore, coerentemente con l'azione di consolidamento e aumento delle risorse disponibili per la cooperazione avviata a partire dal 2012.

Dopo quasi trent'anni e tre tentativi in sei legislature, la riforma del settore della cooperazione ha infatti finalmente visto la luce, grazie anche ad un efficace gioco di squadra con questo Parlamento ed in particolare con le Commissioni Esteri. Come più volte ribadito in sede parlamentare, obiettivo di fondo della riforma consiste nell'aggiornamento dell'architettura del sistema, attrezzandolo ad affrontare le sfide emerse nei 27 anni trascorsi dall'adozione della legge n. 49 (quando ancora c'era il Muro di Berlino), tenendo conto anche delle esperienze dei principali donatori, membri del DAC e partner dell'UE.

Fra le numerose novità introdotte da questa riforma, la costituzione dell'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, ispirata a esperienze di vari Paesi europei, è sicuramente una delle più importanti e sarà in grado di rapportarsi alle modalità più innovative di cooperazione oggi esistenti. Come anche ricordato dall'Onorevole Interrogante, lo statuto deve essere adottato entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 125. Lo schema di regola-

mento di adozione dello statuto era stato definito lo scorso autunno dal Ministero degli esteri e già da fine novembre scorso è stato inviato, per il concerto interministeriale, al Ministero dell'economia e delle finanze che, anche a seguito di nostri ripetuti interventi, sta, proprio in questi giorni, finalizzando gli ultimi necessari affinamenti.

Da parte nostra, stiamo mettendo in campo ogni sforzo perché questo avvenga in tempi rapidi: è proprio dallo statuto infatti che dipende, la disciplina delle competenze e delle regole per il funzionamento dell'Agenzia. Inoltre, una volta terminato il concerto interministeriale, ulteriori passaggi dovranno seguire. Prima della firma dei ministri, occorrerà infatti acquisire i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari. Dopo la registrazione della Corte dei Conti e l'esame da parte del Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio, lo statuto potrà essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entrare in vigore il giorno successivo.

Ci troviamo alle soglie di un grande cambiamento, che farà sorgere una struttura agile e snella in grado di attrarre giovani competenze, esperienze innovative e competenze all'altezza di una sfida molto diversa dal tradizionale aiuto pubblico allo sviluppo. È nostro impegno far in modo che tutto questo diventi presto una realtà funzionante ed operativa.

ALLEGATO 6

Interrogazioni nn. 5-04967 Rizzetto e 5-04976 Colletti: Sul caso dei due pescatori italiani trattenuti in Gambia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero innanzitutto segnalare la grande attenzione con cui sin dall'inizio la Farnesina, anche tramite l'Ambasciata a Dakar e il Console Onorario a Banjul, ha seguito la vicenda che ha visto coinvolti il motopeschereccio IDRA – Q ed i connazionali Sandro De Simone, Massimo Liberati e Vincenzino Mora. La nostra azione è stata incessante (anche se in Gambia, come saprete, non abbiamo un'Ambasciata) e si è fortunatamente conclusa con la scarcerazione dei connazionali Liberati (il 9 marzo) e De Simone (il 17 marzo), inizialmente condannati a un mese di reclusione e al pagamento di una multa per presunte irregolarità nelle maglie delle reti da pesca.

Non appena informata dell'accaduto, l'Ambasciata si è immediatamente attivata, prendendo contatto con Federpesca, con l'armatore di stanza a Dakar e con il rappresentante di quest'ultimo a Banjul e consigliando un legale *in loco* che potesse seguire la vicenda. Il 3 marzo il Console Onorario ha tenuto una riunione a Banjul con i rappresentanti locali dell'armatore e, insieme al legale individuato, è stato deciso di contestare la sentenza di condanna chiedendone la revisione.

Per quanto riguarda i passi diplomatici compiuti dalla nostra Sede a Dakar, l'Ambasciatore Luzzi ha tempestivamente inviato due lettere alla Ministro degli Affari Esteri del Gambia per auspicare un'equa e rapida soluzione del caso e per chiedere che il nostro Console onorario potesse, nel più breve tempo possibile, visitare i connazionali presso il penitenziario. Tali ri-

chieste sono state ribadite con forza dal Vice Ambasciatore Fornara, che si è recato in missione a Banjul e ha incontrato la Ministro degli Affari Esteri del Gambia, chiedendole altresì di intercedere con il Ministro dell'Interno affinché fossero garantite le migliori condizioni detentive possibili. Analogo passo è stato svolto anche presso il Segretario Generale del Ministero dell'Interno.

In merito alle azioni intraprese a tutela dell'incolumità dei nostri connazionali, il Vice Ambasciatore Fornara e il nostro Console onorario, a seguito dei predetti passi, hanno potuto effettuare alcune visite consolari ai nostri connazionali, con lo scopo primario di accertarsi delle loro condizioni di detenzione e di salute e di fornire loro ogni utile informazione. L'Ambasciatore Luzzi ha inoltre contattato le mogli dei due connazionali per aggiornarle personalmente sulla situazione.

Per ciò che concerne la questione posta dall'onorevole Rizzetto in merito al rinnovo degli Accordi in materia di pesca con Marocco, Mauritania, Senegal e Guinea Bissau, desidero segnalare che gli Accordi con i Paesi extra UE sono negoziati e conclusi dalla Commissione per conto dell'UE, che esercita così la propria competenza ai sensi dei Trattati. Tali Accordi internazionali consentono ai pescherecci dell'UE di pescare gli *stock* eccedenti nelle zone economiche esclusive dei citati Paesi, in condizioni regolamentate. In tale contesto giuridico, l'Italia sostiene, in sede europea, gli sforzi e

l'impegno delle istituzioni UE per la conclusione ed il rinnovo di tali Accordi internazionali con i Paesi terzi.

La Farnesina, per il tramite dell'Ambasciata a Dakar e del Console Onorario a Banjul, continuerà a seguire con il massimo impegno la vicenda processuale

dei connazionali De Simone, Liberati e Mora, mantenendosi in contatto con le famiglie, i legali e l'armatore. Non mancherà inoltre di intervenire altrettanto tempestivamente qualora casi analoghi dovessero accadere ad altri pescherecci italiani.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	40
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

SEDE CONSULTIVA:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>) .	50
AVVERTENZA	51

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 8.25.

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2893-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 25 marzo 2015.

Il Viceministro Enrico MORANDO, con riferimento ai chiarimenti richiesti dal relatore nella precedente seduta, deposita agli atti della Commissione alcune note della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*), prendendo atto delle valutazioni in esse contenute.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2893-A Governo, di conversione del decreto-legge n. 7 del 2015 recante Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché

proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 2;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale e alle relative norme di attuazione volte ad ampliare le misure di contrasto delle attività terroristiche condotte con mezzi informatici e telematici, di cui all'articolo 2, commi 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*, non determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal momento che a tali attività potrà provvedersi nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente;

le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*, volte a modificare l'articolo 3 del decreto legislativo n. 8 del 2010 al fine di assicurare la tempestiva comunicazione all'Autorità di pubblica sicurezza delle informazioni e dei dati relativi alla tracciabilità delle armi e delle sostanze esplodenti, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, come previsto dal comma 3-*quinqüies* dell'articolo 3 del decreto in esame;

dall'incremento a 300 unità del personale militare da destinare alla operazione Terra dei fuochi, di cui all'articolo 5, comma 1, terzo periodo, derivano oneri pari a euro 808.612 per l'anno 2015;

dall'anticipazione dal 30 al 29 giugno della cessazione dell'operatività del contingente di 4.800 unità di personale militare, di cui all'articolo 5, comma 1, non derivano risorse sufficienti a garantire la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento del contingente di personale militare da destinare alla cosiddetta Operazione Terra dei fuochi, prevista dal suddetto terzo periodo del medesimo comma 1;

in considerazione delle modifiche apportate dalle Commissioni di merito all'articolo 5, comma 1, appare necessario modificare la copertura finanziaria prevista dal successivo comma 2, riferendola, per una quota pari a euro 14.830.629, alla riduzione delle spese rimodulabili di parte corrente iscritte nella missione «Fondi da ripartire», programma «Fondi da assegnare» dello stato di previsione del Ministero dell'interno e prevedendo la riduzione, per una quota pari a euro 3.441.406 nell'anno 2015, del fondo per i servizi d'asilo, di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge n. 416 del 1989, e per un importo pari a 12.197.835 euro mediante riduzione delle spese rimodulabili di parte corrente iscritte nello stato di previsione del Ministero della difesa;

la copertura finanziaria delle spese relative all'impiego di un contingente di militari per le esigenze di sicurezza dell'Expo 2015, a valere su parte delle risorse della Società Expo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, consentirà alla medesima società di svolgere i compiti ad essa affidati senza determinare nuovi o maggiori oneri aggiuntivi, anche di natura indiretta, per la finanza pubblica, posto che la sicurezza del sito espositivo rientra tra i compiti relativi all'organizzazione dell'evento rimessi alla predetta società ai sensi della legislazione vigente;

gli oneri derivanti dall'anticipazione al 15 aprile dell'assunzione di 150 allievi carabinieri di cui ai commi 3-*ter* e 3-*quater* dell'articolo 5 sono pari a euro 2.632.794 per l'anno 2015 e a euro 1.054.313 per l'anno 2016 e alla relativa copertura si provvederà mediante riduzione delle spese rimodulabili di parte corrente dello stato di previsione del Ministero della difesa;

all'articolo 8, comma 2, lettera *b*), l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza al personale delle Forze armate adibito al concorso della tutela delle strutture e del personale del DIS o dei servizi di informazione per la sicurezza non determina l'attribuzione al

medesimo personale di indennità o compensi aggiuntivi ma unicamente la possibilità di operare con le funzioni specifiche degli agenti di pubblica sicurezza;

gli articoli 9, nel testo originario del decreto-legge, 10 e 20, commi da 1 a 5, non comportano nuovi o maggiori oneri, posto che essi hanno lo scopo di implementare le attuali competenze della Direzione nazionale antimafia anche con la materia dell'antiterrorismo, fino ad oggi di competenza distrettuale, nonché di attribuire al procuratore nazionale antimafia anche la competenza sulla predetta materia;

alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 3, che attribuiscono al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo l'accesso ad una serie di registri e banche dati detenute da altre pubbliche amministrazioni, sarà data attuazione nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

alle modifiche apportate dalle Commissioni di merito all'articolo 9, comma 4, lettera *b*), che prevedono che il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, nell'esercizio delle sue funzioni in relazione ai procedimenti per i delitti di cui al comma 3-*quater* dell'articolo 371-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 477 del 1988, si avvalga altresì dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia e impartisca direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi, potrà essere data attuazione nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

in relazione all'articolo 12, comma 9, che autorizza, tra l'altro, la spesa di euro 2.219.355 per la corresponsione di misure indennitarie di missione al personale militare impiegato, nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2014, nelle attività di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh, l'erogazione nell'esercizio 2015 delle spese indicate, ancorché riferita ad attività svolte in parte nel precedente

esercizio, non determina alcun disallineamento ai fini dei saldi di finanza pubblica, tenuto conto che gli oneri delle citate attività riguardano esclusivamente spese di personale non ancora erogate;

la modifica apportata dalle Commissioni di merito al comma 6 dell'articolo 13, nonché la soppressione del comma 2 del medesimo articolo, volte, rispettivamente, a ridurre la durata della missione EUFOR RCA e a prorogare la missione in Libia del Corpo della Guardia di finanza per garantire la manutenzione ordinaria delle unità navali cedute dal Governo italiano, non determinano effetti negativi per la finanza pubblica;

con riferimento all'impegno finanziario per il sostegno alle Forze di sicurezza e polizia afgane assunto in sede internazionale dall'Italia, che ammonta a 120 milioni di euro annui per tre anni, a partire dal 2015, l'articolo 18, comma 1, autorizza l'adempimento della prima delle tre quote annuali, mentre la prosecuzione dell'impegno sarà valutata di anno in anno, anche in relazione all'evoluzione del contesto regionale;

gli interventi operativi di emergenza e di sicurezza e per la tutela dei cittadini e degli interessi italiani all'estero, di cui all'articolo 18, comma 6, in Paesi non esplicitamente elencati nella relazione tecnica, saranno realizzati con le risorse comunque disponibili a legislazione vigente, che potranno essere integrate, se necessario e laddove ne dovessero ricorrere i presupposti, con risorse del fondo per la sicurezza delle sedi all'estero rinfanziato dall'articolo 18, comma 7;

l'incremento di euro 65.880 previsto dalle Commissioni di merito della spesa autorizzata ai sensi dell'articolo 18, comma 9, pari quindi a euro 1.438.207 per l'anno 2015, tiene conto del ripristino della percentuale delle spese di viaggio per congedi o ferie corrisposto al personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in servizio all'estero, previsto dall'articolo 1, comma 319, lettera *m*), della legge n. 190 del 2014;

la copertura prevista all'articolo 20, comma 6, lettera *d*), si riferisce a somme che sono nella disponibilità della delegazione per l'organizzazione della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e che saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato senza effetti negativi sui saldi di finanza pubblica,

esprime

**SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO:
PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 5, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: "29 giugno" con le seguenti: "30 giugno";

conseguentemente:

al medesimo comma, al terzo periodo, sopprimere le parole: "e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente";

al comma 2 sostituire le parole da: "Ai fini dell'attuazione del comma 1" fino a: "14.830.629,00" con le seguenti: "Ai fini dell'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 30.469.870 per l'anno 2015 con specifica destinazione di euro 29.669.870 per il personale di cui al comma 74 dell'articolo 24 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e di 0,8 milioni di euro per il personale di cui al comma 75 del medesimo articolo del predetto decreto-legge. Al relativo onere si provvede, quanto a euro 3.441.406 mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, quanto a euro 14.830.629 mediante utilizzo delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicem-

bre 2009, n. 196, iscritte nella missione « Fondi da ripartire », programma « Fondi da assegnare » dello stato di previsione del Ministero dell'interno, e quanto a euro 12.197.835";

all'articolo 5, sostituire il comma 3-*quinquies* con il seguente: 3-*quinquies*. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*ter* del presente articolo, pari a euro 2.632.794 per l'anno 2015 e a euro 1.054.313 per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritte nello stato di previsione del Ministero della difesa. ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) chiede delucidazioni in ordine alla condizione relativa alla copertura degli oneri derivanti dall'impiego del personale militare da destinare all'Operazione Terra dei fuochi, disposto dall'articolo 5, comma 1, del provvedimento. Osserva inoltre che la copertura delle spese relative alla sicurezza della manifestazione Expo 2015, disposta, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, a valere su parte delle risorse della Società Expo 2015, grava comunque, di fatto, sulla finanza pubblica, in quanto la suddetta Società riceve consistenti finanziamenti dal bilancio dello Stato.

Gianni MELILLA (SEL) esprime perplessità sulla correttezza sul piano contabile dell'articolo 12, comma 9, secondo periodo, relativo alle spese, nel periodo dal 1° novembre 2014 al 31 dicembre 2014, per la partecipazione del personale militare alle attività della coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh, dal momento che tale disposizione autorizza una spesa relativa a un esercizio precedente. Chiede inoltre chiarimenti in merito all'effettiva

proiezione temporale dell'impegno finanziario relativo all'autorizzazione, per il 2015, di un contributo di 120 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, per il sostegno delle forze di sicurezza afgane.

Il Viceministro Enrico MORANDO, rispondendo all'onorevole Sorial, evidenzia che l'anticipazione di un giorno della cessazione dell'operatività del contingente di personale militare di cui all'articolo 5, comma 1, non si è dimostrata sufficiente a compensare l'onere derivante dall'incremento del contingente di personale militare da destinare all'Operazione Terra dei fuochi e si è pertanto reso necessario sostituire la relativa copertura nel senso indicato nella proposta di parere, acquisito l'avviso positivo della Ragioneria generale dello Stato. Per quanto riguarda le osservazioni relative alle spese poste a carico della Società Expo 2015, conferma che la stessa vi provvederà a valere nell'ambito degli stanziamenti disposti in suo favore nel bilancio dello Stato.

In merito alle richieste di chiarimento dell'onorevole Melilla segnala che, come indicato anche nelle premesse della proposta di parere formulata dal relatore, l'erogazione nell'anno 2015 di misure indennitarie riferite ad attività svolte nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2014 non determina alcun disallineamento ai fini dei saldi di finanza pubblica, in quanto si tratta di importi non ancora erogati. Segnala poi, con riferimento al contributo di 120 milioni di euro per il sostegno delle forze di sicurezza afgane, che il provvedimento in esame autorizza l'adempimento della prima delle tre quote annuali, mentre la prosecuzione dell'impegno finanziario assunto in sede internazionale sarà valutata di anno in anno.

Maino MARCHI (PD) ringrazia il Governo, la Presidenza, gli uffici della Commissione e la Ragioneria generale dello Stato per l'attività svolta, che ha permesso di dar seguito, mediante il reperimento di idonee coperture, alle decisioni assunte dalle Commissioni di merito nel corso dell'esame in sede referente.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, segnala che l'Assemblea, in data 25 marzo 2015, ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti. Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Basilio 5.5, che prevede la proroga al 31 dicembre 2015 del piano di impiego di cui all'articolo 7-*bis*, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge n. 92 del 2008, limitatamente a un contingente non superiore a 850 unità, senza procedere alla quantificazione dei relativi oneri e alla predisposizione della copertura finanziaria;

Laffranco 5.17, che prevede, tra l'altro, che l'amministrazione della pubblica sicurezza possa procedere per l'anno 2015, in deroga ai limiti di cui all'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008, ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivo corrispondente ad una spesa annua lorda pari a 51,5 milioni di euro per il 2015 e a 126 milioni di euro a decorrere dal 2016, senza tuttavia indicare la relativa copertura finanziaria;

Ciprini 5.08, che prevede che le amministrazioni competenti possano procedere, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2199 del codice dell'ordinamento militare, allo scorrimento delle graduatorie degli idonei relative ai concorsi espletati a partire dal 2011, provvedendo ai relativi oneri, peraltro non quantificati, mediante la previsione di un incremento del prelievo unico erariale sui giochi;

Cirielli 5.0208, che prevede che le graduatorie dei concorsi pubblici ed interni indetti per la qualifica di vice ispettore della Polizia di Stato rimangano vigenti per un termine di cinque anni dalla data di pubblicazione, a tale fine istituendo un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze con una dotazione pari a 2 milioni di euro, senza tuttavia indicare la relativa copertura finanziaria;

Cirielli 5.0209, che prevede che le amministrazioni competenti possano procedere per l'anno 2015, in deroga ai limiti di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivo corrispondente ad una spesa annua lorda pari a 70 milioni di euro per il 2015 e a 100 milioni di euro a decorrere dal 2016, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze, che tuttavia non reca le necessarie disponibilità;

Cirielli 5.06, che prevede che l'incremento della dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 3, comma 3-octies, del decreto-legge n. 90 del 2014, possa interessare, in aggiunta a quanto stabilito dalla citata disposizione, anche il personale che, nel quinquennio antecedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto abbia prestato servizio a qualsiasi titolo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco per almeno due anni consecutivi ed in deroga ai limiti di età previsti, senza tuttavia procedere alla quantificazione dei relativi oneri;

Cirielli 5.010, che prevede la partecipazione obbligatoria al Corso antiterrorismo da parte del personale della Polizia dello Stato che espleta in via principale servizi di controllo del territorio, senza tuttavia procedere ad una quantificazione dei relativi oneri e alla individuazione della relativa copertura finanziaria;

Corda 11.1, Mantero 11.2, Micillo 11.3, Molteni 11.6, Duranti 11.01, 11.012 e 11.03, Piras 12.2, Molteni 12.3, Chimienti 12.5, gli identici Cecconi 12.9 e Molteni 12.10, Carinelli 12.11, Cariello 12.12, Busto 12.14, Cancelleri 12.13, Molteni 12.15, Gianluca Pini 12.16, Molteni 12.17, 12.18 e 12.19, Duranti 12.20, gli identici Pesco 13.5

e Molteni 13.7, Molteni 13.13, Nicola Bianchi 13.14, Baroni 13.15, Gianluca Pini 13.20 e 13.22, Scagliusi 18.7 e Del Grosso 18.8, che prevedono la soppressione delle autorizzazioni di spesa relative alla proroga della partecipazione del personale a diverse missioni internazionali, in alcuni casi destinando le relative risorse ad altri interventi, quali, tra l'altro, le iniziative di cooperazione allo sviluppo, i processi di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, i programmi di sminamento umanitario o l'avvio di nuove missioni civili. Le proposte emendative, tuttavia, nel sopprimere integralmente le suddette autorizzazioni di spesa, non tengono conto del fatto che quota parte della spesa dovrebbe comunque essere autorizzata, al fine di tenere conto degli oneri già effettivamente sostenuti nel periodo di vigenza del decreto-legge in corso di conversione.

Con riferimento alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Molteni 4.018, che dispone l'estensione della durata delle graduatorie dei concorsi interni relativi ai sovrintendenti della polizia di Stato, prevedendo al contempo l'istituzione di un fondo con una dotazione pari a 2 milioni di euro, senza specificare per quali anni né precisamente per quale finalità. Al relativo onere, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Molteni 4.019, che dispone l'estensione della durata delle graduatorie dei concorsi interni relativi ai vice ispettori della polizia di Stato, prevedendo al contempo l'istituzione di un fondo con una dotazione pari a 4 milioni di euro, senza specificare per quali anni né precisamente per quale finalità. Al relativo onere, pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni

2015 e 2016, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla idoneità della copertura finanziaria prevista.

Molteni 4.02, 4.016 e 4.0200, che prevedono, tra l'altro, l'istituzione di un registro per l'iscrizione dei ministri del culto, dei formatori spirituali e delle guide di culto appartenenti a confessioni religiose che non hanno stipulato intese con lo Stato italiano. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa farsi fronte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Molteni 5.13, che prevede, tra l'altro, che l'amministrazione della pubblica sicurezza possa procedere per l'anno 2015, in deroga ai limiti di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivo corrispondente ad una spesa annua lorda pari a 51,5 milioni di euro per il 2015 e a 126 milioni di euro a decorrere dal 2016, provvedendo al relativo onere mediante riduzione delle dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili di ciascun ministero. Essa prevede altresì l'abrogazione dell'articolo 1, comma 264, della legge di stabilità per il 2015, alla quale sono ascritti risparmi complessivi non inferiore a 27,2 milioni di euro. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione degli oneri e alla idoneità della relativa copertura finanziaria;

Molteni 5.210, che prevede che, fino all'accertamento della minaccia terroristica, le pattuglie delle forze di polizia in servizio di prevenzione siano integrate da almeno un effettivo specificamente addestrato alla lotta antiterroristica. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa farsi fronte nell'ambito

delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

Artini 5.207, la quale, al fine di potenziare le attività di soccorso in mare, autorizza il Governo ad attivare le procedure per la realizzazione di una piattaforma logistica, da inserire nella catena SAR, anche attraverso l'uso di almeno due navi traghetto con capienza di almeno 1.000 passeggeri ciascuna. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa farsi fronte nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

Faenzi 5.200 e 5.0200, che prevedono che il piano di impiego di cui all'articolo 7-bis, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge n. 92 del 2008, sia da intendersi anche al personale appartenente alle Forze armate per le attività di prevenzione dei furti all'interno delle abitazioni private. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative;

Lombardi 5.201, la quale, nel modificare il comma 2 dell'articolo 5, provvede alla copertura degli oneri ivi indicati, pari complessivamente a 29.661.258 euro per l'anno 2015, mediante corrispondente riduzione del contributo autorizzato dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge in esame a sostegno delle forze di sicurezza afgane. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla idoneità della copertura finanziaria prevista, anche in considerazione degli impegni assunti dallo Stato italiano in sede internazionale;

Duranti 5.206 e Molteni 5.203, che prevedono che, tra le finalità per le quali è stata autorizzata la spesa di 40.453.334 milioni di euro nel 2015 per il potenziamento del dispositivo aeronavale di sorveglianza e sicurezza nel Mediterraneo occidentale, ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 5 del provvedimento in esame, rientrino anche quelle della ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano

dai conflitti nonché l'eventuale predisposizione di un blocco navale delle coste libiche. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative;

Cirielli 5.01, che autorizza lo scorrimento sino ad esaurimento delle graduatorie del concorso per 650 allievi agenti della Polizia di Stato bandito con decreto del 7 marzo 2014. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Cirielli 5.0205 e Molteni 8.03, le quali, con riferimento alla soppressione degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, disposta dall'articolo 12, comma 20, del decreto-legge n. 95 del 2012, fanno salve le commissioni per le ricompense centrale e periferiche dell'amministrazione della pubblica sicurezza, oltre ad altre commissioni relative alle Forze di polizia di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 1995, prevedendo che agli oneri connessi alla partecipazione alle medesime commissioni dei rappresentanti del personale sono poste a carico delle organizzazioni sindacali designatarie. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dalla proposta emendativa possano derivare eventuali effetti negativi per la finanza pubblica;

Cirielli 5.03 e Molteni 5.0210, che prevedono che la chiusura di presidi ed uffici della Polizia di Stato, in deroga a quanto previsto dall'articolo 21-*bis* del decreto-legge n. 90 del 2014, possa essere effettuata solo previa adozione di un decreto da parte del Ministro dell'interno. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative;

Cirielli 5.04, che autorizza lo scorrimento sino ad esaurimento delle graduatorie, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio e del 21 febbraio 2013,

relative – rispettivamente – ai concorsi per 1250 e 750 allievi finanziari. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Cirielli 5.05, che prevede, tra l'altro, che le assunzioni di personale nel Corpo della Guardia di finanza, in deroga all'articolo 2199 del codice dell'ordinamento militare, siano effettuate a decorrere dal 1° maggio 2015 utilizzando la graduatoria dei concorsi approvate per l'anno 2013, nell'ambito delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Molteni 5.09, che prevede l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione pari a 8 milioni di euro, in relazione allo svolgimento di corsi di anti terrorismo destinati al personale della Polizia dello Stato, provvedendo al relativo onere mediante riduzione delle dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili di ciascun ministero. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione degli oneri e alla idoneità della relativa copertura finanziaria;

Molteni 5.0201, che prevede che gli stranieri extracomunitari illegalmente giunti sul territorio nazionale siano assoggettati alla rilevazione dei dati biometrici nonché al prelievo del DNA. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa farsi fronte nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

Molteni 8.05, la quale, con riferimento al mantenimento dell'ordine pubblico relativo alle manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico o sportive, prevede tra l'altro che le forze di polizia impiegate in tali attività devono essere dotate di telecamere atte a registrare il corteo o la

manifestazione sportiva, provvedendo al relativo onere, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, mediante riduzione delle dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se sia corretta la quantificazione degli oneri e idonea la copertura finanziaria prevista;

Marzana 11.4, Gianluca Pini 11.9, Crippa 11.11, Duranti 11.12, Colonnese 12.6, De Rosa 12.7, Piras 12.21 e Parentela 13.10, che prevedono la riduzione delle autorizzazioni di spesa relative alla proroga della partecipazione del personale a diverse missioni internazionali, in alcuni casi destinando le relative risorse ad altri interventi. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se alla riduzione delle risorse, ferma restando la durata temporale delle relative missioni, possa eventualmente farsi fronte mediante una rimodulazione del personale impegnato;

Dadone 11.7, Piras 11.8, Cozzolino 12.1 e Duranti 13.200, che prevedono la riduzione delle autorizzazioni di spesa relative alla proroga della partecipazione del personale a diverse missioni internazionali, destinando le relative risorse, da accertare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a specifiche missioni o interventi di cooperazione allo sviluppo. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se alla riduzione delle risorse, ferma restando la durata temporale delle relative missioni, possa eventualmente farsi fronte mediante una rimodulazione del personale impegnato;

Molteni 11.13 e 12.4 e Nuti 13.19, che prevedono la riduzione della durata temporale e della conseguente autorizzazione di spesa relativa alla partecipazione del personale a diverse missioni internazionali. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione degli oneri così come determinati dalle proposte emendative;

Brugnerotto 12.23 e Loreface 12.24, che estendono gli interventi di cui all'ar-

ticolo 12, comma 9, anche all'aiuto umanitario e al sostegno alla popolazione civile, senza tuttavia modificare la spesa autorizzata. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se sia possibile dare attuazione alle proposte emendative nell'ambito delle risorse allo scopo stanziato dal decreto-legge.

Duranti 13.201, che riporta alla durata del 30 settembre prevista dal testo originario del decreto-legge la durata della missione di cui all'articolo 13, comma 7. Ai relativi oneri si provvede mediante utilizzo del fondo missioni internazionali. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se il fondo missioni internazionali possa essere ridotto per le finalità previste dalla disposizione;

Paolo Bernini 14.3, che prevede la cessione a titolo gratuito alle autorità della regione autonoma siriana del Rojava di quattro autoambulanze con rispettivo equipaggiamento medico, anziché di quattro VBL PUMA 4X4 e undici kit per la manutenzione alle Forze armate della Repubblica di Gibuti, senza modificare la spesa autorizzata pari a 91 mila euro. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità dell'onere quantificato, che comunque risulta contenuto entro un limite massimo di spesa;

Battelli 14.1, che prevede che, nell'ambito delle attività addestrative militari previste dal presente decreto-legge, per il personale straniero è fatto obbligo di tracciabilità attraverso il prelievo dei propri dati biometrici. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dalla proposta emendativa possano derivare eventuali effetti negativi per la finanza pubblica;

Duranti 15.5, che prevede che, nel caso di militari che fanno uso ovvero ordinano di fare uso delle armi, della forza o di altro mezzo di coazione fisica, eccedendo colposamente i limiti stabiliti dalla legge, dalle direttive, dalle regole di ingaggio o dagli ordini legittimamente impartiti, ovvero imposti dalla necessità delle

operazioni militari, è riconosciuta, in favore delle vittime del reato, una somma a titolo di risarcimento danni. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dalla proposta emendativa possano derivare eventuali effetti negativi per la finanza pubblica;

Duranti 17.1, che incrementa di 100 milioni di euro la spesa autorizzata per iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile in favore dei territori di cui al comma 1 dell'articolo 17, oltre ad autorizzare la spesa di 50 milioni di euro per ciascuna delle analoghe iniziative a favore della regione del Kurdistan occidentale in Siria e dei territori palestinesi. Alla copertura del relativo onere, pari a 200 milioni di euro per il 2015, si provvede mediante un incremento dei canoni annui per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione e di stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se sia corretta la quantificazione degli oneri e idonea la copertura finanziaria prevista;

Benedetti 17.50, che incrementa di 3,3 milioni di euro l'autorizzazione di spesa prevista dal comma 3 per la realizzazione di programmi integrati di smantamento umanitario, provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione per il 2015 del contributo autorizzato dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge in esame a sostegno delle forze di sicurezza afgane. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla idoneità della copertura finanziaria prevista, anche in considerazione degli impegni assunti dallo Stato italiano in sede internazionale;

Piras 18.3 e 18.4, che autorizzano la spesa di 25 milioni di euro nell'anno 2015 per interventi di ricostruzione in Kurdistan e per iniziative a sostegno del processo di pace tra Israele e Palestina. Al relativo onere si provvede mediante la

modifica di alcuni regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'allegato *c-bis* del decreto-legge n. 98 del 2011. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Palazzotto 18.200, che autorizza dal 1° aprile al 30 settembre 2015 la spesa di 10 milioni di euro per interventi di ricostruzione e stabilizzazione nella regione del Kurdistan occidentale in Siria, provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se il fondo missioni internazionali possa essere ridotto per le finalità previste dalla disposizione;

Sibilia 18.01, che autorizza l'impiego del contingente dei corpi civili di pace, di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per le iniziative dei processi di pace e di stabilizzazione di cui all'articolo 18. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa.

Rileva inoltre che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime, in primo luogo, parere contrario sulle proposte emendative per le quali il relatore ha evidenziato carenza o inidoneità della quantificazione o della copertura. Esprime inoltre parere contrario, in assenza di relazione tecnica, sulle proposte emendative per le quali il relatore ha evidenziato la necessità di un chiarimento da parte del Governo. Esprime infine nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, propone quindi di esprimere: parere contrario sugli emendamenti 5.5, 5.13, 5.17, 5.200, 5.201, 5.203, 5.206, 5.207, 5.210,

11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.11, 11.12, 11.13, 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.23, 12.24, 13.5, 13.7, 13.10, 13.13, 13.14, 13.15, 13.19, 13.20, 13.22, 13.200, 13.201, 14.1, 14.3, 15.5, 17.1, 17.50, 18.3, 18.4, 18.7, 18.8, 18.200, e sugli articoli aggiuntivi 4.02, 4.016, 4.018, 4.019, 4.0200, 5.01, 5.03, 5.04, 5.05, 5.06, 5.08, 5.09, 5.010, 5.0200, 5.0201, 5.0205, 5.0208, 5.0209, 5.0210, 8.03, 8.05, 11.01, 11.03, 11.012, 18.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura; nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2.

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 8.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.55 alle 9.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici.

La seduta comincia alle 16.10.

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni

internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2893-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso in data odierna l'emendamento 5.300 delle Commissioni, che prevede che con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, siano disciplinate le modalità di utilizzo, da parte delle forze di polizia, degli aeromobili a pilotaggio remoto, ai fini del monitoraggio del territorio per finalità di pubblica sicurezza, con particolare riferimento al contrasto del terrorismo e alla prevenzione dei reati di criminalità organizzata e ambientale. Rileva che la citata proposta emendativa, corredata peraltro di un'apposita clausola di neutralità finanziaria, non sembra presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Al riguardo, ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Avverte che l'Assemblea ha, altresì, trasmesso il subemendamento Duranti 0.5.300.1 riferito alla predetta proposta emendativa, che prevede, tra l'altro, che il decreto sopra menzionato disciplini le modalità di utilizzo dei cosiddetti droni anche da parte del Corpo dei vigili del fuoco, e non solo delle forze di polizia. In proposito, rileva che il subemendamento in commento non sembra presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Sesa AMICI, con specifico riguardo ai profili di competenza della Commissione bilancio, esprime nulla osta sull'emendamento 5.300 delle Commissioni e sul subemendamento Duranti 0.5.300.1, ad esso riferito, ferma rimanendo una contrarietà di fondo nel merito di tale ultima proposta emendativa, in quanto sostanzialmente volta ad estendere l'utilizzo dei cosiddetti droni anche da parte del Corpo dei vigili del fuoco.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, propone pertanto di esprimere nulla osta sulle proposte emendative 5.300 delle Commissioni e Duranti 0.5.300.1.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.

C. 2168-A, approvata dal Senato, e abb.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, fatto a Roma il 28 luglio 2011.
C. 2755, approvato dal Senato.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakistan di cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata, al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, di precursori e sostanze chimiche impiegate per la loro produzione, al terrorismo e ad altre forme di criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2009.

C. 2676 Governo.

Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche.

Nuovo testo C. 1533.

RISOLUZIONI

7-00619 Fassina: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione anche al fine di completare le opere del Nuovo palazzo dei congressi.

ALLEGATO

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A Governo.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

6233



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO VI

Roma, 25 FEB. 2015

Prot. Nr. 23231/2015
Rif. Prot. Entrata Nr. 23086/2015
Allegati:
Risposta a Nota del:

All' Ufficio del Coordinamento
Legislativo
All' Ufficio Legislativo Economia
All' Ufficio Legislativo Finanze

OGGETTO: AC 2893 – Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Si è esaminata la nota GU DC 0011844 del 24 marzo 2015 con la quale il Ministero della Difesa trasmette le proprie osservazioni sul parere espresso da questo Dipartimento con nota 22533/2015 del 24 marzo 2015 nonché una proposta di riformulazione della copertura finanziaria relativa all'emendamento 5.80.

In proposito, si fa presente quanto segue:

Emendamento 5.80:

Si prende atto che l'emendamento non determinerà richieste emulative. Si fa comunque presente che la spesa indicata in euro 2.599.264,06 (loro Stato) appare sottostimata. Si rende necessario, comunque, la predisposizione dell'apposita Relazione tecnico-finanziaria che deve tener conto anche del maggiore onere relativo al 2016. Infatti, l'incorporamento anticipato delle 150 unità del ruolo iniziale dell'Arma dei carabinieri comporta nel 2016 un maggior onere (fino a maggio) dato dal differenziale tra il trattamento economico spettante al grado di carabiniere rispetto a quello attribuito all'allievo.

In ordine alla riformulazione relativa alla copertura finanziaria dell'emendamento si esprime parere contrario in quanto è in contrasto con le disposizioni previste dalla legge di contabilità n. 196 del 2009.

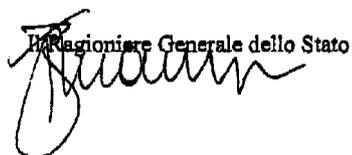
Emendamento 13.100

Tenuto conto dei chiarimenti forniti sull'emendamento, non si hanno osservazioni da formulare in merito all'ulteriore corso dello stesso.

Si fa presente di non avere osservazioni da formulare sulla relazione tecnica nella parte relativa alla missione EUFOR RCA. Tuttavia la relazione stessa dovrà essere completata con le parti relative alle altre missioni oggetto dell'emendamento.

Emendamento 14.7

Con riferimento alle precisazioni fornite sull'emendamento si conferma il parere formulato con nota n. 22533 del 24 marzo 2015, ~~secondo cui risulta presentarsi un emendamento tecnico~~
~~semplice dell'emendamento 14.7.~~

Il Ragioniere Generale dello Stato




*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO VI

Roma, 25 FEB. 2015

Prot. Nr. 23292/2015
Rif. Prot. Entrata Nr. 23178/2015
Allegati:
Risposta a Nota del:



All' Ufficio Legislativo Economia
All' Ufficio del Coordinamento
Legislativo
All' Ufficio Legislativo Finanze

OGGETTO: AC 2893 – Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Si è esaminata la nota 1721218/L2014-002710/V del 24 marzo 2015 con la quale il Ministero dell'Interno trasmette i chiarimenti richiesti da questo Dipartimento con nota 22533/2015 del 24 marzo 2015.

In proposito, si fa presente quanto segue:

Emendamento 2.100 e sub-emendamento 0.2.100.50

Si prende atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione in merito alla neutralità finanziaria dell'emendamento.

Emendamento 3.100:

Si prende atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione.

Emendamenti 5.4, 5.5, 5.6.

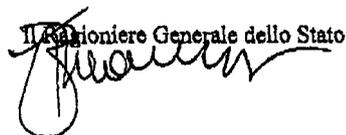
Le osservazioni del Ministero dell'Interno evidenziano che il previsto incremento del contingente di personale militare da destinare alla c.d. "Operazione Terra dei Fuochi", a decorrere dal 30 giugno 2015, sarà effettuato con modalità e limiti numerici tali da scongiurare l'insorgenza di

maggiori oneri, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e quindi degli stanziamenti appositamente previsti dall'articolo 5, comma 2, del provvedimento in parola. Il predetto Dicastero aggiunge che le proposte emendative sono dotate di una disponibilità finanziaria aggiuntiva derivante dall'anticipazione di un giorno (dal 30 giugno al 29 giugno 2015) della cessazione dell'operatività del contingente di 4800 unità di personale militare.

In proposito, si ritiene che i chiarimenti forniti non siano esaustivi e pertanto non consentono di superare il parere contrario già espresso con la citata nota 22533/2015 del 24 marzo 2015.

Emendamento 5.7: Nel segnalare che l'emendamento è stato modificato con emendamento tecnico, si rinvia al parere formulato con nota n.22731/2015. In merito alle controdeduzioni espresse si rappresenta che la copertura individuata a valere sul capitolo 2679 pg.2 (Spese per i servizi di mensa, acquisto di viveri e buoni pasto) del programma 3.1 "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", risulta essere inidonea, trattandosi di spese relative ad oneri inderogabili. Si tratta, peraltro, di un capitolo già soggetto a situazioni debitorie pregresse. Si rappresenta, altresì che la copertura individuata a valere sul capitolo 1987 pg 1 (Gestione tecnico operativa finalizzata all'attività antincendio boschivo, compreso il noleggio di aeromobili) del programma 4.2 "Prevenzione del rischio e soccorso pubblico", anch'essa risulta non idonea, in quanto una riduzione dello stanziamento rischia di compromettere le finalità istituzionali perseguite con la relativa allocazione di risorse, implicando peraltro la possibilità di eventuali richieste di prelievo dal fondo di riserva delle spese impreviste. Si esprime pertanto parere contrario alla copertura indicata nella nota in esame.

m

Il Segretario Generale dello Stato




*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale per gli Ordini del Personale
e l'Analisi dei Costi del Lavoro Pubblico
UFFICIO VI

Roma, 24 MAR. 2015

Prot. Nr.	22533/2015	All'	Ufficio del Coordinamento Legislativo
Rif. Prot. Entrata Nr.	22224/2015	All'	Ufficio Legislativo Economia
Allegati:		All'	Ufficio Legislativo Finanze
Risposta a Nota del:			

OGGETTO: AC 2893 – Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Si sono esaminati gli emendamenti al provvedimento indicato in oggetto approvati in sede referente.

Emendamento 2.100 e sub emendamento 0.2.100.50

La proposta modifica alcune disposizioni del codice di procedura penale e delle norme di attuazione del codice di procedura penale con l'intento di ampliare le misure di contrasto delle attività terroristiche condotte con mezzi informatici e telematici.

Al riguardo, si ritiene che la disposizione sia suscettibile di determinare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Si ritiene, pertanto, necessaria la predisposizione di idonea relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17 della legge 196/2009.

Si segnala, inoltre, che la modifica introdotta dal capoverso 1-ter, lettera a) non è perfettamente coordinata col testo dell'articolo 226 del decreto legislativo n. 271/1989 che va a modificare.

h **Emendamento 3.100**

La proposta è rivolta a modificare l'articolo 3 del decreto legislativo 25 gennaio 2010 al fine di assicurare la tempestiva comunicazione all'Autorità di pubblica sicurezza delle informazioni e dei dati relativi alla tracciabilità delle armi e delle sostanze esplodenti.

Il comma 3-quinquies della proposta prevede la neutralità finanziaria dei commi 3-bis e 3-ter dichiarando che l'intervento non determina oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato .

In proposito, si ritiene che vadano forniti, con apposita relazione tecnica, tutti gli elementi utili a dimostrazione dell'asserita neutralità finanziaria come previsto dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009 e dalla Circolare MEF-RGS n. 32, del 13 settembre 2010, per le disposizioni ovvero i provvedimenti corredati di clausola di neutralità finanziaria, nonché per quelli che saranno attuati con risorse disponibili a legislazione vigente.

In particolare, è necessario che la relazione tecnica riporti i dati e indichi gli elementi che giustifichino l'ipotesi di una assenza di effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, anche attraverso l'indicazione delle risorse già presenti in bilancio (capitoli di bilancio e autorizzazioni di spesa) utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime.

Emendamento 3.101

La proposta apporta una serie di modifiche alle disposizioni vigenti rivolte a limitare la circolazione di armi che rappresentano la versione semiautomatica di fucili d'assalto automatici.

In proposito, data la natura ordinamentale della proposta non si hanno osservazioni da formulare.

Emendamento 3.0100

Si prevedono modifiche alle legge 354/1975 e al codice di procedura penale al fine di potenziare l'attività di contrasto delle organizzazioni dedite al traffico di migranti limitando la concessione dei benefici carcerari in caso di mancata collaborazione con la giustizia.

In proposito, data la natura ordinamentale della proposta non si hanno osservazioni da formulare.

Emendamenti 5.4, 5.5, 5.6

Le proposte emendative comportano maggiori oneri non quantificati privi di copertura. Si esprime pertanto parere contrario.

Emendamento 5.7

L'emendamento in esame modifica l'articolo 5, comma 2, secondo periodo, ponendo la copertura finanziaria dell'onere recato dalla norma, su taluni programmi di spesa dello stato di previsione del ministero dell'interno, in luogo della copertura originariamente prevista sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416.

Al riguardo, nel rappresentare la necessità che l'emendamento sia accompagnato da idonea relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, della legge n. 196 del 2009, al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria e no ridurre dotazioni di bilancio su cui risultano debiti pregressi, l'emendamento deve essere così riformulato:

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «Al relativo onere si provvede quanto a euro 14.830.629,00 mediante corrispondente riduzione delle dotazioni del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39» con le seguenti: «Al relativo onere si provvede quanto a euro 14.830.629,00 mediante utilizzo delle risorse di parte corrente della missione 7 Fondi da ripartire – programma 7.1 Fondi da assegnare dello stato di previsione del Ministero dell'Interno.

Emendamento 5.80 prevede l'autorizzazione ad anticipare al 15 aprile 2015 l'assunzione di 150 allievi carabinieri da trarre dai vincitori del concorso bandito nell'anno 2010 per il reclutamento di allievi carabinieri effettivi in ferma quadriennale, che abbiamo concluso la ferma di quattro anni quale volontario nelle Forze Armate (VFP4).

Al riguardo, si fa presente che la proposta può determinare richieste emulative da parte dei restanti Corpi di polizia, nonché del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, ai quali si applica la medesima normativa in materia di assunzioni. Si segnala che la stessa potrebbe determinare contenzioso in relazione a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che prevede per le assunzioni dei ruoli iniziali lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti nell'anno 2013, approvate entro il 31 ottobre 2014, ferme restando le assunzioni dei volontari in ferma prefissata quadriennale.

L'emendamento determina maggiori oneri, in quanto ai sensi dell'articolo 1, comma 264, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le assunzioni dei predetti Corpi devono essere effettuate con decorrenza non anteriore al 1° dicembre 2015, tranne quelle già stabilite dalla medesima norma.

I predetti oneri non sono stati quantificati e né dimostrati nella prescritta relazione tecnico-finanziaria ai sensi dell'articolo 17, della legge n. 196 del 2009.

Sulle modalità di copertura mediante riduzione delle spese di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a) della legge 31 dicembre 2009, n.196, (spese non rimodulabili) della missione «Difesa e sicurezza del territorio» programma «Approntamento impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza», dello stato di previsione del Ministero della difesa, si esprime parere contrario, tenuto conto che le predette spese attendono a oneri inderogabili e spese aventi natura obbligatoria per le quali non è possibile modificarne la destinazione.

Per tutto quanto sopra considerato si esprime **parere contrario** all'ulteriore corso dell'emendamento.

Emendamento 5.100

L'emendamento autorizza, al fine di prevenire e contrastare i rischi connessi alla minaccia terroristica, una maggiore spesa di 40.453.334. Il maggior onere risulta coperto mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace).

In proposito si fa presente di non avere osservazioni da formulare segnalando, comunque, che le disponibilità residue iscritte sul fondo di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 296/2006 sono destinate a garantire la copertura finanziaria di un ulteriore provvedimento legislativo di proroga delle citate missioni a tutto il 2015. Pertanto, una loro riduzione comporterà la necessità di un ulteriore successivo reintegro dello stesso fondo con necessità di copertura finanziaria.

Sub emendamento 0.5.100.2

Nulla da osservare

Emendamento 5.080 e sub emendamento 0.5.080.1

L'emendamento è rivolto ad accrescere la disponibilità di carburanti e lubrificanti da utilizzare per il funzionamento dei mezzi delle Forze di Polizia e degli organi dell'amministrazione finanziaria prevedendo la facoltà per l'autorità giudiziaria di affidare in custodia giudiziale alle stesse Forze di polizia e agli organi dell'amministrazione finanziaria che ne facciano richiesta i carburanti e lubrificanti sottoposti al sequestro penale. Si prevede inoltre che in caso di dissequestro è corrisposto all'avente diritto un indennizzo. Il sub emendamento estende anche al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quanto previsto dall'emendamento.

In proposito, nel rinviare anche alle valutazioni del Dipartimento delle Finanze, si fa presente di non avere osservazioni da formulare per quanto di competenza di questo Dipartimento.

Emendamento 9.3

Attribuisce al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo l'accesso a una serie di registri e banche dati detenuti da altre pubbliche amministrazioni. Al riguardo, andrebbero acquisiti elementi informativi circa la possibilità che tale accesso possa essere realizzato utilizzando le risorse esistenti senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Emendamento 9.6: la norma appare suscettibile di generare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Si richiede la predisposizione di idonea relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, della legge n. 196 del 2009.

Emendamento 13.100. L'emendamento modifica alcune autorizzazioni di spesa relative a varie missioni :

- modifiche al previsto termine di partecipazione delle Forze armate alle missioni in Libia,
- soppressione dell'autorizzazione di spesa relativa alla missione in Libia del Corpo della guardia di finanza
- modifiche al previsto termine di partecipazione alle missioni EUFOR RCA nella Repubblica Centrafricana ed EMOCHM in Mozambico .
- abrogazione delle disposizioni relative all'impiego dei nuclei militari della Marina militare per la protezione delle navi mercantili battenti bandiera italiana a rischio di pirateria

Con conseguente riduzione dell'onere complessivo di cui all'art.20, comma 6.

Al riguardo andrebbe chiarita la modifica all'articolo 13, comma 6 che prevede la riduzione da 9 a 3 mesi della partecipazione alle missioni EUFOR RCA nella Repubblica Centrafricana. Non appare chiaro come a fronte di una riduzione della durata della missione, l'onere rimanga invariato, considerando il breve lasso di tempo che manca alla termine della missione in parola (31 marzo 2015).

Con riferimento poi alla soppressione dell'autorizzazione di spesa relativa alla missione in Libia del Corpo della guardia di finanza si fa presente che il Comando Generale della Guardia di Finanza, in relazione a quanto disposto dell'articolo 13, comma 2, del decreto-legge in oggetto, ha assunto impegni di spesa relativi all'attività manutentiva delle unità navali prevista dalla disposizione.

Si ritiene, inoltre, necessario che venga predisposta apposita relazione tecnica sull'emendamento.

Sulle altre modifiche apportate non si hanno osservazioni da formulare

Emendamento 14.7 . L'emendamento autorizza, per l'anno 2015, l'ulteriore spesa di euro 2.000.000 per l'ammissione di personale militare straniero alla frequenza di corsi presso istituti, individuando la copertura nell'ambito delle disponibilità residue del fondo di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. Al riguardo, si segnala che le risorse iscritte sul fondo di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 2006, sono finalizzate alla prosecuzione delle missioni internazionali a tutto l'esercizio 2015 ed, inoltre la tipologia di spesa, inerente i corsi di lingua straniera, viene finanziata ordinariamente nell'ambito del fabbisogno delle spese correnti dell'amministrazione e, pertanto, la modalità di copertura appare atipica.

Emendamento 18.50. L'emendamento recepisce in parte le osservazioni della commissione in ordine alla quantificazione, nell'ambito della spesa autorizzata di euro 2,3 milioni, in 500.000 euro del fondo per la promozione dell'Italia al consiglio di sicurezza, ed integra l'articolo prevedendo che l'intervento possa essere realizzata anche mediante finanziamento di programmi di tirocinio di studenti. **Al riguardo, non si hanno osservazioni.**

Emendamento 20.100

Si fa presente che il Ministero della giustizia ha proposto, nelle vie brevi, la seguente riformulazione:

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

5-bis. Con decreto del Ministro della giustizia, previo parere del Consiglio superiore della Magistratura, è determinata, nell'ambito dell'attuale dotazione organica complessiva del personale di magistratura, la pianta organica della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, tenuto conto dell'istituzione di due posti di procuratore aggiunto.

In proposito, preso atto dell'inserimento di una specifica previsione di invarianza della dotazione organica complessiva del personale di magistratura, si fa presente di non avere osservazioni da formulare sull'emendamento come riformulato dal Ministero della giustizia.

Sui restanti emendamenti non si hanno osservazioni da formulare.

Il Ragioniere Generale dello Stato



6290



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE PER GLI ORDONAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO VI

Roma, 25 MAR. 2015

Prot. Nr. 22731/2015
Rif. Prot. Entrata Nr. 22682/2015
Allegati:
Risposta a Nota del:

All' Ufficio Legislativo Economia
All' Ufficio del Coordinamento
Legislativo
All' Ufficio Legislativo Finanze

OGGETTO: AC 2893 – Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Emendamenti tecnici al testo A.

Sono stati esaminati gli emendamenti tecnici predisposti dalla Commissione Bilancio volti a superare i rilievi contenuti nella nota di questo Dipartimento n. 22533 del 24 marzo 2015.

Al riguardo, non si hanno osservazioni da formulare ad eccezione dell'emendamento all'articolo 5, comma 2 (emendamento 5.7) relativamente al quale, come concordato con la Commissione Bilancio per le vie brevi, al secondo periodo, dopo le parole "di parte corrente", vanno inserite le seguenti "relative alle spese rimodulabili".

Pertanto l'emendamento va integrato nel seguente modo:

Articolo 5

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: Al relativo onere fino a: legge 28 febbraio 1990, n. 39, con le seguenti: Al relativo onere si provvede, quanto a euro 14.830.629, mediante utilizzo delle risorse di parte corrente relative alle spese rimodulabili iscritte nella missione «Fondi da ripartire», programma «Fondi da assegnare» dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Il Ragioniere Generale dello Stato

6301



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale per gli ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO VI

Roma, 25 MAR. 2015

Prot. Nr. 23195/2015
Rif. Prot. Entrata Nr. 23155/2015
Allegati:
Risposta a Nota del:

All' Ufficio del Coordinamento
Legislativo
All' Ufficio Legislativo Economia
All' Ufficio Legislativo Finanze

OGGETTO: AC 2893 – Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Si è esaminata la nota m_dg.GAB.25/03/2015.0012094.U del 25 marzo 2015 con la quale il Ministero della Giustizia trasmette le relazioni tecniche richieste con nota 22533/2015 del 24 marzo 2015 sugli emendamenti 9.3, 2.100 e sub-emendamento 2.100.50.

Con riferimento all'emendamento 20.100 il Ministero della giustizia conviene sulla opportunità di inserire la specificazione che l'incremento della pianta organica della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo avverrà nell'ambito dell'attuale dotazione organica complessiva del personale di magistratura, al fine di garantire il rispetto dell'invarianza della spesa.

In proposito, nel prendere atto di quanto fatto presente sull'emendamento 20.100 si fa presente di non avere osservazioni da formulare sulle relazioni tecniche trasmesse in quanto dimostrano la neutralità finanziaria degli emendamenti.

Il Ragioniere Generale dello Stato

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo e abbinate (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con raccomandazioni</i>)	64
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	66
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 marzo 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza della vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 15.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

Nuovo testo C. 2617 Governo e abbinate.
(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con raccomandazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 25 marzo 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Tamara BLAŽINA (PD), *relatrice*, alla luce del dibattito svolto in Commissione, formula una proposta di parere favorevole con raccomandazioni (*vedi allegato 1*).

Maria Grazia ROCCHI (PD), *ringraziata* la relatrice, sottolinea l'importanza della nuova legge sul Terzo settore, la quale, pur non presentando molti aspetti di diretta competenza della VII Commissione, è di notevole interesse, atteso l'alto profilo culturale che permea l'intero provvedimento. Rileva come la legge proposta sia ispirata ai valori solidaristici e mutualistici in favore dei bisogni sociali, che devono trovare attuazione e diffusione, in particolare,

nel mondo della scuola. Il provvedimento ha, infatti, una generale portata pedagogica e civica per i giovani. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del suo gruppo.

Bruno MOLEA (SCpI) sottolinea come il testo iniziale del provvedimento sia stato migliorato nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione di merito. Dopo aver apprezzato la promozione del volontariato che caratterizza il presente testo, sottolinea che comunque il ruolo della promozione sociale non è stato adeguatamente valorizzato, con particolare riferimento all'attività sportiva. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del suo gruppo.

Milena SANTERINI (PI-CD) chiede che sia inserito tra le raccomandazioni un esplicito riferimento all'accesso al servizio civile di residenti in Italia privi della cittadinanza.

Tamara BLAŽINA (PD), *relatrice*, integrerà la sua proposta in tal senso.

Annalisa PANNARALE (SEL), pur ringraziando la relatrice per lo sforzo compiuto, annuncia l'astensione del suo gruppo. Dopo aver ricordato che l'ultima raccomandazione contenuta nella proposta di parere – relativa alla possibilità di estendere l'accesso al servizio civile anche da parte di soggetti con cittadinanza non italiana e residenti in Italia – è in realtà imposta da una recente pronuncia giurisdizionale, adduce tre motivi di perplessità sull'impianto complessivo della proposta di legge. In primo luogo, non sono state accolte le richieste del gruppo di SEL, nel senso di una maggiore tutela dei diritti dei lavoratori del Terzo settore, rendendosi necessaria una distinzione tra i soggetti

volontari e i dipendenti dei relativi enti; in secondo luogo, non è stata istituita un'apposita autorità di garanzia del Terzo settore; infine, quest'ultimo non è stato adeguatamente finanziato, comportando ciò una drastica riduzione degli addetti operanti per ciascun anno.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) auspica che il contenuto delle raccomandazioni della proposta di parere siano trasfuse dai membri della Commissione cultura in emendamenti da presentare presso la Commissione di merito. Propone, inoltre, di sostituire, nel secondo capoverso delle premesse, il riferimento alle « dinamiche di mercato » con quello alle « dinamiche del profitto », aggiungendo l'espressione « in attuazione del principio di sussidiarietà ».

Tamara BLAŽINA (PD), *relatrice*, non ritiene di poter accogliere la proposta del collega Palmieri.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) si vede indotto, pertanto, a preannunciare l'astensione del suo gruppo.

Simone VALENTE (M5S) preannuncia anch'egli l'astensione del suo gruppo, considerate anche le numerose perplessità espresse dai suoi colleghi nel corso dell'esame in sede referente del testo in oggetto.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con raccomandazioni della relatrice, così come riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.
(Nuovo testo C. 2617 Governo e abb.).**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge C. 2671 Governo e delle abbinato proposte di legge, risultante dall'esame in sede referente e recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale e delle abbinato proposte di legge;

considerato, a livello generale, che il Terzo settore riveste un'elevata rilevanza sul piano ordinamentale e politico, poiché la sua attività, in definitiva, si traduce nell'apporto dei cittadini allo sviluppo sociale in chiave distinta sia dall'esercizio delle funzioni statuali sia dalle dinamiche di mercato, nel solco degli articoli 2 e 4, secondo comma, della Costituzione, laddove si fa riferimento alle formazioni sociali e al contributo che ciascun cittadino può dare, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, al progresso materiale e spirituale della società;

rilevato che l'impegno nei diversi campi del Terzo settore favorisce l'accrescimento della cultura civica individuale, nell'ambito della più generale dimensione della cittadinanza attiva;

evidenziato, più in particolare, che il Governo, in sede di esercizio della delega

conferitagli, potrà stabilire modi e termini per valorizzare i periodi maturati in questo ambito anche ai fini della formazione del curriculum delle competenze e delle esperienze;

ritenuto, altresì, che nel contesto del Terzo settore viene inserito l'ambito del servizio civile nazionale, il quale offre esiti misurabili sia nel concreto impiego nelle attività di tutela, valorizzazione, custodia e conservazione dei beni culturali, sia nell'accumulo di esperienza ai predetti fini di formazione del curriculum;

espresso l'auspicio che nel perimetro del Terzo settore sia considerata anche l'attività sportiva dilettantistica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti raccomandazioni:

provveda il Governo, nella predisposizione dei decreti legislativi, a:

1) prevedere la possibilità di inserire le associazioni sportive dilettantistiche nell'albo delle organizzazioni di volontariato;

2) verificare la possibilità di riconoscere le competenze acquisite nel volontariato e nel servizio civile ai fini del curriculum scolastico e universitario.

ALLEGATO 2

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.
(Nuovo testo C. 2617 Governo e abb.).**

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge C. 2671 Governo e delle abbinata proposte di legge, risultante dall'esame in sede referente e recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale e delle abbinata proposte di legge;

considerato, a livello generale, che il Terzo settore riveste un'elevata rilevanza sul piano ordinamentale e politico, poiché la sua attività, in definitiva, si traduce nell'apporto dei cittadini allo sviluppo sociale in chiave distinta sia dall'esercizio delle funzioni statuali sia dalle dinamiche di mercato, nel solco degli articoli 2 e 4, secondo comma, della Costituzione, laddove si fa riferimento alle formazioni sociali e al contributo che ciascun cittadino può dare, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, al progresso materiale e spirituale della società;

rilevato che l'impegno nei diversi campi del Terzo settore favorisce l'accrescimento della cultura civica individuale, nell'ambito della più generale dimensione della cittadinanza attiva;

evidenziato, più in particolare, che il Governo, in sede di esercizio della delega conferitagli, potrà stabilire modi e termini per valorizzare i periodi maturati in questo ambito anche ai fini della formazione del curriculum delle competenze e delle esperienze;

ritenuto, altresì, che nel contesto del Terzo settore viene inserito l'ambito del servizio civile nazionale, il quale offre esiti misurabili sia nel concreto impiego nelle attività di tutela, valorizzazione, custodia e conservazione dei beni culturali, sia nell'accumulo di esperienza ai predetti fini di formazione del curriculum;

espresso l'auspicio che nel perimetro del Terzo settore sia considerata anche l'attività sportiva dilettantistica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti raccomandazioni:

provveda il Governo, nella predisposizione dei decreti legislativi, a:

3) prevedere la possibilità di inserire le associazioni sportive dilettantistiche nell'albo delle organizzazioni di volontariato;

4) verificare la possibilità di riconoscere le competenze acquisite nel volontariato e nel servizio civile ai fini del curriculum scolastico e universitario;

5) verificare, anche alla luce dei futuri orientamenti della Corte costituzionale, la possibilità di estendere l'accesso al servizio civile anche da parte di soggetti con cittadinanza non italiana e residenti in Italia.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C 2617 Governo e abb. (Alla XII Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 68

RISOLUZIONI:

7-00596 Terzoni: Sulle attività di estrazione e coltivazione di idrocarburi nel mare Adriatico *(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00101)* 71

ALLEGATO 1 (Ulteriore nuova formulazione approvata dalla Commissione) 73

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05154 Borghi: Iniziative del Governo per la messa in sicurezza e la bonifica del sito di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara 71

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 76

5-05155 Zolezzi: Intendimenti del Governo in merito alla situazione di rischio idrogeologico e sismico dell'area ricompresa tra i comuni di San Benedetto Po e Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova 71

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 77

5-05156 Grimoldi: Sull'ambito di applicazione dell'articolo 15, comma 1, lettera c) del decreto-legge n. 91 del 2014, in materia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. 71

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 78

5-05157 Matarrese: Iniziative del Governo in merito alle discariche abusive situate nella regione Puglia 72

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 79

5-05158 Segoni: Iniziative del Governo in merito alla situazione di grave inquinamento ambientale della ex cava di Paterno, sita nel comune di Vaglia (FI) 72

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 80

5-05159 Pellegrino: Sull'impiego della tecnica dell'*air gun* per le attività di ricerca e di ispezione dei fondali marini finalizzate alla coltivazione di idrocarburi 72

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 81

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.15.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C 2617 Governo e abb.

(Alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Ermete REALACCI, *presidente*, attesta la presenza del deputato Pili alla seduta odierna.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, comunica che la Commissione è chiamata a esaminare in sede consultiva il nuovo testo del disegno di legge C. 2617 di iniziativa del Governo, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente il 18 marzo scorso.

Rileva che tale provvedimento, attualmente composto da 11 articoli, prevede infatti il conferimento al Governo di apposite deleghe finalizzate ad introdurre misure per la costruzione di un rinnovato sistema che favorisca la partecipazione attiva e responsabile delle persone, singolarmente o in forma associata, a valorizzare il potenziale di crescita e occupazione insito nell'economia sociale e nelle attività svolte dal settore, anche attraverso il riordino e l'armonizzazione di incentivi e strumenti di sostegno, e, infine, ad uniformare e coordinare la disciplina della materia caratterizzata da un quadro normativo non omogeneo e non più adeguato alle mutate esigenze della società civile.

L'articolo 1 individua e disciplina la finalità e le linee generali dell'intervento normativo, prevedendo che il Governo adotti, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, al fine di sostenere la libera iniziativa dei cittadini che si associano per perseguire il bene comune e di elevare i livelli di coesione e protezione sociale favorendo l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, decreti legislativi in materia di disciplina del Terzo settore. Quest'ultimo viene contestualmente definito come il complesso degli enti privati costituiti con finalità civiche e solidaristiche che, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano attività d'interesse generale, anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale conseguiti anche attraverso forme di mutualità, in attuazione del principio di sus-

sidiarietà e in coerenza con le finalità stabilite nei rispettivi statuti o atti costitutivi.

L'articolo 2 prevede i principi e criteri direttivi generali cui devono uniformarsi i decreti legislativi, tra i quali si ricordano quelli relativi al riconoscimento ed alla garanzia del più ampio diritto di associazione, alla promozione dell'iniziativa economica privata svolta senza fini di lucro, alla garanzia della autonomia statutaria degli enti, alla semplificazione della normativa vigente.

L'articolo 3 detta i principi e i criteri direttivi in tema di revisione della disciplina contenuta nel codice civile in materia di associazioni e fondazioni.

L'articolo 4 disciplina i principi e criteri direttivi ai quali dovranno uniformarsi i decreti legislativi preordinati al riordino e alla revisione della disciplina vigente degli enti del Terzo settore mediante la redazione di un apposito Codice in tale materia.

L'articolo 5 prevede e disciplina la delega finalizzata al riordino ed alla revisione della disciplina in tema di attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso, conformemente a specifici criteri e principi direttivi.

In tema di impresa sociale, in base all'articolo 6 del nuovo testo, i decreti legislativi dovranno, tra l'altro, procedere ad una precisa qualificazione dell'impresa sociale quale impresa privata con finalità di interesse generale avente come obiettivo primario la realizzazione di impatti sociali positivi conseguiti mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale e che destina i propri utili prevalentemente al raggiungimento di obiettivi sociali, e conformarsi ad una serie di principi e criteri direttivi.

L'articolo 7 disciplina le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo sugli enti del terzo settore che, salvo quanto previsto all'articolo 4, sono esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con i ministeri interessati e con l'Agenzia delle entrate. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali promuove l'adozione di adeguate ed

efficaci forme di autocontrollo da parte degli enti del Terzo settore specialmente per quelli di piccole dimensioni, e predispone linee guida in materia di impatto sociale e di sistemi di valutazione di impatto sociale delle attività svolte.

La delega di cui all'articolo 8 è finalizzata a procedere al riordino ed alla revisione dell'attuale disciplina in materia di servizio civile nazionale conformemente ad alcuni principi e criteri direttivi.

L'articolo 9 reca i principi e i criteri direttivi cui si deve uniformare il legislatore delegato, al fine di introdurre misure agevolative e di sostegno economico in favore degli enti del Terzo settore e di procedere al riordino e all'armonizzazione della relativa disciplina tributaria e delle diverse forme di fiscalità di vantaggio.

L'articolo 10 reca le disposizioni finanziarie e finali e, infine, l'articolo 11, introdotto dalla Commissione in sede referente, prevede che entro il 30 giugno di ogni anno il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmetta alle Camere una relazione sull'attività di vigilanza, monitoraggio e controllo sugli enti del terzo settore svolta ai sensi dell'articolo 7, nonché sull'attuazione della riorganizzazione del sistema di registrazione di cui all'articolo 4.

Per quanto attiene agli ambiti di competenza della Commissione, segnala anzitutto che l'articolo 4 del nuovo testo, che, come già rilevato, disciplina i principi e criteri direttivi ai quali dovranno uniformarsi i decreti legislativi preordinati al riordino e alla revisione della disciplina vigente degli enti del Terzo settore mediante la redazione di un apposito Codice in tale materia, prevede, alla lettera *l*), la necessità di valorizzare il ruolo degli enti nella fase di programmazione, a livello territoriale, relativa anche al sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali nonché di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale e di individuare criteri e modalità per l'affidamento agli enti dei servizi d'interesse generale, improntati al rispetto di requisiti minimi di qualità e impatto

sociale del servizio, obiettività, trasparenza e semplificazione, nonché criteri e modalità per la valutazione dei risultati ottenuti.

Fa presente che di interesse della Commissione risulta, inoltre, la previsione di cui alla lettera *a*) contenuta nel comma 1 dell'articolo 8, che, tra i principi e criteri direttivi della delega al Governo volta alla revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale, prevede l'istituzione del servizio civile universale finalizzato alla difesa non armata, ai sensi degli articoli 52, primo comma, e 11 della Costituzione, e a promuovere attività di solidarietà, inclusione sociale, cittadinanza attiva, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale della nazione e sviluppo della cultura dell'innovazione e della legalità, nonché a realizzare un'effettiva cittadinanza europea e a favorire la pace tra i popoli.

Ricorda, infine, che tra i principi e i criteri direttivi cui si deve uniformare il legislatore delegato, al fine di introdurre misure agevolative e di sostegno economico in favore degli enti del Terzo settore e di procedere al riordino e all'armonizzazione della relativa disciplina tributaria e delle diverse forme di fiscalità di vantaggio, di cui all'articolo 9 del provvedimento in esame, è prevista, alla lettera *i*), la promozione dell'assegnazione in favore degli enti privati del Terzo settore, anche in associazione tra loro, degli immobili pubblici inutilizzati, nonché, tenuto conto della disciplina in materia, dei beni immobili e mobili confiscati alla criminalità organizzata, secondo criteri di semplificazione e di economicità, anche al fine di valorizzare in modo adeguato i beni culturali e ambientali.

Ciò premesso, propone quindi di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

La seduta termina alle 14.20.

RISOLUZIONI

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00596 Terzoni: Sulle attività di estrazione e coltivazione di idrocarburi nel mare Adriatico.

(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00101).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata da ultimo nella seduta del 25 marzo scorso.

Patrizia TERZONI (M5S) presenta, a seguito del supplemento di istruttoria svolta, un'ulteriore nuova formulazione dell'atto di indirizzo in discussione (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria Silvia VELO esprime parere favorevole sulla risoluzione in titolo, come da ultimo riformulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità l'ulteriore nuova formulazione della risoluzione in titolo, che assume il numero 8-00101.

La seduta termina alle 14.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 marzo 2015 — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.25.

Tino IANNUZZI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-05154 Borghi: Iniziative del Governo per la messa in sicurezza e la bonifica del sito di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara.

Antonio CASTRICONE (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio CASTRICONE (PD), nel ringraziare la sottosegretaria Velo per la risposta, auspica che si possa riconvocare in tempi rapidi un tavolo tra i soggetti istituzionali competenti, al fine di recuperare le risorse necessarie alla bonifica del sito in questione.

5-05155 Zolezzi: Intendimenti del Governo in merito alla situazione di rischio idrogeologico e sismico dell'area ricompresa tra i comuni di San Benedetto Po e Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova.

Mirko BUSTO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mirko BUSTO (M5S) prende atto della risposta del rappresentante del Governo.

5-05156 Grimoldi: Sull'ambito di applicazione dell'articolo 15, comma 1, lettera c) del decreto-legge n. 91 del 2014, in materia di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Gianluca PINI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianluca PINI (LNA) si dichiara soddisfatto dalla risposta testè resa dalla rappresentante del Governo, che fornisce importanti elementi di chiarimento in ordine alla problematica cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo.

5-05157 Matarrese: Iniziative del Governo in merito alle discariche abusive situate nella regione Puglia.

Salvatore MATARRESE (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Salvatore MATARRESE (SCpI), nel ringraziare la rappresentante del Governo per la risposta, richiama l'attenzione sulla necessità di procedere in tempi rapidi alla bonifica delle aree in questione. Auspica pertanto che il Governo assuma, quanto prima, iniziative in merito.

5-05158 Segoni: Iniziative del Governo in merito alla situazione di grave inquinamento ambientale della ex cava di Paterno, sita nel comune di Vaglia (FI).

Massimo ARTINI (Misto-AL) illustra l'interrogazione in titolo, testè sottoscritta.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Massimo ARTINI (Misto-AL), nel ringraziare la sottosegretaria Velo, si dichiara soddisfatto dalla risposta.

5-05159 Pellegrino: Sull'impiego della tecnica dell'*air gun* per le attività di ricerca e di ispezione dei fondali marini finalizzate alla coltivazione di idrocarburi.

Serena PELLEGRINO (SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Serena PELLEGRINO (SEL), nel replicare, si dichiara insoddisfatta dalla risposta della rappresentante del Governo, ricordando che negli Stati Uniti settantacinque scienziati hanno scritto al Presidente Obama per chiedere al Governo statunitense di non accettare l'introduzione di *test* sismici per l'esplorazione di gas e petrolio lungo le coste del medio e sud Atlantico e di vietare, in particolare, l'impiego delle tecniche di *air gun* per la ricerca di idrocarburi in mare. Osserva altresì che l'esigua quantità di giacimenti petroliferi presenti sul territorio italiano non giustifica, nemmeno sul piano economico, l'impiego di tali tecniche di estrazione, che determinano notevoli rischi per l'impatto sugli ecosistemi marini e, in particolare, sui cetacei.

Tino IANNUZZI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

7-00596 Terzoni: Sulle attività di estrazione e coltivazione di idrocarburi nel mare Adriatico.**ULTERIORE NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA
DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

premesso che:

nel summit sul clima tenutosi a New York lo scorso settembre, che ha visto la partecipazione di 120 leader mondiali, il Governo italiano, attraverso le parole del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, aveva preso una chiara posizione per sostenere la lotta ai cambiamenti climatici;

in particolare il Presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, ha chiesto impegni vincolanti al fine di raggiungere « un accordo capace di dare il segno della volontà politica » dei partecipanti e ha evidenziato la necessità di « seguire un percorso che porti a una riduzione di emissioni » con target precisi: -40 per cento rispetto al 1990 entro il 2030 e -80 per cento sempre sul 1990, entro il 2050; il premier ha anche affermato l'esigenza di investire strategicamente sulle energie rinnovabili;

il tema della valorizzazione delle riserve di idrocarburi presenti nel sottosuolo dei mari italiani è strettamente correlato con le linee strategiche definite nel documento finale della Strategia Energetica Nazionale (SEN);

l'attività di esplorazione e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare o in terraferma, unitamente al concorso con l'attuazione della SEN, potrebbe comportare il ricorso ad operazioni invasive e potenziali rischi non eliminabili per l'ambiente e per la salute, così come l'aumento di emissioni climalteranti;

eventuali attività di ricerca e di estrazione nel mare Mediterraneo, di ridotte dimensioni e semichiuso (con due soli accessi naturali, Gibilterra e i Dardanelli, ed uno artificiale, il Canale di Suez), comporterebbero ulteriori problemi considerata la particolare fragilità dell'ecosistema marino, la cui esigenza di tutela dovrebbe essere condivisa da tutti i paesi che vi si affacciano, come previsto del resto dalla direttiva europea 2013/30/UE e dalla convenzione di Barcellona;

il Mediterraneo costituisce appena lo 0,7 per cento della superficie marina globale e il ricambio della massa idrica è stimato in circa 80 anni;

all'interno del bacino del mar Mediterraneo, l'Adriatico è il mare che fornisce oltre la metà del pescato in Italia;

tra i rischi connessi alle attività estrattive nel mare Adriatico c'è anche la presenza di molti ordigni bellici inesplosi, che potrebbero provocare danni enormi all'ambiente e all'ecosistema;

in data 6 agosto 2014, le Commissioni riunite VIII ambiente e X attività produttive della Camera hanno approvato una risoluzione (8-00074 risultante dal testo unificato delle risoluzioni 7-00034 Mariastella Bianchi e 7-00086 Cominelli) nella quale, tra l'altro, si impegna il Governo:

a valutare le linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale ai fini del divieto entro le 12 miglia delle attività di ricerca, di

prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare;

a non mettere a rischio e a non pregiudicare, neanche potenzialmente, lo stato delle aree di reperimento di parchi costieri e marini e di aree marine protette così come definite dall'articolo 31 della legge n. 979/82, e dagli articoli 34 e 36 della legge n. 394/91, nonché i beni individuati ai sensi delle leggi n. 184/77, n. 77/2006 e n. 689/1994;

a prevedere la sospensione delle attività in zone di elevato rischio sismico, vulcanico, tettonico, così come indicato da indagini scientifiche, preventive di supporto effettuate dagli enti di ricerca INGV, ISPRA e CNR, nonché a prevedere il blocco del rilascio di autorizzazioni in zone di particolare ripopolamento ittico, così come opportunamente indicato da indagini scientifiche preventive di supporto effettuate dagli enti di ricerca INGV, ISPRA e CNR, prevedendo altresì adeguate compensazioni economiche nel caso di danni arrecati agli stock ittici esistenti;

ad adottare le necessarie iniziative volte a una revisione del sistema delle autorizzazioni per le trivellazioni prevedendo il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare anche redigendo apposite griglie di valutazione in grado di recepire in modo oggettivo specifici punti di criticità quali ad esempio la presenza di falde acquifere o elevati rischi sismici e rilevanti fragilità geologiche dei territori interessati dall'ipotesi di ricerca clorazione e coltivazione di idrocarburi, supportate dal contributo delle analisi di ISPRA, INGV e CNR, così come il coinvolgimento degli enti locali e una maggiore trasparenza e pubblicizzazione dei risultati;

a incrementare per le nuove concessioni di coltivazione le aliquote delle *royalty* fino al 50 per cento rispetto a quelle attualmente vigenti in funzione della produttività degli impianti, anche per individuare misure compensative a favore delle comunità rivierasche o comunque

interessate, mutuando schemi quali quello dell'articolo 16 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1;

a verificare la sussistenza dei requisiti economici e tecnici delle società titolari di permessi di ricerca in modo da garantire efficienza tecnica, sicurezza e pieno rispetto di tutte le prescrizioni e dei vincoli stabiliti dalle autorità competenti: non solo degli obblighi – stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico – per la gestione degli impianti e la sicurezza mineraria – ma anche, in particolare, dei vincoli disposti da Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dagli enti locali per gli aspetti di compatibilità ambientale nella realizzazione e gestione di impianti e pozzi, tenuto conto delle tecniche e delle conoscenze più avanzate per il « buon governo » dei giacimenti;

occorre avviare un'attenta valutazione circa le conseguenze della decisione del governo croato di consentire, come annunciato dal Ministro degli affari esteri Ivan Vrdoliar, le trivellazioni petrolifere nelle proprie acque territoriali;

nei giorni scorsi il Governo di Zagabria ha comunicato l'esito del bando sulle prime dieci aree (su 29), ognuna delle quali si estende su 1.000-1.600 chilometri quadrati: il consorzio costituito dall'americana Marathon Oil e dall'austriaca Omv ne ha ottenute sette, mentre due licenze sono andate alla società pubblica croata Ina e all'ungherese Mol e una al consorzio tra ENI e l'inglese Medoilgas;

la Direzione generale per le valutazioni ambientali del ministero ha manifestato in due occasioni ufficiali l'interesse a partecipare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del « Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico » del governo croato, come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dal Protocollo Vas alla Convenzione di Espoo sottoscritto nel 2003 a Kiev;

il 26 febbraio la Croatia ha comunicato il proprio assenso alla richiesta del

Governo italiano, a seguito del quale sono state informate le Regioni interessate (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia), invitandole a trasmettere entro il 20 aprile le osservazioni sul Piano, al fine di inoltrarle il 4 maggio, insieme a quelle del Governo, all'autorità competente croata,

impegna il Governo:

a proseguire tutte le iniziative in corso in tutte le sedi, comunitarie ed internazionali, al fine di tutelare il mare Adriatico da interventi che potrebbero causare danni irrimediabili all'ambiente marino, patrimonio dell'intera umanità, ricorrendo, a all'uopo, a tutti gli strumenti di tutela previsti dal diritto internazionale e comunitario, sia invocando principi di prevenzione e di precauzione, sia facendo ricorso alle convenzioni, alle direttive ed ai trattati internazionali, tra cui la Convenzione di Barcellona del 16 febbraio 1976, relativa specificamente alla salvaguardia del mare Mediterraneo, considerato « area speciale » proprio per la sua particolare valenza ecologica, la Convenzione di Londra del 1954 sulle regole di prevenzione dell'inquinamento da idrocarburi, la Convenzione sul diritto del mare di Montego Bay del 1982, finalizzata alla protezione dell'ambiente marino dall'inquinamento,

che impone l'obbligo di proteggere e preservare l'inquinamento marino e la Convenzione di Bruxelles sulla responsabilità civile per l'inquinamento da idrocarburi del 29 novembre 1969;

a promuovere uno studio sull'opportunità dell'istituzione di una Zona di protezione ecologica nel mare Adriatico, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità e gli ecosistemi marini e il patrimonio dei fondali del mare Adriatico, in attuazione delle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare di Montego Bay del 10 dicembre 1982;

ad attivare le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS), così come previste dalle normative nazionali e europee, per tutti i piani e i programmi concernenti le attività programmatiche nelle acque territoriali.

(8-00101) « Terzoni, Benedetti, Da Villa, Micillo, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Crippa, Lupo, Vallasca, Fantinati, Della Valle, Vignaroli, Spessotto, Villarosa, Businarolo, Sarti, Ferraresi, Colletti, Cozzolino, Agostinelli, Brescia, Paolo Nicolò Romano, Dell'Orco, Parentela, L'Abbate, Cariello ».

ALLEGATO 2

5-05154 Borghi: Iniziative del Governo per la messa in sicurezza e la bonifica del sito di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto attiene allo stato delle attività di bonifica e risanamento delle aree ricadenti nel SIN di Bussi sul Tirino, si ricorda che questo Ministero aveva diffidato nel settembre 2013 la società Edison, ritenuta responsabile della contaminazione, a provvedere ai conseguenti interventi di risanamento.

La Edison ha impugnato il provvedimento di diffida innanzi al TAR Abruzzo e proposto appello al Consiglio di Stato, il quale, con sentenza depositata lo scorso 5 marzo, ha accolto il ricorso promosso.

Nel febbraio 2014 si era provveduto a diffidare anche la Soc. Solvay, attuale proprietaria dell'area, ad adottare nel sito a monte dello stabilimento le misure necessarie per la sua messa in sicurezza; nel mese di maggio veniva presentato il relativo studio di fattibilità.

Dal canto suo il Commissario delegato nell'agosto 2014 aveva reso noto il progetto elaborato per il risanamento delle restanti aree, a completamento ed in coordinamento con le attività già previste da Solvay, al fine della integrale bonifica dei 5,5 ettari delle aree a monte dello stabilimento industriale di Bussi.

Nel settembre 2014, il medesimo Commissario veniva invitato a predisporre uno

studio di fattibilità contenenti i requisiti minimi affinché gli Enti territoriali interessati potessero esprimere le valutazioni, le osservazioni e i pareri di competenza, al fine di pervenire a soluzioni condivise. In particolare, veniva richiesto alla regione di proporre eventuali soluzioni alternative alla realizzazione in sito di una discarica per i rifiuti non pericolosi derivanti dalla bonifica in attuazione dei principi e criteri stabiliti dal vigente Piano Regionale di Gestione dei rifiuti.

La Conferenza dei Servizi istruttoria tenutasi lo scorso 6 febbraio, ha approvato con prescrizioni il Piano della caratterizzazione delle aree pubbliche nel SIN di Bussi sul Tirino (PE), preso atto del Piano di caratterizzazione delle aree « Solvay », e avviato l'istruttoria del progetto Interventi di bonifica Aree esterne Solvay in Bussi sul Tirino, rinviando ad altra seduta per le conseguenti decisioni.

In ultimo, si precisa che sono in corso di valutazione le iniziative giudiziarie e amministrative da assumere alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, in particolare l'adozione di un'ordinanza, ai sensi della Parte VI del decreto legislativo n. 152/2006 nei confronti di Edison spa.

ALLEGATO 3

5-05155 Zolezzi: Intendimenti del Governo in merito alla situazione di rischio idrogeologico e sismico dell'area ricompresa tra i comuni di San Benedetto Po e Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla base degli elementi forniti dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) e dalla Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Po, si è accertato che, attualmente l'*iter* procedurale per la realizzazione dell'opera, la cui progettazione è stata curata dalla provincia di Mantova, in ragione di un finanziamento regionale concesso a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 si trova nella fase di approvazione del progetto preliminare da parte della Conferenza dei Servizi, nella quale sono coinvolti tutti gli Enti interessati dalla sua realizzazione.

È stato riferito dall'AIPo che da tempo è attivato un attento monitoraggio dell'opera esistente, che verrà successivamente demolita, in quanto interferente in modo significativo con la sicurezza idraulica a causa delle gravi criticità strutturali del tratto in alveo, conseguenti, in particolare modo agli eventi del maggio 2012. Dai lavori della Conferenza dei Servizi è emerso che la soluzione progettuale, approvata all'unanimità, risulta essere la più confacente dal punto di vista sia ambientale che paesaggistico. Il progetto proposto, risulta migliorativo e maggiormente conforme alla pianificazione ed agli obiettivi della Comunità Europea, in materia di navigazione fluviale. In particolare, preve-

dendo il progetto la realizzazione di un ponte a due campate già di per sé procura meno ostruzione allo scorrimento dell'acqua rispetto a un attraversamento con cinque pile in alveo, come quello esistente e destinato ad essere demolito.

Le eventuali problematiche realizzative connesse alla occupazione di parte della golena dalla Ditta Rondelli, già a suo tempo regolarmente concessionata dal Piano Cave della provincia di Mantova, sembrerebbero di facile risoluzione adottando gli adeguati accorgimenti nella fase esecutiva dell'opera.

Per quanto attiene all'Autorità di bacino Nazionale del Fiume Po, questi in data 9 settembre 2014 ha depositato, in sede di Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare del nuovo ponte, la propria valutazione favorevole sul tracciato dell'opera in progetto, riservandosi comunque di esprimere il parere di compatibilità sulla scorta di approfondimenti specifici che andranno a corredo del progetto definitivo. Il contributo della Agenzia è limitato solo alla disamina delle interferenze e delle eventuali criticità idrauliche che la struttura in progetto potrebbe generare al libero deflusso delle acque, suggerendo i necessari interventi correttivi per la riduzione del rischio idraulico.

ALLEGATO 4

5-05156 Grimoldi: Sull'ambito di applicazione dell'articolo 15, comma 1, lettera c) del decreto-legge n. 91 del 2014, in materia di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il regime transitorio di cui si tratta è stato introdotto dal decreto-legge n. 91 del 2014 che, modificando il decreto legislativo n. 152 del 2006, ha determinato l'azzeramento delle soglie dimensionali già previste dal suo Allegato IV, con la conseguenza che tutte le categorie progettuali devono essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, aumentando notevolmente il numero delle procedure di *screening* regionali.

A fronte dei molteplici quesiti pervenuti su come operare sino alla adozione delle previste « Linee guida », la Conferenza Stato-Regione ha adottato, nelle forme dell'accordo *ex* decreto legislativo 281/1997, una nota esplicativa, proposta dal Ministero dell'ambiente, per la gestione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nel periodo transitorio.

Si evidenzia il carattere assolutamente non vincolante della nota esplicativa appena citata, in quanto al fine di semplificare le procedure amministrative regionali, in essa viene suggerito, dal punto di vista metodologico, che la verifica di assoggettabilità « caso per caso » sia contestualizzata negli *iter* autorizzativi dei progetti, secondo modalità coerenti con la « Direttiva VIA » e tenendo conto delle attribuzioni a livello regionale delle competenze. Il titolo autorizzativo, comunque denominato, espliciterà le modalità e gli esiti delle valutazioni svolte tenuto conto

dei criteri dettati dall'Allegato V del decreto legislativo n. 152 del 2006 che recepisce integralmente l'Allegato III della Direttiva VIA.

Per quanto attiene la Circolare della regione Emilia Romagna, emanata prima della elaborazione della nota esplicativa Stato-Regioni, appare opportuno osservare che laddove i criteri utilizzati per la determinazione dei progetti da assoggettare a *screening* risultino conformi alla normativa comunitaria in materia di VIA, non si rileva alcuna criticità. Nella sua Circolare la Regione evidenzia, infatti, che sono state introdotte nell'ordinamento regionale disposizioni che rendono obbligatoria la declinazione di tutti i criteri previsti dall'allegato III della Direttiva 2011/92/CE, il cui rispetto costituisce un obbligo comunitario che grava tanto sul legislatore nazionale come su quello regionale ai sensi dell'articolo 117, comma 1, della Costituzione.

Con specifico riferimento all'impianto a biogas di Forlimpopoli, trattandosi di intervento la cui verifica di assoggettabilità è di competenza regionale, il Ministero non dispone di elementi tecnici sufficienti per valutare se tale progetto può avere effetti negativi e significativi sull'ambiente. Il Ministero dell'Ambiente ha attivato la competente Direzione Generale per reperire tutte le informazioni necessarie dalla predetta regione, al fine di elaborare quanto prima un adeguato quadro conoscitivo della questione.

ALLEGATO 5

5-05157 Matarrese: Iniziative del Governo in merito alle discariche abusive situate nella regione Puglia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla base degli elementi acquisiti dall'ARPA Puglia e dal Corpo Forestale dello Stato, si rappresenta quanto segue.

Tra le attività istituzionali svolte dall'ARPA Puglia vi è il monitoraggio dei siti contaminati, nonché il censimento degli stessi da sottoporre a procedimento di bonifica e il monitoraggio delle acque sotterranee. È stato al proposito riferito che al 31 dicembre 2014, i siti censiti nella regione Puglia per la sottoposizione a bonifica risultavano essere complessivamente 415.

Con l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 9 marzo 2007 fra Regione Puglia, Arpa Puglia Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato e CNR, al fine di coordinare e potenziare le attività di controllo e monitoraggio dell'intero territorio regionale di tutte le attività illecite di abbandono dei rifiuti, l'ARPA Puglia interviene nelle attività di controllo, attraverso sopralluoghi in sito, indagini analitiche e verifica dei livelli di contaminazione e delle concentrazioni di rischio dei siti inquinati individuati.

La rilevazione di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito, comporta che il responsabile dell'inquinamento entro 24 ore deve mettere in opera

le necessarie misure di prevenzione e ne dà immediata comunicazione a Comune, Provincia e Regione.

Ad oggi, il monitoraggio ambientale, ha permesso di rilevare complessivamente 3177 siti contaminati.

Anche il Corpo Forestale dello Stato ha individuato rifiuti speciali e amianto frantumato, in una vasta area in località Santa Fara del Comune di Bari. Il materiale era tombato in una superficie di circa due ettari. Le indagini sono tuttora in corso e coperti dal segreto istruttorio.

Per quanto attiene la vicenda dello smaltimento illecito di rifiuti sul sito nel Comune di Ortona, consta che la Regione Puglia abbia indetto un incontro il 28 aprile 2014. Nell'occasione l'ARPA Puglia ha fornito il proprio contributo sul piano di indagine preliminare redatto dal CNR-IRSA di Bari in ordine al numero delle aliquote di campioni da prelevare ed alle metodiche da applicare per i campionamenti. Tale lavoro è propedeutico per meglio indirizzare gli interventi futuri.

Il Ministero dell'Ambiente segue con attenzione la vicenda segnalata e non mancherà di fornire il proprio apporto, se richiesto, agli enti territoriali e locali interessati.

ALLEGATO 6

5-05158 Segoni: Iniziative del Governo in merito alla situazione di grave inquinamento ambientale della ex cava di Paterno, sita nel comune di Vaglia (FI).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla problematica affrontata con la interrogazione cui si risponde, appare preliminarmente opportuno sottolineare che il Ministero dell'ambiente non è titolare di funzioni e poteri in ordine al procedimento di autorizzazione e di controllo degli impianti di discarica che, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152 del 2006, sono attribuiti alle Regioni o alle Province, se delegate. Allo stesso modo l'accertamento delle violazioni alle disposizioni di cui alla parte IV dello stesso decreto ricadono sotto la competenza locale, provinciale o regionale.

Sulla base, così, degli elementi informativi acquisiti presso gli Enti locali, è emerso che le problematiche affrontate possono essere scisse in due scenari.

Per quanto riguarda la discarica abusiva realizzata nell'ex cava di Paterno, già oggetto di indagine da parte della Autorità giudiziaria e attualmente sottoposta a sequestro penale, con ordinanza dell'aprile 2014 il Sindaco del Comune di Vaglia aveva intimato alla proprietà dell'area la sua messa in sicurezza e lo smaltimento dei rifiuti rinvenuti. Allo stato la relativa ordinanza sindacale risulta, peraltro, inottemperata. Tuttavia, la Proprietà del sito

di cava e la ditta produttrice dei rifiuti contestati si sono dichiarati disposti a provvedere a quanto richiesto, proponendo a tal fine un « piano di gestione » finalizzato a realizzare nuovi campionamenti per poi addivenire alla predisposizione di un vero e proprio piano di smaltimento. Tale proposta, allo stato, è al vaglio delle competenti Autorità.

Per quanto attiene alla realizzazione, presso la stessa ex cava di Paterno, di una discarica destinata a rifiuti contenenti amianto, così come previsto nel « piano interprovinciale per i rifiuti di Firenze, Prato e Pistoia », ricevendo la disponibilità espressa nel mese di ottobre 2010 dal Sindaco *pro-tempore* del Comune di Vaglio, risulta che tale pianificazione è al momento sospesa, probabilmente in relazione ad un orientamento negativo da parte delle competenti Autorità, sia regionale che locali.

Per quanto riferito, e ferma restando la competenza in capo agli enti locali, si rassicurano gli Onorevoli Interroganti che il Ministero dell'ambiente vigilerà, nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze generali, sull'evolversi della vicenda.

ALLEGATO 7

5-05159 Pellegrino: Sull'impiego della tecnica dell'*air gun* per le attività di ricerca e di ispezione dei fondali marini finalizzate alla coltivazione di idrocarburi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La tecnica *air gun* è utilizzata da decenni in tutto il mondo non solo per la ricerca di giacimenti di idrocarburi, ma anche per scopi di natura squisitamente scientifica.

Le competenti Autorità di ciascun Paese sono consapevoli che l'utilizzo indiscriminato di tale tecnica potrebbe provocare delle conseguenze anche non irrilevanti sulla fauna marina, e impone, pertanto, per il suo utilizzo, un rigoroso approccio di tipo precauzionale, volto a eliminare, o quanto meno a minimizzare al massimo livello possibile, i rischi da impatto sugli ecosistemi marini e sui cetacei in particolare.

A questo fine sono state all'uopo sviluppate nel corso degli anni dagli Organismi internazionali competenti, con il rilevante contributo del nostro Paese, puntuali linee guida volte a minimizzare l'impatto delle emissioni acustiche degli *air gun*, rendendone così l'uso compatibile con l'ambiente marino a patto di una rigorosa vigilanza sulle modalità di esecuzione. In nessun paese del mondo, peraltro, con la sola eccezione del Costa Rica, l'utilizzo di tale tecnica risulta essere vietato.

E, infatti, nell'ambito del processo di Valutazione di Impatto Ambientale il Ministero dell'ambiente richiede specifiche

prescrizioni obbligatorie per la minimizzazione degli impatti collegati all'impiego dell'*air gun*, basate, in particolare, sulle linee guida di ACCOBAMS.

Alla luce di quanto appena riferito, non si può non ritenere prematura qualsiasi iniziativa volta ad impedire l'impiego della tecnica *air gun* ai fini della ricerca degli idrocarburi, ovviamente nel solo ambito nazionale, senza prima svolgere una attenta e complessiva riflessione sulle possibili confligenze con gli interessi strategici nazionali, anche a medio termine, sì da individuare diversi possibili percorsi, preferibilmente da condividersi con le altre realtà comunitarie – ad esempio, nell'ambito della *marine strategy* – e internazionali.

Nelle more che ciò avvenga, non v'è dubbio che sarà necessario perseguire un obiettivo di riduzione degli impatti connessi alle ricerche in campo sottomarino, vigilando sulla piena e puntuale applicazione di tutte le norme, prescrizioni e migliori pratiche esistenti per evitare qualsiasi dannoso effetto sulla fauna marina derivante dell'utilizzo dell'*air gun*, perseguendo rigorosamente il mancato rispetto delle procedure e delle prescrizioni cui sono condizionate le pertinenti autorizzazioni.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di S.I.PO.TRA. (Società Italiana di Politica dei Trasporti) sui sistemi di trasporto nel Mezzogiorno 82

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 82

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 marzo 2015.

Audizione di rappresentanti di S.I.PO.TRA. (Società Italiana di Politica dei Trasporti) sui sistemi di trasporto nel Mezzogiorno.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti sindacali di categoria FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL e UGL Metalmeccanici sulla strategia e il Piano industriale di Finmeccanica, anche in relazione alle recenti cessioni di importanti società del gruppo 83

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo e abbinate (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) 83

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale dei rappresentanti sindacali di ADL – Associazione Difesa dei Lavoratori Varese 84

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 marzo 2015.

Audizione dei rappresentanti sindacali di categoria FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL e UGL Metalmeccanici sulla strategia e il Piano industriale di Finmeccanica, anche in relazione alle recenti cessioni di importanti società del gruppo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 15.20.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C. 2617 Governo e abbinate.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato da ultimo nella seduta di ieri.

Daniele MONTRONI, *relatore*, illustra la nuova proposta di parere riformulata alla luce delle osservazioni e delle proposte di modifiche formulate proposte dai colleghi intervenuti nel dibattito svoltosi nella seduta di ieri (*vedi allegato*).

Marco DA VILLA (M5S), pur ritenendo che il testo della nuova proposta di parere sia migliorato rispetto a quello inizialmente proposto, dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Stefano ALLASIA (LNA) ribadisce un orientamento decisamente contrario sul contenuto del disegno di legge delega del Governo recante la riforma del Terzo settore e conferma il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene opportuno motivare il voto di astensione del proprio gruppo. Rileva, innanzitutto, che l'osservazione di cui alla lettera *b*) relativa all'introduzione di un limite dimensionale basato sul fatturato dell'impresa sociale ai fini dell'articolazione del regime delle agevolazioni fiscali previste avrebbe dovuto essere formulata, più opportunamente, come condizione.

Ritiene altresì che nel parere sarebbe stato più opportuno recepire tutte le osservazioni formulate dall'Autorità *antitrust* nel parere trasmesso alla Commissione di merito che giudica tutte ampiamente condivisibili. A tale proposito, non può che stigmatizzare il fatto che la presidenza non abbia ritenuto necessario svolgere l'audizione di tale Autorità, come richiesto dal suo gruppo, mentre ora la Commissione concorda nell'inserire all'interno del parere almeno parte dei rilievi critici che l'Autorità ha ritenuto di esprimere in ordine al provvedimento in esame.

Quanto ai tempi di esame e alla votazione della proposta di parere prevista nella seduta odierna, non comprende la necessità dell'accelerazione che ieri si è voluta imporre alla conclusione dell'esame

del provvedimento, non essendo ancora prevista la sua calendarizzazione in Assemblea per la prossima settimana, tanto è vero che non tutte le Commissioni in sede consultiva esprimeranno il prescritto parere entro la settimana in corso.

Sottolinea che, come ha avuto occasione di affermare nella riunione dell'Ufficio di presidenza svoltosi ieri, l'inserimento di tale punto all'ordine del giorno della seduta odierna ha compresso eccessivamente i tempi delle audizioni dei sindacati in merito al piano industriale di Finmeccanica, impedendo di fatto uno scambio di opinioni fra i componenti della Commissione ed i rappresentanti sindacali. Ciò, a suo giudizio, non appare rispettoso dei soggetti coinvolti nelle audizioni, dei lavoratori e delle aziende.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**Audizione informale dei rappresentanti sindacali di
ADL – Associazione Difesa dei Lavoratori Varese.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.05.

ALLEGATO

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617
Governo e abbinato.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge recante « Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale » (C. 2617 Governo e abbinato), come risultante dagli emendamenti approvati dalla XII Commissione;

sottolineando, in particolare, la criticità dell'estensiva ricomprensione, nell'ambito del Terzo settore del complesso degli enti privati costituiti con « finalità civiche » oltre che « solidaristiche », come recita il comma 1 dell'articolo 1;

sottolineando altresì le modifiche apportate all'articolo 2 e in particolare quanto previsto dalla lettera *b*) del comma 1 in ordine alla ricomprensione, nell'ambito del Terzo settore, degli enti il cui obiettivo sia quello di realizzare « prioritariamente » la produzione o lo scambio di beni o servizi di utilità sociale;

ritenuto quindi che, complessivamente, le menzionate modifiche apportate agli articoli 1 e 2 possano comportare rischi di eccessiva indeterminatezza della qualificazione giuridica del Terzo settore e che tale indeterminatezza tanto più rilevi nell'ambito della transizione normativa da un regime fondato su requisiti oggettivi ad un regime fondato sull'apprezzamento dell'attività concretamente svolta dagli enti;

segnalando inoltre la criticità delle modifiche apportate all'articolo 6 (già articolo 4), comma 1, lettera *a*), con la soppressione del requisito della misurabi-

lità degli impatti sociali positivi costituenti obiettivo primario dell'azione dell'impresa sociale;

ritenuto che, complessivamente, le modifiche apportate all'articolo 6 (già articolo 4) possano comportare l'indebolimento della tenuta del criterio di delega di cui all'originario articolo 4, comma 1, lettera *c*) (ora articolo 6, comma 1, lettera *b*) concernente l'individuazione di « limiti di compatibilità con lo svolgimento di attività commerciali diverse da quelle di utilità sociale » e prospettino, conseguentemente, rischi di impropria estensione delle misure fiscali e di sostegno;

richiamando il parere reso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha testualmente annotato « affinché il ridisegno della disciplina dell'impresa sociale possa realizzarsi in conformità ai principi che governano il diritto antitrust, occorre che il regime delle agevolazioni previste venga adeguatamente modulato e coordinato con le disposizioni volte ad aprire l'impresa sociale al mercato dei capitali e ad una maggiore remunerazione del capitale investito » e ciò allo scopo di « evitare di conferire vantaggi competitivi ingiustificati in capo a tali categorie di imprese »;

segnalando, in relazione alla modifica introdotta all'articolo 6, comma 1, lettera *b*), che presso la X Commissione è in fase avanzata l'esame dei progetti di legge concernenti la disciplina e la promozione del commercio equo e solidale volti a rispondere a un'esigenza di chiarezza e di in-

quadramento giuridico nei confronti di un fenomeno in progressiva crescita, non solo in termini economici;

sottolineando che l'articolo 7, « *Vigilanza, monitoraggio e controllo* », comma 1, assegna le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione per quanto di competenza con i Ministeri interessati, al fine di garantire una corretta e uniforme osservanza della disciplina legislativa;

richiamato infine quanto previsto dall'articolo 9, « *Misure fiscali e di sostegno economico* », ed in particolare dal comma 1), lettera e), inerente la razionalizzazione dei regimi fiscali e contabili semplificati in favore degli enti del Terzo Settore,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) provveda la Commissione di merito a meglio definire il concetto di « finalità civiche » introdotto all'articolo 1, comma 1, nonché del dettato della lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, allo scopo di assicurare una più puntuale qualificazione giuridica del sistema degli enti da ricomprendere nella perimetrazione del Terzo settore;

2) provveda la Commissione di merito a reintrodurre, all'articolo 6, comma 1, lettera a), il concetto di « misurabilità » degli impatti sociali positivi — anche in raccordo con le previsioni di cui all'articolo 7 — poiché tale « misurabilità » risulta strutturalmente connessa alla definizione dei « limiti di compatibilità con lo svolgi-

mento di attività commerciali diverse da quelle di utilità sociale » di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b);

3) provveda la Commissione di merito a coordinare quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera b), con le disposizioni relative al riordino del settore del commercio equo e solidale in corso di esame presso la X Commissione;

4) preveda la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 7, comma 1, una più puntuale definizione del rapporto di collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed i Ministeri di settore per competenza interessati al fine di meglio corrispondere alla finalità di promozione del Terzo settore, ed in particolare con il Ministero dello sviluppo economico per quanto attiene il Registro delle imprese;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 9, comma 1), lettera e), l'opportunità che la razionalizzazione dei regimi fiscali e contabili semplificati avvenga anche tenendo conto delle differenti attività civiche e solidaristiche ricomprese nel Terzo Settore;

b) anche alla luce del parere reso dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, valuti la Commissione di merito l'opportunità di articolazione, anche su base dimensionale, del regime di agevolazioni previste;

c) anche alla luce dell'audizione della Corte dei Conti, valuti la Commissione di merito ogni utile approfondimento del sistema di controlli, con particolare riguardo alle regole in materia di appalti e di rapporti di lavoro; di tali controlli deve essere dato conto nella relazione annuale al Parlamento prevista dall'articolo 11.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04800 Tripiedi: Tutela dei lavoratori affetti da patologie tumorali in caso di superamento del periodo massimo di conservazione del posto di lavoro	87
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	91
5-04899 Prataviera: Estensione ai trattamenti pensionistici con decorrenza antecedente al 1° gennaio 2015 dell'esclusione dalle penalizzazioni in caso di accesso alla pensione anticipata, prevista dall'articolo 1, comma 113, della legge di stabilità 2015	88
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	93
5-04175 Lauricella: Lavoratori già impegnati in attività socialmente utili nella regione siciliana impiegati in attività di pulizia degli istituti scolastici	88
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	94
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo e abb. (Parere alla XII Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni) ...	88
ALLEGATO 4 (Parere approvato)	96
ALLEGATO 5 (Proposta alternativa di parere dei deputati Lombardi, Tripiedi, Chimienti, Ciprini, Cominardi e Dall'Osso)	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 14.20.

5-04800 Tripiedi: Tutela dei lavoratori affetti da patologie tumorali in caso di superamento del periodo massimo di conservazione del posto di lavoro.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Davide TRIPIEDI (M5S) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, facendo notare che sono ormai sempre più frequenti i casi simili a quello della lavoratrice richiamata nell'interrogazione, dove lavoratori e lavoratrici sono licenziati, non per propri demeriti, ma perché affetti da tumore. Ritiene necessario che siano assunte quanto prima iniziative normative al fine di fare in modo che i lavoratori affetti da patologia tumorale possano mantenere il proprio posto di lavoro ovvero essere reintegrati quando lo abbiano perso. Invita, quindi, il Governo a compiere uno sforzo in tale direzione, al fine di dare una dimostrazione di vicinanza e di solidarietà nei confronti di tali lavoratori svantaggiati.

5-04899 Pratavia: Estensione ai trattamenti pensionistici con decorrenza antecedente al 1° gennaio 2015 dell'esclusione dalle penalizzazioni in caso di accesso alla pensione anticipata, prevista dall'articolo 1, comma 113, della legge di stabilità 2015.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto SIMONETTI (LNA), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, ritiene che la risposta del rappresentante del Governo sia ampiamente insoddisfacente, dal momento che non ha fatto altro che ripercorrere la vicenda già descritta nell'atto di sindacato ispettivo, non prospettando alcuna soluzione alla problematica in questione. Fa notare, peraltro, che il Governo, rilevando l'impossibilità di intervenire a causa dei maggiori oneri finanziari che si determinerebbero, non ha neanche manifestato la minima intenzione di superare tali difficoltà reperendo le risorse che consentirebbero di porre fine ad una evidente discriminazione tra lavoratori nell'accesso alla pensione, attraverso la disapplicazione del regime di penalizzazioni in caso di accesso alla pensione anticipata prima del 2015.

5-04175 Lauricella: Lavoratori già impegnati in attività socialmente utili nella regione siciliana impiegati in attività di pulizia degli istituti scolastici.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe LAURICELLA (PD) ritiene che nella sua risposta il rappresentante del Governo si sia limitato a ricostruire i fatti, fornendo minime rassicurazioni occupazionali, che potrebbero, a suo avviso, anche non tradursi in atti concreti, tenuto conto, ad esempio, che le clausole del contratto collettivo nazionale di lavoro – citate nella risposta – che dispongono l'obbligo per l'impresa subentrante di assumere i dipendenti già impegnati nell'ap-

palto della società uscente – sono spesso disattese. Fa notare che si è di fronte ad una irragionevole situazione di disparità tra lavoratori, atteso che situazioni identiche hanno finito con l'essere regolate in maniera differente, sotto il profilo sociale, economico e amministrativo. Fa notare che, mentre taluni lavoratori ex LSU hanno trovato una stabilizzazione presso la pubblica amministrazione, altri, pur avendo lo stesso *status* giuridico, sono rimasti coinvolti in processi di terziarizzazione che li hanno condotti verso un rapporto di tipo precario, che ha previsto peraltro un loro demansionamento. Auspica, in conclusione, che il Governo intervenga con la massima urgenza per chiarire definitivamente le modalità di applicazione della normativa vigente, al fine di evitare il perpetrarsi di una palese forma di ingiustizia, scongiurando il rischio di eventuali contenziosi.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.45.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

Nuovo testo C. 2617 Governo e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge rinviato nella seduta del 25 marzo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nel ricordare che nella scorsa seduta si è avviato l'esame del provvedimento, rammenta che la deputata Lombardi aveva richiesto taluni chiarimenti al rappresentante del Governo. Chiede quindi al sottosegretario Bobba se intenda intervenire anche al fine di fornire i chiarimenti richiesti dalla deputata Lombardi.

Il sottosegretario Luigi BOBBA con riferimento ai quesiti posti dalla deputata Lombardi in ordine all'articolo 7 del provvedimento in esame, fa notare, innanzitutto, che non è possibile quantificare preventivamente il numero esatto del personale e delle risorse da destinare alla struttura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che eserciterà le funzioni di vigilanza e di controllo. Osserva che si può ragionevolmente ritenere che saranno individuate e assegnate risorse finanziarie e umane adeguate all'efficace svolgimento dei compiti affidati. Rappresenta, inoltre, che l'attività di vigilanza e controllo prevista dall'articolo 7 del nuovo testo del disegno di legge delega riguarderà la verifica della coerenza tra le attività svolte dagli enti del Terzo settore e le finalità proprie di utilità sociale perseguite nonché la corretta osservanza della disciplina legislativa, statutaria e regolamentare applicabile. Fa notare che la norma non incide, pertanto, sull'attività ispettiva in materia di lavoro, che già rientra nelle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e che sarà razionalizzata e semplificata attraverso l'istituzione dell'agenzia unica per le ispezioni sul lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183, articolo 1, comma 7, lettera *l*). Passando a rispondere ad altri quesiti posti dalla deputata Lombardi, fa notare che i criteri per definire la rappresentatività degli enti del Terzo settore saranno individuati con l'adozione dei decreti legislativi, anche prendendo in considerazione i settori nei quali è già applicato il criterio della rappresentatività. Rileva, infine, che le convenzioni, nell'ottica dei necessari risparmi di spesa, saranno stipulate a titolo gratuito, o comunque sempre nell'ambito

delle risorse finanziarie che saranno destinate all'attuazione delle norme di cui alla legge delega.

Floriana CASELLATO (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere (*vedi allegato 4*), soffermandosi sulle due osservazioni da essa recate. Fa notare che la prima osservazione invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di integrare le disposizioni dell'articolo 5 in materia di revisione della disciplina vigente in materia di volontariato e di promozione sociale al fine di consentire alle organizzazioni di volontariato, nel rispetto del principio di gratuità delle prestazioni dei volontari, di rimborsare loro in modo forfetario le spese sostenute per l'esercizio dell'attività prestata entro un limite massimo annuale, di valore contenuto, escludendo tale rimborso dal reddito imponibile; Evidenzia, quindi, che, con la seconda osservazione, che riguarda l'articolo 6, comma 1, si invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di inserire, tra i criteri di delega, la previsione dell'acquisizione di diritto della qualifica di impresa sociale da parte delle cooperative sociali e dei loro consorzi, sopprimendo conseguentemente la disposizione contenuta nel comma 2 del medesimo articolo 6.

Il sottosegretario Luigi BOBBA, quanto alla prima osservazione, fa notare che sarà possibile valutare l'opportunità dell'intervento suggerito dalla relatrice nell'ambito dell'ampia delega recata l'articolo 9 del nuovo testo del disegno di legge in esame, che disciplina le misure agevolative e di sostegno economico in favore degli enti del Terzo settore, anche attraverso il riordino e l'armonizzazione della relativa disciplina tributaria e delle diverse forme di fiscalità di vantaggio. Prendo atto, infine, del contenuto della seconda osservazione, che appare di tipo esclusivamente tecnico.

Tiziana CIPRINI (M5S) fa presente che il suo gruppo ha presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 5*), con la quale, tra l'altro, chiede di attribuire al

Ministero del lavoro e delle politiche sociali penetranti funzioni di tipo ispettivo e sanzionatorio, senza le quali la sua attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo rimarrebbe priva di efficacia.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che sarà ora posta in votazione la proposta di parere della relatrice, precisando che, in caso di sua approvazione, la proposta alternativa dei deputati Lombardi e altri si intenderà preclusa e non sarà, pertanto, posta in votazione.

La Commissione, quindi approva la proposta di parere favorevole formulata

dalla relatrice, risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere presentata dai deputati Lombardi ed altri.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 marzo 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

5-04800 Tripiedi: Tutela dei lavoratori affetti da patologie tumorali in caso di superamento del periodo massimo di conservazione del posto di lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in esame, gli onorevoli interroganti richiamano l'attenzione sulla tutela dei lavoratori affetti da patologie tumorali in caso di superamento del periodo massimo di conservazione del posto di lavoro.

Voglio ricordare, in via preliminare, che la disciplina della conservazione del posto di lavoro durante la malattia è direttamente connessa alla tutela della salute del lavoratore, che è un bene di rilevanza costituzionale (articolo 32 della Costituzione).

Inoltre, l'articolo 2110 del codice civile prevede che in caso di malattia:

è dovuta al lavoratore la retribuzione o un'indennità per il periodo previsto dalle leggi speciali, dagli usi o secondo equità;

il datore di lavoro può recedere dal rapporto solo dopo il decorso del periodo (cosiddetto *comporto*) previsto dalla legge, dagli usi o calcolato secondo equità. Sul punto, faccio presente che è il contratto collettivo a stabilire la durata massima del cosiddetto periodo di *comporto*.

Occorre evidenziare che, alla tutela generale costituita dalla previsione dell'articolo 2110 del codice civile, e a quelle contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro, si affianca il periodo di congedo di 30 giorni all'anno, anche frazionato, introdotto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 119 del 2011 in favore dei lavoratori ai quali sia riconosciuta una percentuale di riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento. Tale congedo è a carico del datore di lavoro,

non è computato nel periodo di *comporto* e, durante la sua fruizione, il dipendente ha diritto a percepire il trattamento calcolato secondo il regime economico delle assenze per malattia.

Voglio ricordare, inoltre, che la contrattazione collettiva ha la facoltà di estendere il periodo di *comporto* nelle particolari ipotesi di malattie lunghe, caratterizzate dalla necessità di cure post-operatorie, terapia salvavita e di una conseguente gestione flessibile dei tempi di lavoro. Tali ipotesi si rilevano particolarmente significative con riferimento a lavoratori affetti da malattie oncologiche, che spesso necessitano di un periodo di *comporto* più ampio rispetto a quello previsto in regime ordinario.

Voglio sottolineare che il Governo valuta con la massima attenzione tutte le questioni concernenti la tutela dei lavoratori affetti da patologie gravi e invalidanti come quelle segnalate nell'atto in esame.

Segnalo, al riguardo, che nello schema di decreto legislativo che contiene il testo organico semplificato delle tipologie contrattuali e la revisione della disciplina delle mansioni, approvato in Consiglio dei ministri del 20 febbraio scorso, viene previsto per i lavoratori del settore pubblico e del settore privato affetti da patologie oncologiche nonché da gravi patologie cronico-degenerative ingravescenti, per i quali residui una ridotta capacità lavorativa, il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto a tempo parziale verticale o orizzontale. A richiesta del lavoratore, il rapporto di lavoro a

tempo parziale può essere trasformato nuovamente in rapporto a tempo pieno.

Nel ricordare le tutele previste in materia collocamento obbligatorio e il diritto alle prestazioni assistenziali, concludo ri-

badendo il massimo impegno del Governo al fine di rafforzare le misure volte a rendere effettiva la tutela del diritto al lavoro per i lavoratori affetti da gravi patologie.

ALLEGATO 2

5-04899 Prativiera: Estensione ai trattamenti pensionistici con decorrenza antecedente al 1° gennaio 2015 dell'esclusione dalle penalizzazioni in caso di accesso alla pensione anticipata, prevista dall'articolo 1, comma 113, della legge di stabilità 2015.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in oggetto gli onorevoli Prativiera e Fedriga chiedono di conoscere quali iniziative il Governo intenda adottare per ovviare alla sperequazione venutasi a creare – per effetto dell'articolo 1, comma 113, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015) – tra coloro che sono andati in pensione anticipata nel triennio 2012-2014 e coloro che, a parità di requisiti contributivi, andranno in pensione nel triennio successivo.

Al riguardo, è opportuno ricordare che il comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, nell'ottica di un contenimento della spesa previdenziale, ha introdotto una penalizzazione per quei soggetti che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni. Tale penalizzazione, in particolare, si sostanzia in una riduzione del trattamento pensionistico percepito, da applicarsi sulla quota relativa all'anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 2011.

Successivamente, l'articolo 6, comma 2-*quater*, del decreto-legge n. 216 del 2011 ha stabilito che la predetta penalizzazione non trova applicazione nei confronti di quei soggetti che maturano il previsto requisito contributivo per il diritto alla pensione anticipata entro il 31 dicembre 2017, qualora l'anzianità contributiva ivi prevista derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro.

In ogni caso, ricordo che, in tempi recenti, Governo e Parlamento hanno provveduto più volte ad estendere il novero di casi delle deroghe al richiamato meccanismo di penalizzazioni in relazione a talune fattispecie di particolare interesse e meritevo-

lezza sociale. Mi riferisco, in particolare, ai periodi di astensione obbligatoria conseguenti alla donazione di sangue e di emocomponenti, ai congedi parentali previsti dal decreto legislativo n. 151 del 2001, nonché ai permessi concessi ai lavoratori che assistono persone con disabilità.

Ciò, in considerazione dell'elevata importanza delle predette fattispecie, sia per il valore sociale che ne caratterizza la *ratio*, sia per le oggettive ragioni che le giustificano.

Da ultimo, l'articolo 1, comma 113, della legge n. 190 del 2014 ha stabilito che – sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015 – le penalizzazioni anzidette non trovano applicazione per quei soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017.

Ragioni di compatibilità finanziaria hanno circoscritto gli effetti del predetto intervento normativo ai soli trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015; qualora, infatti, tale intervento avesse avuto effetti retroattivi, gli oneri finanziari sarebbero stati notevolmente più elevati. Pertanto, laddove si decidesse di effettuare un intervento normativo volto a estendere retroattivamente l'efficacia della norma in esame, o anche solo a sospendere le penalizzazioni per il triennio 2015-2017 nei riguardi di coloro che hanno avuto accesso al pensionamento anticipato entro il 31 dicembre 2014, ne conseguirebbero maggiori oneri per la finanza pubblica in relazione ai quali dovrebbe essere reperita la necessaria copertura finanziaria.

ALLEGATO 3

5-04175 Lauricella: Lavoratori già impegnati in attività socialmente utili nella regione siciliana impiegati in attività di pulizia degli istituti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo l'onorevole interrogante chiede di conoscere le iniziative che questo ministero intende assumere in ordine alla stabilizzazione dei lavoratori già dipendenti di Enti locali siciliani, nonché di altri soggetti inseriti in progetti socialmente utili di cui all'articolo 23 della legge n. 67 del 1988, con particolare riferimento agli addetti ai servizi di pulizia negli istituti scolastici statali.

Corre l'obbligo precisare, in via preliminare, che ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 124 del 1999, il personale di ruolo, dipendente dagli enti locali in qualità di personale ATA ed in servizio nelle istituzioni scolastiche statali alla data di entrata in vigore della legge, veniva trasferito nei ruoli del personale ATA statale ed inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili.

Tale norma faceva riferimento, appunto, solo al personale di ruolo degli enti locali, con esclusione, quindi, dei lavoratori socialmente utili (LSU).

Quest'ultimi, ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 67 del 1988, sono definiti quali «soggetti destinatari di iniziative a livello locale, temporalmente limitate, consistenti nello svolgimento di attività di utilità collettiva mediante l'impiego, a tempo parziale, a seguito di specifico stanziamento a valere sui fondi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Relativamente a tali soggetti, invece, il decreto interministeriale n. 184 del 1999 prevedeva unicamente la prosecuzione delle attività da parte di soggetti esterni

impegnati in progetti LSU (Lavori Socialmente Utili) e LPU (Lavori di Pubblica Utilità) in corso ai sensi delle leggi vigenti.

In particolare si stabiliva che lo Stato subentrasse nelle convenzioni stipulate dagli enti locali con i soggetti imprenditoriali, comprese le cooperative, per la stabilizzazione di quei progetti per lavori socialmente utili e/o lavori di pubblica utilità che erano in atto nelle istituzioni scolastiche statali prima del 25 maggio 1999, anche se rinnovati successivamente, per lo svolgimento di funzioni ATA demandate per legge all'Ente Locale in sostituzione dello Stato.

Il successivo decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, ha previsto, all'articolo 10, la possibilità di adottare misure «finalizzate alla stabilizzazione occupazionale esterna dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, i quali hanno svolto attività di lavori socialmente utili».

Con tale disposizione, dunque, si precisa ulteriormente la volontà del legislatore di procedere ad una stabilizzazione occupazionale degli LSU mediante il loro impiego a tempo indeterminato presso soggetti esterni alla pubblica amministrazione.

Ed infatti, con successivo provvedimento normativo, articolo 78, comma 31, della legge n. 388 del 2000, sono state previste apposite «procedure di terziarizzazione» che consentissero la stabilizzazione dell'occupazione dei soggetti impegnati in progetti di lavori socialmente utili presso gli istituti scolastici.

Si tratta, dunque, di un processo che non fa riferimento all'inserimento del pre-

detto personale nei ruoli dell'amministrazione dello Stato, ma esclusivamente alla stabilizzazione degli LSU presso le società di cui gli stessi sono dipendenti e presso le quali prestano servizio.

In attuazione di tali norme, il Ministero della pubblica istruzione di concerto con i Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, adottava il decreto ministeriale n. 65 del 2001, contenente i criteri e le modalità per la terziarizzazione dei servizi di pulizia nelle istituzioni scolastiche a vantaggio dei soggetti impegnati nelle attività socialmente utili, riconducibili a funzioni ausiliarie nell'ambito degli ATA nelle istituzioni scolastiche statali, quale iniziativa di stabilizzazione occupazionale.

Alla luce di quanto esposto, quindi, la normativa su richiamata non prevede la « stabilizzazione *ex lege* nei ruoli dello Stato » dei lavoratori socialmente utili, non dovendosi confondere con essa la previsione di iniziative di stabilizzazione occupazionale, tendente a garantire l'impiego delle risorse umane interessate mediante l'affidamento preferenziale del servizio di pulizia alle società che le occupano.

Il personale in questione gode quindi di una ampia garanzia occupazionale che discende dall'essere dipendenti a tempo indeterminato di società private, nonché dall'articolo 4 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto pulimento e multi-servizi, che dispone, in

caso di cambio di appalto, che la società subentrante debba necessariamente assumere tutti i dipendenti già impegnati nell'appalto dalla società uscente.

Circa la questione delle gare Consip, si rappresenta che l'acquisto all'esterno di servizi di pulizia ed altri ausiliari presso le scuole statali deve necessariamente essere effettuato a seguito di gara europea, dato che l'importo complessivo della commessa è ben superiore alla soglia di rilievo comunitario.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010, recante il regolamento attuativo del Codice dei contratti pubblici, prevede che i contratti di appalto per l'acquisto di servizi di pulizia debbano essere aggiudicati secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Naturalmente, la gara europea che ha condotto agli attuali contratti è stata effettuata, dalla Consip, nel pieno rispetto di tale previsione legislativa.

L'acquisto dei servizi avviene, quindi, sulla base dei prezzi offerti dalle imprese aggiudicatrici dell'appalto, nonché nel rispetto dell'ulteriore vincolo di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013, ovvero in nessun caso l'Amministrazione può spendere per detto acquisto più di quanto spenderebbe per assicurare gli stessi servizi mediante propri dipendenti, poiché, diversamente, il ricorso ad imprese esterne sarebbe, ovviamente, diseconomico.

ALLEGATO 4

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. (Nuovo testo C. 2617 Governo e abb.).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge n. 2617 e delle proposte di legge ad esso abbinate, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale;

valutato favorevolmente l'obiettivo del provvedimento di favorire la partecipazione attiva e responsabile delle persone, singolarmente o in forma associata, valorizzando il potenziale in termini di sviluppo e di occupazione insito nell'economia sociale e nelle attività di carattere civico e solidaristico, anche attraverso il riordino e l'armonizzazione della disciplina in materia;

rilevato, con riferimento ai profili più direttamente riconducibili alle materie di propria competenza, che l'articolo 5 delega l'Esecutivo a procedere al riordino e alla revisione dell'attuale disciplina in materia di attività di volontariato e di promozione sociale, sulla base di principi e criteri direttivi relativi alla armonizzazione e al coordinamento delle diverse discipline vigenti in materia, valorizzando, in particolare, il principio di gratuità;

ritenuto che, nel rispetto di tale fondamentale principio, sia opportuno valutare la possibilità di semplificare i rapporti di rendicontazione esistenti tra volontari e organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, consentendo a tali organiz-

zazioni di rimborsare in modo forfetario ai volontari le spese sostenute per l'esercizio dell'attività prestata entro un limite di importo contenuto, prevedendo altresì l'esclusione dei rimborsi erogati dal reddito imponibile;

osservato, poi, che l'articolo 6 delega il Governo all'adozione di decreti legislativi di riordino della disciplina dell'impresa sociale, prevedendo al comma 1, lettera e), la ridefinizione delle categorie di lavoratori svantaggiati tenendo conto delle nuove forme di esclusione sociale, anche con riferimento ai principi di pari opportunità e non discriminazione di cui alla vigente normativa nazionale e dell'Unione europea;

osservato, in proposito, che, nell'ambito della disciplina europea sugli aiuti di Stato, il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 reca specifiche definizioni di lavoratori svantaggiati e lavoratori molto svantaggiati;

considerato che tali definizioni assumono rilevanza ai fini della disciplina dell'impresa sociale in considerazione della circostanza che, sulla base della legislazione vigente, alle imprese sociali si richiede l'assunzione di lavoratori svantaggiati in misura non inferiore al trenta per cento dei lavoratori impiegati a qualunque titolo nell'impresa;

rilevata l'opportunità che l'articolo 6, comma 2, il quale prevede che le cooperative sociali e i loro consorzi acquisiscano di diritto la qualifica di impresa sociale, sia configurato in termini di criterio di-

rettivo della delega in materia di riordino e revisione della disciplina in materia di impresa sociale di cui all'articolo 6, comma 1, al fine di inquadrare tale previsione nella complessiva riforma prefigurata dal provvedimento;

considerato che l'articolo 7 del nuovo testo reca disposizioni in materia di vigilanza, monitoraggio e controllo, attribuendone lo svolgimento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione, per quanto di competenza, con i Ministri interessati e con l'Agenzia delle entrate;

rilevato che, per quanto di interesse della Commissione, l'articolo 7 non incide sulle competenze previste dalla legislazione vigente in materia di attività ispettiva sul lavoro e di controllo nel campo della tutela e della sicurezza del lavoro;

osservato che misure volte alla razionalizzazione e alla semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro potranno essere adottate in attuazione della

delega di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 183 del 2014;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di integrare le disposizioni dell'articolo 5 in materia di revisione della disciplina vigente in materia di volontariato e di promozione sociale al fine di consentire alle organizzazioni di volontariato, nel rispetto del principio di gratuità delle prestazioni dei volontari, di rimborsare loro in modo forfetario le spese sostenute per l'esercizio dell'attività prestata entro un limite massimo annuale, di valore contenuto, escludendo tale rimborso dal reddito imponibile;

all'articolo 6, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire, dopo la lettera *b)*, la seguente: « *b-bis)* acquisizione di diritto della qualifica di impresa sociale da parte delle cooperative sociali e dei loro consorzi » e, conseguentemente, sopprimere il comma 2 del medesimo articolo.

ALLEGATO 5

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. (Nuovo testo C. 2617 Governo e abb.).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEI DEPUTATI LOMBARDI, TRIPIEDI, CHIMIENTI, CIPRINI, COMINARDI E DALL'OSSO

La XI Commissione

premessò che in sede di esame del disegno di legge C. 2617, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale – va rilevato come sotto il profilo generale si rilevi una sostanziale indeterminatezza dei principi e dei criteri direttivi di delega legislativa recati dal testo, oltre ad una notevole vaghezza degli ambiti oggettivi della delega medesima, che determinano – nei fatti – una violazione dell'articolo 76 della Costituzione;

rilevato, sotto il profilo sostanziale, che particolari elementi di criticità emergono *in primis* all'articolo 7, laddove viene previsto che le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo vengano affidate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

ferma restando la assoluta necessità di promuovere monitoraggio e controlli, pare poco probabile che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, possa adempiere nel migliore dei modi a tali incombenzi, stante la carenza di strutture e risorse; pare evidente che le dette funzioni, se esercitate in maniera capillare, comportino una mole di lavoro enorme che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non può essere in grado di sostenere soprattutto se, come espressamente richiesto dai sottoscrittori del presente parere, tra tali funzioni dovrà essere fatto rientrare un forte potenziamento dell'at-

tività ispettiva e sanzionatoria in capo al Ministero;

osservato che, secondo i dati del rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel corso dell'anno 2014, la Direzione generale per l'attività ispettiva ha effettuato una specifica vigilanza nel settore delle cooperative sociali;

rilevato che, come previsto nel Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2014, le ispezioni sono state mirate alla verifica della regolarità dei rapporti di lavoro dei soci lavoratori, soprattutto con riferimento alle cosiddette cooperative spurie che – non aderendo alle centrali cooperative, organizzazioni nazionali aventi tra i fini istituzionali quello di vigilare sull'attività degli enti cooperativi associati – non vengono sottoposte ad alcuna forma di monitoraggio e controllo relativamente ai bilanci, al rispetto dell'attività indicata nello statuto e, naturalmente, della normativa lavoristica, previdenziale, fiscale e contrattuale;

preso atto che l'azione di vigilanza in questione è risultata perciò finalizzata principalmente a contrastare le forme di elusione degli obblighi di legge e contrattuali; dai dati comunicati dagli Uffici territoriali è emerso in particolare che, su un totale di 3.905 cooperative ispezionate, come detto in massima parte non aderenti alle Organizzazioni comparativamente più

rappresentative, sono state rilevate 1.907 cooperative irregolari; è emerso, inoltre, un numero di lavoratori irregolari pari a 13.194, di cui 1.140 totalmente in nero;

tenuto conto che l'articolo 7, comma 1, del testo in esame prevede che le funzioni di monitoraggio, di vigilanza e controllo vengano affidate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine di evitare che l'assegnazione di tali competenze non rimanga vaga né strutturalmente lacunosa, si fa notare che sarebbe stato opportuno, oltre che specificare l'esercizio di una forte attività ispettiva ed eventualmente sanzionatoria, individuare l'esatto numero, in termini di personale, di risorse destinabili a tali tipi di incombenzi così come individuati all'articolo 7 del testo sottoposto all'esame della Commissione, oltre che l'esatto numero di risorse, in termini di personale, destinabili per ciascuna delle funzioni (vigilanza, monitoraggio e controllo) attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

rilevato, tuttavia, che, secondo i sottoscrittori del presente parere, tale mole di controlli richiede la creazione di una Agenzia o Autorità indipendente, con componenti di nomina non politica, che in collaborazione con ANAC, Corte dei conti e Agenzia delle entrate, in stretta collaborazione con comuni e regioni, possa svolgere funzioni complesse e articolate quali quelle da effettivamente sostenere;

osservato, peraltro, che la previsione di un'*authority* specifica del Terzo Settore non avrebbe comportato un mero riparto delle attribuzioni amministrative tratteggiate dalla riforma, bensì la condizione sostanziale per riconoscere all'ente:

a) maggiori poteri autoritativi (propulsivi, di *moral suasion*, di controllo, di carattere ispettivo e sanzionatorio, di valutazione dell'impatto sociale, di regolamentazione normativa);

b) una maggiore indipendenza rispetto al potere politico (ed esecutivo, in particolare);

c) una maggiore capacità di coordinamento delle diverse funzioni amministrative attribuite ad altre Pubbliche amministrazioni (Ministeri, Agenzie, Regioni, Enti locali, Camere di commercio, e via dicendo);

atteso che non minori perplessità suscita il contenuto dell'articolo 6 comma 1 lettera *c)*, che prevede, infatti, la remunerazione del capitale sociale e, sebbene con limiti prefissati, ammette la ripartizione degli utili, così esponendo il terzo settore al fondato rischio di ricadere in contingenze distorsive del mercato con inevitabili ricadute sul mercato del lavoro ed in maniera specifica sul piano dei diritti dei lavoratori;

rilevato, in proposito, che l'Autorità garante della concorrenza ha pubblicato nel Bollettino n. 7 del 9 marzo 2015 la lettera del Presidente dell'Autorità Pitruzzella al Presidente della XII Commissione in risposta alla richiesta di parere sul disegno di legge recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale;

considerato che nella lettera, dopo aver preliminarmente ricordato che l'impresa sociale ricade, come qualsiasi altro soggetto che presta un'attività economica, nel perimetro della disciplina *antitrust*, l'*authority* rileva che « in linea con i principi della giurisprudenza comunitaria, nella consolidata prassi interpretativa e applicativa dell'Autorità, l'impresa sociale – come ogni altro ente *non profit* – ricade pienamente nel perimetro applicativo della disciplina *antitrust*, che opera in relazione a qualsiasi soggetto che presti un'attività economica, indipendentemente dalla sua natura giuridica. Inoltre, secondo coordinate ermeneutiche consolidate a livello comunitario e nazionale, la circostanza che un soggetto offra beni e servizi senza perseguire uno scopo di lucro non è *ex se* idonea ad escludere la natura economica dell'attività svolta e la conseguente applicazione delle regole *antitrust* » e chiosa affermando che « affinché il ridisegno

della disciplina dell'impresa sociale – per come individuato dalla legge di delega nelle sue linee portanti e per come sarà declinato in dettaglio dai decreti delegati – possa realizzarsi in conformità ai principi che governano il diritto *antitrust*, occorre che il regime delle agevolazioni previste venga adeguatamente modulato e coordinato con le disposizioni volte ad aprire l'impresa sociale al mercato dei capitali e ad una maggiore remunerazione del capitale investito. Siffatto intervento si rende necessario al fine da evitare di conferire vantaggi competitivi ingiustificati in capo a tali categorie di imprese, che possano esporre la disciplina così tracciata a censure di natura concorrenziale, anche in relazione a possibili violazioni della normativa in tema di aiuti di Stato. »;

osservato che, di fatto, anche a parere del Garante, affiora l'incongruità di una norma che consente ad una impresa, solo perché qualificata come sociale, di poter continuare a godere di vantaggi fiscali sebbene essa possa ripartire gli utili; il combinato disposto del provvedimento assume, dunque, sul punto, caratteristiche di contraddittorietà, a mente del fatto che, esso da un lato apre al mercato, dall'altro tende a rafforzare l'ingresso nel settore di personale pressoché « volontario »; il rischio è quello di incentivare una occupazione « *low cost* » con bassi ed incerti salari (anche con utilizzo di lavoro gratuito e volontario) in contesti organizzativi che vengono, di fatto, aperti alla concorrenza;

rilevato che il superamento, nel Terzo settore, della questione del divieto « formale » di distribuzione di utili (*no profit* appunto) accompagnata dall'esaltazione dell'elemento solidaristico e volontaristico, crea unicamente la base materiale per lo sviluppo commerciale e lucroso del settore, tuttavia derogando ai vincoli esistenti, immettendo forti alterazioni nel mercato del lavoro e della concorrenza tra imprese; non sfugga altresì che trattasi di un settore che, secondo gli ultimi dati ISTAT può contare sulla carta

su 4,7 milioni di volontari, 681 mila dipendenti ai quali si sommano 270 mila lavoratori esterni, 5 mila lavoratori temporanei, 19 mila lavoratori distaccati dalle pubbliche amministrazioni, 40 mila religiosi e 19 mila giovani impegnati nell'attuale servizio civile;

fatto notare che è nei settori della cooperazione sociale che abbiamo, peraltro, potuto già vedere applicati i contratti collettivi nazionali di lavoro con le previsioni di deroghe aziendali e territoriali, ben prima delle più recenti normative ed accordi interconfederali; una realtà che, in virtù della « condivisa » missione sociale, ha anticipato sperimentandole diversi modalità di precarietà e di flessibilità che oggi ritroviamo estese agli altri settori;

ritenuto che non siano da trascurare, inoltre, gli intrecci di interessi che potenzialmente possono ulteriormente crearsi intorno al contenuto della riforma; non possono infatti sottacersi gli eventi giudiziari degli ultimi tempi che hanno coinvolto il mondo cooperativo e l'immenso arcipelago *no profit* di varia matrice; un vero blocco di interessi ramificato nella società che riceve, per molti versi, con la presente riforma, un ruolo rafforzato se non dominante, ancorché nessuna previsione sia stata disposta per contrastarla, anche alla luce del fatto che laddove emergano – come di fatto sono emerse – nelle cronache giudiziarie degli ultimi mesi sacche di corruzione, esse hanno, conseguenzialmente, prodotto fenomeni di precarietà regolata e « concertata » o irregolare e « sommersa » che avrebbero dovuto suggerire la necessità di urgenti interventi di natura correttiva alla normativa vigente, di cui non v'è traccia nel testo sottoposto all'esame della Commissione,

esprime

PARERE CONTRARIO

« Lombardi, Tripiedi, Ciprini, Cominardi, Chimienti, Dall'Osso »

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04141 Silvia Giordano: Controlli da parte dell'AIFA sul vaccino Infanrix Hexa Sk della Glaxo .	102
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	105
5-01978 Grillo: Nomine dei membri dei collegi sindacali delle aziende sanitarie	102
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	107
5-04983 Venittelli: Iniziative per riconsiderare i criteri fissati dal Patto per la salute per la classificazione dei presidi ospedalieri per Molise.	
5-04859 Leva: Iniziative per la tutela del diritto alla salute delle popolazioni dell'Alto Molise, dell'alto Vastese e dell'alto-medio Trigno	102
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	110
5-04531 Binetti: Disponibilità in Italia del farmaco per la fibrosi polmonare idiopatica ...	102

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05151 Di Vita: Iniziative per affrontare le problematiche riscontrate in relazione al nuovo Isee	103
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	113
5-05152 Capelli: Mancata adozione dei provvedimenti attuativi per erogare il contributo al mantenimento dei figli per le famiglie numerose previsto dalla legge di stabilità 2015 .	103
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	115
5-05153 Lenzi: Modalità attuative della convenzione stipulata tra INPS e comune di Roma per la gestione delle visite fiscali	103
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	116

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della Sanità – Ufficio regionale per l'Europa – concernente l'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo, con Emendamento e con Allegati, fatto a Roma il 23 novembre 2012. C. 2796 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/31/UE che modifica la direttiva 92/65/CEE per quanto riguarda le norme sanitarie che disciplinano gli scambi e le importazioni nell'Unione di cani, gatti e furetti. Atto n. 145 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	104
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.10.

5-04141 Silvia Giordano: Controlli da parte dell'AIFA sul vaccino Infanrix Hexa Sk della Glaxo.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia GIORDANO (M5S), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta articolata grazie alla quale ha potuto acquisire informazioni a lei non note, auspicando che i risultati della sorveglianza prospettica menzionata nella risposta siano di libera consultazione.

In relazione alle preoccupazioni espresse dal sottosegretario De Filippo in merito al crescente rifiuto dei genitori di vaccinare i loro figli, ritiene siano da evitare atteggiamenti terroristici, auspicando piuttosto un maggiore contrasto alle pratiche illecite nella fase di produzione dei vaccini che suscitano allarmi nella opinione pubblica.

5-01978 Grillo: Nomine dei membri dei collegi sindacali delle aziende sanitarie.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giulia GRILLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, in particolare modo in relazione alle procedure informatiche richiamate, auspicando che i dati raccolti siano fruibili da parte dei cittadini. Esprime, in ogni caso, perplessità sull'efficacia delle attuali procedure di controllo sulle ASL, ritenendo necessario un maggiore impegno parlamentare su questo tema.

5-04983 Venittelli: Iniziative per riconsiderare i criteri fissati dal Patto per la salute per la classificazione dei presidi ospedalieri per Molise.

5-04859 Leva: Iniziative per la tutela del diritto alla salute delle popolazioni dell'Alto Molise, dell'alto Vastese e dell'alto-medio Trigno.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, in quanto

vertenti sulla stessa materia, su richiesta del rappresentante del Governo e d'intesa con gli interroganti, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), precisando che regioni di dimensioni limitate come il Molise potrebbero attivare accordi interregionali per garantire standard soddisfacenti in modo sostenibile.

Laura VENITTELLI (PD), replicando, rileva che dalla risposta del rappresentante del Governo traspare di fatto l'estrema difficoltà di riconsiderare i parametri del regolamento recante la definizione degli standard ed auspica una possibile revisione del Programma operativo della regione Molise.

Daniilo LEVA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che tra l'altro riconosce l'inclusione del territorio del comune di Agnone tra le aree interne nazionali.

5-04531 Binetti: Disponibilità in Italia del farmaco per la fibrosi polmonare idiopatica.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, su richiesta dell'interrogante e acquisita la disponibilità del rappresentante del Governo, rinvia lo svolgimento dell'interrogazione in titolo ad altra seduta. Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene la sottosegretaria per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 14.45.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-05151 Di Vita: Iniziative per affrontare le problematiche riscontrate in relazione al nuovo Isee.

Giulia GRILLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giulia GRILLO (M5S), replicando, osserva che in relazione alla interlocuzione in corso con la Presidenza del Consiglio, il suo gruppo ritiene decisamente preferibile un percorso normativo che corregga le attuali storture delle procedure Isee e riconosca le legittime esigenze dei cittadini italiani. Nell'esprimere apprezzamento per le procedure di convenzione in corso tra INPS e CAF, auspica una rapida implementazione del Comitato consultivo richiamato nella risposta.

5-05152 Capelli: Mancata adozione dei provvedimenti attuativi per erogare il contributo al mantenimento dei figli per le famiglie numerose previsto dalla legge di stabilità 2015.

Mario SBERNA (PI-CD) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mario SBERNA (PI-CD), replicando, rileva con sollievo l'intenzione del Governo di prevedere procedure snelle per l'erogazione dei contributi alle famiglie numerose, sottolineando che le distorsioni dell'attuale Isee rappresentano una delle cause del ritardo

di tale erogazione che si risolve in un grave danno per le fasce più deboli della popolazione.

5-05153 Lenzi: Modalità attuative della convenzione stipulata tra INPS e comune di Roma per la gestione delle visite fiscali.

Donata LENZI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Donata LENZI (PD), replicando, dichiara, alla luce della risposta fornita dal rappresentante del Governo, di non comprendere il motivo per il quale sia l'INPS a svolgere un'indagine sullo stato di salute dei dipendenti del comune di Roma.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

La seduta comincia alle 15.05.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della Sanità – Ufficio regionale per l'Europa – concernente l'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo, con Emendamento e con Allegati, fatto a Roma il 23 novembre 2012.

C. 2796 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 25 marzo 2015.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame, in sede consultiva, per il parere alla III Commissione (Affari esteri), del disegno di legge C. 2796, recante: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della Sanità – Ufficio regionale per l'Europa – concernente l'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo, con Emendamento e con Allegati, fatto a Roma il 23 novembre 2012».

Rammenta che nella seduta di ieri, la relatrice Murer ha svolto la relazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, da la parola alla relatrice per la proposta di parere.

Delia MURER (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.10.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

La seduta comincia alle 15.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/31/UE che modifica la direttiva 92/65/CEE per quanto riguarda le norme sanitarie che disciplinano gli scambi e le importazioni nell'Unione di cani, gatti e furetti.

Atto n. 145.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo nella seduta del 12 marzo 2015.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che il 24 marzo scorso è scaduto il termine per l'espressione del parere al Governo sul suddetto schema di decreto legislativo. Tuttavia, non essendo ancora pervenuto il prescritto parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e tenuto presente che la Presidente della Camera richiama la Commissione a non pronunciarsi definitivamente sullo schema di decreto legislativo, prima che il Governo abbia provveduto a integrare la suddetta richiesta di parere, avverte che non si può procedere all'espressione del parere.

Fa, altresì, presente che anche la V Commissione (Bilancio) non ha espresso il proprio parere sulle conseguenze di carattere finanziario, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento.

Massimo Enrico BARONI (M5S), auspica che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possa esprimere celermente il previsto parere.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.40.

ALLEGATO 1

**5-04141 Silvia Giordano: Controlli da parte dell'AIFA
sul vaccino Infanrix Hexa Sk della Glaxo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo alla questione in esame, comunico che sono attualmente disponibili in commercio i seguenti vaccini esavalenti:

1. INFANRIX HEXA, della ditta GLAXOSMITHKLINE BIOLOGICALS S.A., contenente, oltre alle quattro vaccinazioni obbligatorie, anche quelle contro pertosse e malattia causata da *Haemophilus Influenzae* di tipo b;

2. HEXYON, della ditta SANOFI PASTEUR MSD SNC, che ugualmente contiene le quattro vaccinazioni obbligatorie e le stesse due raccomandate di cui al punto n. 1.

Occorre precisare che entrambi i vaccini sono stati autorizzati con procedura centralizzata europea.

Dunque, l'immissione in commercio dei vaccini avviene all'esito di procedure che prevedono il coinvolgimento delle Autorità regolatorie nazionali e dall'Agenzia europea dei medicinali (EMA), che nella valutazione dell'efficacia e della sicurezza condividono e applicano gli stessi criteri, pertanto le autorizzazioni rilasciate da un Paese europeo hanno piena validità anche negli altri Paesi.

Ciò premesso, con riguardo specifico al caso riportato nell'interrogazione circa l'assenza di iniziative da parte del Ministero della salute a seguito della citata sentenza del Tribunale del lavoro di Milano, si rammenta che, nel comunicato stampa del Ministero della salute n. 203 del 25 novembre 2014, è riportato: «In relazione alle notizie stampa riferite ad una sentenza del Tribunale di Milano recante condanna del Ministero della sa-

lute al pagamento di un assegno in favore di un bimbo affetto da autismo, il Ministero comunica di aver proposto, per il tramite dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, tempestivamente appello avverso la predetta sentenza dinanzi alla Corte di appello di Milano. Sono pertanto destituite di ogni fondamento le dichiarazioni attribuite dalla stampa al difensore del ricorrente secondo cui la sentenza sarebbe ormai passata in giudicato».

Infatti, l'Avvocatura dello Stato ha comunicato che tale sentenza è stata appellata: l'appello risulta iscritto al ruolo generale n. 1556 del 2014 della Corte d'Appello Lavoro, e l'udienza di appello è fissata per il 23 febbraio 2017.

Si coglie l'occasione per comunicare che la Corte d'Appello di Bologna, in data 13 febbraio 2015, su contenzioso per analoga materia, ha accolto le motivazioni del Ministero della salute fondate sulla evidenza scientifica della inesistenza del nesso tra la somministrazione del vaccino e la patologia dell'autismo, ed ha respinto la domanda dei ricorrenti all'indennizzo.

Inoltre, si fa presente che il «poderoso documento riservato della Glaxo Smith Kline», cui si fa riferimento nelle interrogazioni, altro non è che il Rapporto Periodico di Sicurezza che le aziende farmaceutiche sono tenute a presentare alle autorità regolatorie, e che viene da queste valutato.

Nello specifico, il documento è stato sottoposto all'esame dei competenti organi dell'EMA e valutato dallo Stato membro relatore della procedura insieme agli altri Stati membri.

Laddove nel documento si parla di eventi qualificati, non si intende affatto che essi siano stati omessi, ma si tratta di reazioni la cui natura, severità, specificità o esito non risultino essere coerenti con le informazioni incluse nel documento di riferimento per la sicurezza. Inoltre, i casi riportati si riferiscono alla fase « post-marketing » del medicinale (commercializzato in circa un centinaio di Paesi), nel periodo coperto dal Rapporto citato.

Quanto alle presunte mancanze di AIFA nello svolgimento delle attività di monitoraggio dei vaccini, si osserva che:

1. Infanrix Hexa è un vaccino registrato con procedura europea centralizzata, la cui vigilanza è disciplinata da regolamenti e procedure europei.

2. Le informazioni dettagliate su Infanrix Hexa sul sito EMA sono consultabili alla versione n. 22.

3. La sicurezza dei vaccini contenenti tiomersale, un derivato mercuriale, è stata esaminata dalle Autorità europee. Con riguardo specifico alla commercializzazione del vaccino in Australia, va detto che tali informazioni si riferiscono ad un'analisi condotta da ricercatori indipendenti su due lotti di Infanrix Hexa nel 2010.

Per stessa ammissione degli autori dell'analisi, i livelli riscontrati nei lotti erano al di sotto di qualsiasi limite di sicurezza conosciuto, prova ne è il fatto che non risultano provvedimenti delle autorità australiane a riguardo.

4. La fase pre-autorizzativa si basa necessariamente sulla documentazione fornita dalle aziende produttrici che fanno domanda di Autorizzazione all'Immissione in Commercio. Esse devono fornire studi clinici rigorosi, che vengono sottoposti al vaglio delle autorità europee. Peraltro, secondo la legislazione europea, una volta rilasciata l'autorizzazione, è possibile imporre all'azienda titolare la conduzione di studi « *post-marketing* » di sicurezza o di efficacia.

5. Quanto alla conduzione di studi indipendenti sui vaccini, occorre precisare che in tale ambito l'AIFA ha negli anni provveduto a finanziare diverse ricerche, tra cui; (1) Sorveglianza della Sicurezza di farmaci e vaccini e valutazione dell'efficacia della vaccinazione antinfluenzale nel prevenire casi gravi nei bambini; risultati di due stagioni influenzali; (2) Studio sulla valutazione degli eventi dopo vaccinazione antinfluenzale in età pediatrica. Stagione 2012-2013; (3) Studio sulla possibile associazione tra vaccinazione antinfluenzale stagionale ed insorgenza della Sindrome di Guillan Barrè (secondo anno).

Nel periodo 1° ottobre 2010 – 30 settembre 2012 è stata condotta una sistematica sorveglianza prospettica relativamente a casi incidenti di Sindrome di Guillan Barrè in sette regioni italiane. Principale obiettivo di questa attività è stato quello di valutare la possibile associazione tra detta patologia e la vaccinazione antinfluenzale.

Da ultimo, ritengo opportuno cogliere questa interrogazione come un'ulteriore occasione per ribadire, in termini di sanità pubblica, la rilevanza dei vaccini.

Mi preoccupano i genitori che non vaccinano i loro figli per ragioni ideologiche o per paura di esporli a potenziali rischi o, cosa ancor più grave, perché mal consigliati anche da operatori sanitari; questi genitori devono essere consapevoli che in questo modo, invece, espongono i loro figli ad un rischio ben maggiore, con una diluizione progressiva dell'immunità di gruppo, che, infatti, sposta il rischio di ammalarsi verso l'adolescenza e la giovinezza, con le gravi e (e talora letali) conseguenze che tutti conosciamo. Tutti dovremmo ricordare che l'investimento in prevenzione in generale, e nelle vaccinazioni in particolare, è il modo più sicuro ed economico per rispondere al dovere di garanzia e protezione del diritto alla salute.

ALLEGATO 2

5-01978 Grillo: Nomine dei membri dei collegi sindacali delle aziende sanitarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo alla presente interrogazione delegata al Ministero dell'economia e finanze.

In via preliminare, per quanto possa giovare nell'ambito delle valutazioni che mi accingo a svolgere, ritengo opportuno segnalare che nel rispetto del quadro normativo vigente, al Ministero della salute sono attribuiti funzioni di programmazione e coordinamento per garantire il corretto ed efficiente funzionamento del SSN, mentre non dispone di funzioni di controllo diretto nei confronti delle ASL, che sono, invece, responsabili del loro operato nei confronti della regione, di cui sono enti strumentali. Tale precisazione è conferente con riguardo al quesito relativo al regime di pubblicità degli atti dei collegi sindacali.

Per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza, il Ministero dell'economia e delle finanze ha precisato quanto segue.

L'articolo 10 del decreto-legge n. 98 del 2011 prevede che i rappresentanti del MEF in seno agli organi di controllo delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, siano scelti tra gli iscritti in un elenco, tenuto da detto Dicastero, in possesso di specifici requisiti professionali, indicati nel decreto ministeriale 20 febbraio 2012 e nella relativa circolare n. 8 del 15 febbraio 2013.

Metto a disposizione degli interroganti l'elenco dei nominativi designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, nonché l'elenco dei nominativi designati dal Ministero della salute nell'ambito dei collegi sindacali delle ASL, della Aziende Ospedaliere e delle Aziende Ospedaliere Uni-

versitarie. Precisando che nel predetto elenco non sono comprese le strutture delle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna Friuli Venezia Giulia, Marche e delle province di Trento e Bolzano, in quanto le rispettive normative non prevedono rappresentanti del Ministero della salute nei Collegi sindacali. Inoltre, aggiungo per quanto attiene alla regione Sicilia, che i Collegi sindacali di tutte le aziende sono da tempo scaduti e il Ministero della salute ha provveduto alle designazioni di propria competenza. Tuttavia, risulta che a tutt'oggi operino collegi sindacali straordinari nominati dalla Regione ai sensi del decreto legislativo n. 123 del 2011, e che la medesima regione ha avviato, solo di recente, le procedure per l'individuazione dei propri rappresentanti nei ricostituendi Collegi ordinari. Chiarisco, inoltre, per quanto attiene alle designazioni effettuate dal Ministro della salute che il requisito osservato, ai fini della predetta designazione, è rappresentato dalla iscrizione all'albo dei revisori dei conti.

Come è noto nel quadro degli adempimenti previsti dalla normativa vigente (decreto legislativo n. 502 del 1992, leggi regionali e codice civile articolo 2403 e seguenti), varie sono le attività del Collegio Sindacale degli enti del S.S.N.

In generale, in considerazione dei doveri e dei poteri indicati dal codice civile in tema di attività del Collegio Sindacale, detto organo interno di controllo è deputato alla vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari, ed esercita

il controllo contabile, ai sensi dell'articolo 2409-*bis*, terzo comma. In particolare, esso effettua:

Verifica trimestrale di cassa che comporta: riconciliazione dei saldi contabili di cassa (libro giornale, saldo bancario e saldo Banca d'Italia Tesoreria Unica), verifica dei modelli F24 sui versamenti previdenziali e fiscali, verifica delle casse economali, delle casse *ticket*, di magazzino, di farmacie interne e di reparto;

verifica a campione, in base al sistema logico sistematico – indicato dalla sentenza 441/a/1985 della Corte dei Conti – delle delibere adottate dal Direttore Generale, riguardanti, sostanzialmente, materia di personale, attività contrattuale e questioni contabili, con evidenziazione di eventuali osservazioni sulla legittimità degli atti;

parere sulla compatibilità finanziaria della contrattazione integrativa del personale sia di comparto che dei dirigenti;

predisposizione delle relazioni sul bilancio d'esercizio e preventivo economico con verifica del rispetto delle norme di contenimento delle spese, nonché di tutte le istruzioni emanate sul punto dall'Autorità regionale vigilante.

Oltre alla predetta attività, che si concretizza sempre con la redazione di appositi verbali, il Collegio sindacale è impegnato con altri adempimenti legati ai compiti di monitoraggio e vigilanza come, ad esempio, la compilazione del questionario annuale richiesto dalla Corte dei Conti, la relazione periodica alla regione di riferimento, riscontri alle richieste di informative da parte del MEF, del Ministero della salute e della regione competente, nonché il rispetto della normativa in materia di obbligo di pubblicità, trasparenza e anticorruzione di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013. Tra l'altro, i Collegi sindacali in questione, sono anche gravati dei compiti di monitoraggio volti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Lo svolgimento dei predetti compiti di monitorag-

gio, analogamente ad altri strumenti di controllo e valutazione, risponde alla necessità di assicurare una gestione delle risorse pubbliche secondo i canoni dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità.

Per quanto concerne, poi, la pubblicità degli atti si fa presente che, ai sensi dell'articolo 29 del citato decreto legislativo n. 33 del 2013, le Aziende sono già tenute alla pubblicazione dei documenti relativi al bilancio d'esercizio e al preventivo economico che includono anche le relazioni del Collegio sindacale. Per quanto attiene, infine, la questione concernente le iniziative legate all'attività dei collegi, il Ministero dell'economia e delle finanze procede all'esame dei singoli verbali predisposti da ciascun organo di controllo, con analisi delle tipologie di rilievo e predisposizione di appositi *report* che vengono segnalati, annualmente, alle competenti regioni, quali Autorità costituzionalmente preposte alla vigilanza sugli enti del servizio sanitario, al fine di consentire gli opportuni interventi per ricondurre la gestione amministrativa contabile alla normale regolarità.

Per la questione in esame, e come prospettiva futura che va nella direzione di quanto auspicato dagli onorevoli interroganti, merita di essere citato l'articolo 1, comma 574, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015). Tale disposizione ha previsto che i requisiti per la nomina dei componenti dei collegi sindacali – che devono garantire elevati standard di qualificazione professionale – siano definiti con decreto del Ministro della salute, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Il decreto è in fase di predisposizione e sarà successivamente sottoposto al preventivo parere tecnico del MEF.

Comunico, inoltre, che il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero della salute hanno realizzato un applicativo per l'informatizzazione di tutti gli atti relativi al processo di verbalizzazione delle sedute dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie locali. Aziende ospedaliere ed Aziende ospeda-

liero-universitarie, progetto denominato « PISA » (Progetto Informatico Sindaci ASL).

Gli obiettivi che il progetto si è posto di raggiungere possono così essere sinteticamente rappresentati:

miglioramento dell'attività di coordinamento e vigilanza dei Ministeri e delle regioni attraverso una più immediata individuazione delle problematiche rilevate;

acquisizione in formato elettronico di tutti gli atti predisposti dai Collegi sindacali, su un'apposita base dati, attraverso una agevole interfaccia grafica gestita da uno specifico applicativo comunemente condiviso e fruibile dai due Ministeri coinvolti;

consultazione via internet degli atti predisposti dai singoli Collegi sindacali delle Aziende, mediante l'utilizzo di appo-

site procedure previste, con livelli di sicurezza differenziati, per le Regioni ed i Ministeri vigilanti (MEF e MdS);

elaborazione e creazione di una banca dati articolata per macro aree (esempio personale, procedure di acquisizione di beni e servizi, contenzioso, e altro) contenente le irregolarità più significative che saranno oggetto di valutazioni specifiche tese a rimuovere le devianze rilevate;

elaborazioni in tempo reale di statistiche sulle varie tipologie di rilievi maggiormente significativi.

Il Progetto « P.I.S.A » inoltre, è da considerarsi un tassello fondamentale nello scenario attuale che vede comunemente impegnati Stato e Regioni nel comune intento di rappresentare sempre più con maggiore trasparenza le informazioni relative agli aspetti gestionali del SSN.

ALLEGATO 3

5-04983 Venittelli: Iniziative per riconsiderare i criteri fissati dal Patto per la salute per la classificazione dei presidi ospedalieri per Molise.

5-04859 Leva: Iniziative per la tutela del diritto alla salute delle popolazioni dell'Alto Molise, dell'alto Vastese e dell'alto-medio Trigno.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si risponde congiuntamente alle interrogazioni parlamentari in esame, stante l'analogia dei contenuti.

Il Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, predisposto dal Ministero della salute, è stato oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 5 agosto 2014, ha già acquisito il parere del Consiglio di Stato è stato firmato dal Ministro della salute ed è stato trasmesso alla firma del Ministro dell'economia e finanze.

Il Regolamento ha lo scopo di avviare il processo di riassetto strutturale e di qualificazione della rete assistenziale ospedaliera.

Lo scopo del Regolamento è di rendere la rete ospedaliera in grado di rispondere in maniera adeguata ai nuovi bisogni, contemperando la qualità dell'assistenza e la sicurezza delle cure con l'uso appropriato delle risorse, e promuovendo la realizzazione di forme alternative al ricovero, quando le stesse rispondano più efficacemente ai bisogni di una popolazione anziana e/o non autosufficiente.

Ciò premesso, quanto al quesito posto (onorevole Venittelli) circa la possibilità che siano riconsiderati i parametri del Regolamento, in questa fase non posso che osservare che in via teorica si può ipotizzare detta possibilità; me allo stesso modo devo ricordare la complessità che ha caratterizzato l'iter di approvazione del medesimo

provvedimento, che ricordo consegue ad una intesa in sede di Conferenza.

Per quanto concerne l'offerta di posti letto, si segnala che la regione Molise ha una dotazione di posti letto superiore allo standard di riferimento nazionale, che in base alla legge n. 135 del 2012 è di 3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per la riabilitazione e la *post acuzie*.

In riferimento a tale tematica, la regione ha sviluppato alcune progettualità nell'ambito del Programma Operativo 2013-2015, che i Ministeri vigilanti hanno considerato meritevoli di una migliore definizione e di una tempestiva attuazione, ai fini del contenimento dell'offerta di posti letto, attualmente in esubero.

Le medesime considerazioni valgono per il tasso di ospedalizzazione: infatti, la regione Molise fa registrare un valore superiore allo standard di riferimento nazionale di 160 per mille abitanti, definito dalla legge n. 135 del 2012.

A tale riguardo, la regione ha elaborato strategie per la riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera, basate su principi di integrazione e sulla diversificazione dell'offerta in base ai livelli di complessità assistenziale, al fine di riallocare correttamente le attività ospedaliere e territoriali.

Relativamente agli ospedali della stessa regione, con la delibera commissariale n. 8 del 2013, « Piano Sanitario Regionale », la regione Molise aveva pre-

visto « la riconversione degli ospedali di Agnone, Larino e Venafro che da ospedali per acuti si trasformano in Presidi di Assistenza Territoriale, mantenendo le funzioni ospedaliere per Lungodegenza e Riabilitazione ». Nei presidi riconvertiti sono allocate le funzioni distrettuali relative all'assistenza primaria, avendo cura di separare rigorosamente la rete della emergenza urgenza in capo al 118 dalla rete territoriale, allo scopo di evitare pericolose ambiguità per il cittadino e ulteriori implementazioni di risorse impropriamente utilizzate. In particolare, l'ospedale « A. Cardarelli » di Campobasso è sede di DEA di II Livello, mentre gli ospedali di Isernia e di Termoli, che assorbiranno le funzioni degli ospedali riconvertiti, rispettivamente di Agnone e Venafro per Isernia e di Larino per Termoli, assumeranno il ruolo di ospedali sede di DEA di I livello dovendo servire ognuno di essi un'area di circa 1.500 kmq ed una popolazione residente di circa 100.000 abitanti.

Alla costituzione della Rete per l'Emergenza concorrono l'IRCCS « Neuromed », per la sua vocazione alle Neuroscienze, e la Fondazione di ricerca e cura « Giovanni Paolo II », per la sua caratteristica di centro di Cardiocirurgia e di Emodinamica Interventistica.

Per tutte le altre specialità non presenti in regione si farà riferimento ai centri delle regioni limitrofe attraverso accordi e protocolli concordati.

Tale documento regionale è stato valutato positivamente dai Ministeri affiancanti, con l'invito a tenere in considerazione alcuni specifici suggerimenti attinenti, in particolare, alle reti dell'emergenza, del territorio e dell'assistenza ospedaliera.

Successivamente, con la delibera commissariale n. 21 del 2014, di adozione dei Programmi Operativi 2013-2015, la regione ha provveduto a delineare i posti letto per acuti per gli ospedali degli ambiti territoriali (Campobasso, Isernia, Termoli).

I Ministeri affiancanti hanno valutato negativamente il Programma Operativo

2013-2015 anche riguardo alla rete ospedaliera, alla rete dell'emergenza e alla definizione dell'assistenza da erogare; tale provvedimento non ha trovato attuazione, in quanto sospeso dal Tar Molise.

Per quanto riguarda il presidio ospedaliero di Agnone, la particolare collocazione geografica del comune di Agnone ne ha recentemente giustificato la classificazione, tra le Aree Interne italiane, ovvero ricompreso nei tre quinti del territorio nazionale significativamente distante dai grandi centri di offerta dei servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità) e caratterizzati da forte caduta demografica.

La strategia Aree Interne, si propone il rilancio di tali aree, attraverso progetti di sviluppo locale finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, nell'ambito della programmazione 2014-2020, affiancati da risorse nazionali addizionali.

Il Ministero della salute interviene nel processo istruttorio finalizzato all'individuazione delle aree candidabili alle iniziative di sviluppo locale, per quanto riguarda la rete dei servizi sanitari territoriali.

A tal proposito, la regione Molise ha candidato quattro aree al percorso di sviluppo, su cui recentemente è stata completata la procedura di istruttoria (aree del Matese, del Fortore, dell'Alto-Medio Sannio e delle Mainarde).

Il comune di Agnone è incluso nella terza area: l'istruttoria sui servizi sanitari, basata sulle informazioni in possesso del Ministero della salute, ha rilevato in tale area un elevato tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne (pari a 394,4 ricoveri per 1000 anziani, rispetto ad un valore nazionale di 381) ed una bassa quota di anziani in Assistenza Domiciliare Integrata (pari a 2,6 per 100 anziani con 65 anni e oltre, rispetto ad un valore nazionale di 3,5).

Dunque tali caratteristiche del territorio potrebbero essere considerate dai Tavoli tecnici, che saranno istituiti per

verificare tutta la fase di implementazione del Regolamento *standard*, favorevolmente nel caso in cui intervenga una specifica proposta regionale in tal senso.

Da ultimo, comunico che si sono riscontrate criticità nell'efficienza della rete territoriale dell'emergenza-urgenza, come

evidenziato dall'intervallo medio intercorrente tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto, pari a 32 minuti e fortemente superiore alla soglia di adeguatezza individuata dal Comitato Lea (pari a 18 minuti).

ALLEGATO 4

5-05151 Di Vita: Iniziative per affrontare le problematiche riscontrate in relazione al nuovo Isee.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti – con il presente atto e parlamentare – richiamano l'attenzione del Governo su alcune presunte criticità riscontrate nell'applicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013 in materia di criteri di revisione dell'ISEE anche alla luce delle recenti sentenze del Tar Lazio.

Preliminarmente faccio presente che successivamente all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno adottato uno specifico decreto recante l'approvazione del modello-tipo di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione.

L'INPS, inoltre, con circolare n. 171 del 2014, ha fornito ai propri uffici le prime indicazioni operative per l'applicazione della nuova disciplina sull'ISEE.

In merito alle segnalate criticità riguardanti i rapporti tra INPS e CAF, faccio presente che le iniziali difficoltà sono state risolte con l'adozione, da parte dell'Istituto, della determinazione del commissario straordinario n. 1 del 22 gennaio scorso. Con tale determinazione, infatti, è stato adottato uno schema di convenzione tra INPS e CAF relativa alla certificazione ISEE per l'anno 2015, mentre con il successivo messaggio n. 903 del 5 febbraio, l'Inps ha impartito ai propri uffici territoriali specifiche istruzioni operative per la stipula delle medesime convenzioni.

Faccio presente, ancora, che la determinazione e le modalità di erogazione dei

compensi ai CAF, stabiliti in tale convenzione, saranno oggetto di apposita revisione entro pochi mesi.

Rappresento, poi, che i competenti uffici del Ministero del lavoro hanno avviato una interlocuzione con la Consulta nazionale dei CAF al fine di risolvere le principali problematiche interpretative ed applicative segnalate dai CAF presenti sul territorio.

I medesimi uffici, inoltre, stanno raccogliendo gli atti regolamentari e operativi delle regioni e dalle Città metropolitane adottati in attuazione della nuova disciplina ISEE al fine di sottoporli all'istituendo Comitato consultivo. Com'è noto, infatti, tale Comitato – previsto dal comma 6 dell'articolo 12 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013 – ha il compito di monitorare l'attuazione della disciplina dell'ISEE e di formulare le eventuali proposte correttive.

Rappresento, altresì, che la competente direzione generale del Ministero del lavoro ha fornito e continuerà a fornire supporto alle amministrazioni che ne facciano richiesta.

Per quanto concerne le sentenze del Tar Lazio, richiamate nel presente atto parlamentare, ricordo che esse in accoglimento parziale dei ricorsi proposti da alcune associazioni di categoria nonché da alcuni diretti interessati e dai loro familiari, hanno annullato l'articolo 4, comma 2, lettera *f*) del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che ricomprende nella nozione di reddito ai fini ISEE «i trattamenti assistenziali, previ-

denziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche».

Secondo i giudici amministrativi, infatti, il Governo sarebbe andato oltre la previsione della norma primaria, secondo la quale il nuovo ISEE avrebbe dovuto utilizzare una «nozione di reddito disponibile, che includa la percezione di somme, anche se esenti da imposizione fiscale» (articolo 5, decreto-legge n. 201 del 2011): secondo il Tar, infatti, tale norma va interpretata nel senso di considerare ai fini del calcolo dell'ISEE le forme di reddito sottratte al Fisco (ad esempio, il reddito prodotto presso organismi internazionali) e non già i trattamenti concessi dalle amministrazioni pubbliche.

Va sottolineato che si tratta di una questione largamente dibattuta, e a cui il Governo ha dedicato e dedica tuttora particolare attenzione nella consapevolezza delle difficoltà che quotidianamente devono affrontare i disabili e le loro famiglie, specie le più bisognose. In particolare ricordo quanto ampio e articolato sia stato il dibattito in Parlamento, dapprima, durante *l'iter* di conversione del decreto-legge n. 201 del 2011 e, poi, nella

formulazione dei pareri delle Commissioni parlamentari sul regolamento attuativo.

A tal proposito, faccio presente che l'inclusione dei trattamenti assistenziali nella nozione di reddito ai fini ISEE è, tuttavia, controbilanciata dalla possibilità di dedurre le spese sostenute per assistenza personale e collaboratori domestici, nonché da franchigie differenziate in base alla gravità della condizione di disabilità.

In conclusione nel ribadire, il grande interesse che il tema della disabilità riveste per il Governo e, segnatamente per il Ministero che rappresento, rendo noto che sono in corso delle interlocuzioni tra i competenti uffici del Ministero del lavoro e la Presidenza del Consiglio al fine di addivenire ad una decisione condivisa che tenga nella dovuta considerazione il tema principale della questione ossia la coerenza con la norma primaria della norma regolamentare.

Solo al termine di tali interlocuzioni, si potrà optare per una delle due diverse soluzioni possibili, ovvero, quella di materia normativa che comporta una rivisitazione dei criteri di calcolo dell'ISEE alla luce delle indicazioni fornite dai pronunciamenti del Tar, quella di natura processuale che prevede il ricorso al Consiglio di Stato in qualità di giudice di appello.

ALLEGATO 5

5-05152 Capelli: Mancata adozione dei provvedimenti attuativi per erogare il contributo al mantenimento dei figli per le famiglie numerose previsto dalla legge di stabilità 2015.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'atto parlamentare in esame, gli onorevoli interroganti chiedono di conoscere l'effettivo stato di attuazione della misura a sostegno delle famiglie prevista dalla legge n. 190 del 24 dicembre 2014 (Stabilità per il 2015) che all'articolo 1, comma 130 riconosce alle famiglie con un numero di figli minori pari o superiore a 4 buoni per l'acquisto di beni e servizi a sostegno delle spese per il mantenimento dei figli.

Al riguardo, sottolineo che per ottenere tale beneficio la legge prevede il possesso di una situazione economica corrispondente a un valore ISEE (indicatore di situazione economica equivalente) non superiore a 8.500 euro annui.

Tenuto conto che, il nuovo ISEE è entrato in vigore dal 1° gennaio, informo che il Ministero del lavoro, in raccordo con l'INPS, sta predisponendo gli adem-

pimenti necessari al fine di garantire, nel più breve tempo possibile, il sostegno economico in discorso.

Faccio presente, infatti, che allo scopo di adottare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo della misura prevista e al fine di determinare l'importo del beneficio, è necessario acquisire dall'INPS un numero congruo di dichiarazioni ai fini ISEE per poter simulare gli oneri connessi alla misura e, conseguentemente, l'importo del beneficio. Tali dati sono in via di acquisizione e le stime saranno prodotte in tempi brevi.

Preciso, infine, che sono oggetto di studio da parte del Ministero le modalità di accesso al suddetto beneficio che saranno quanto più in linea con il principio del minor onere burocratico a carico dei beneficiari richiedenti.

ALLEGATO 6

5-05153 Lenzi: Modalità attuative della convenzione stipulata tra INPS e comune di Roma per la gestione delle visite fiscali.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Lenzi faccio presente quanto segue.

L'INPS – espressamente interpellato dai competenti uffici del Ministero che rappresento – ha precisato di non avere stipulato alcuna convenzione con il comune di Roma per il controllo dello stato di salute dei lavoratori in malattia, contrariamente a quanto riportato da alcuni organi di stampa.

L'Istituto ha invece fatto presente che è in corso un progetto per una indagine conoscitiva il cui obiettivo prioritario è rappresentato dallo stato di salute dei dipendenti del comune di Roma, senza alcuna finalità di verifica.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, UeCoop e UNCI (*Svolgimento e conclusione*) 117

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) 118

ALLEGATO (*Testo unificato elaborato dal comitato ristretto e adottato come testo base*) 119

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, UeCoop e UNCI.

(Svolgimento e conclusione).

Luca SANI, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Massimiliano GIANSANTI, *vicepresidente di Confagricoltura*, Gianluca LELLI, *capo dell'Area azione economica di Coldiretti*, Stefano LEPORATI, *referente tecnico di UeCoop* e Enrico FRAVILI, *esperto dei settori produttivi di Copagri* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Massimiliano BERNINI (M5S), Mino TARICCO (PD) e Giuseppe ROMANINI (PD).

Massimiliano GIANSANTI, *vicepresidente di Confagricoltura*, Gianluca LELLI, *capo dell'Area azione economica di Coldiretti* e Stefano LEPORATI, *referente tecnico di UeCoop*, intervengono in replica.

Luca SANI (PD), *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 15.30.

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.

C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge.

Luca SANI, *presidente e relatore f.f.*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa presente che, rispetto al testo presentato ieri e d'intesa con la relatrice Terrosi che non è potuta intervenire alla seduta odierna, sono state apportate alcune correzioni agli articoli 6, 7 e 8 riguardanti la forma della copertura finanziaria.

La Commissione delibera di adottare come testo base il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto (*vedi allegato*).

Luca SANI, *presidente*, rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO

Norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera agroalimentare della canapa. C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio.

**TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO
E ADOTTATO COME TESTO BASE**

ART. 1.

(Finalità).

1. La presente legge reca norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa (*Cannabis sativa* L.), quale coltura in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, alla riduzione del consumo dei suoli e della desertificazione e alla perdita di biodiversità, nonché come coltura da impiegare quale possibile sostituta di colture eccedentarie e come coltura da rotazione.

2. La presente legge si applica alle coltivazioni di Canapa delle «varietà ammesse» iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole e che non rientrano nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, come modificato dalla presente legge.

3. Il sostegno e la promozione riguardano la coltura della canapa finalizzata:

a) alla coltivazione e alla trasformazione;

b) alla incentivazione dell'impiego di semilavorati di canapa di produzione agricola locale;

c) all'impiego in nuovi processi produttivi organici e completi, rispondenti alle moderne logiche di filiera;

d) alla produzione di alimenti, cosmetici, materie prime biodegradabili e semilavorati innovativi per le industrie di diversi settori;

e) alla realizzazione di opere di bioingegneria, bonifica dei terreni, realizzazione di attività didattiche e di ricerca.

ART. 2.

(Liceità della coltivazione).

1. Per le varietà di canapa di cui all'articolo 1, comma 2., è consentita la coltivazione in Italia senza necessità di autorizzazione.

2. Dalla canapa coltivata ai sensi del comma 1, è possibile ottenere:

a) la produzione di alimenti e di integratori ad uso umano o zootecnico, di profumi e di cosmetici;

b) la fornitura di semilavorati, quali fibra, canapulo, polveri, oli o carburanti alle industrie di diversi settori, compreso quello energetico.;

c) coltivazioni destinate alla pratica agrodinamica del sovescio;

d) materiale organico destinato ai lavori di bioingegneria;

e) coltivazioni finalizzate alla bonifica di siti inquinati;

f) coltivazioni dedicate alle attività didattiche e di ricerca da parte di istituti pubblici o privati.

3. L'uso della canapa come biomassa ai fini energetici di cui alla lettera *b*) è consentita negli impianti non superiori a 150 kW, esclusivamente per l'autoproduzione energetica aziendale e nel caso della coltivazione destinata alla fitodepurazione di superfici inquinate. Le regioni possono autorizzare l'utilizzo della biomassa derivante da canapa per fini energetici di cui alla presente lettera, solo in impianti già esistenti e dopo aver appurato l'impossibilità di impiego delle stesse per altri utilizzi.

4. La superficie minima coltivata deve essere pari almeno a 1.000 (mille) metri quadrati ad eccezione di progetti di ricerca autorizzati.

ART. 3.

(Obblighi del coltivatore).

1. L'acquisto delle sementi certificate è consentito solo alle aziende agricole dotate di fascicolo aziendale nell'ambito del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

2. Le aziende agricole di cui al comma 1. sono tenute a compilare apposita comunicazione attraverso il portale SIAN in ordine alla semina della canapa.

3. Nella comunicazione devono essere riportati i seguenti dati:

a) La data prevista della semina;

b) Il nome della varietà di Canapa utilizzata e gli estremi dei cartellini emessi dall'ente certificatore, dei quali deve essere conservata copia per un periodo non inferiore a dodici mesi dalla data della semina;

c) La quantità di seme utilizzata per ettaro e gli estremi della fattura di acquisto della semente;

d) La superficie seminata con la localizzazione catastale (indicazione di Comune, Foglio, Particella e subalterno) e la indicazione della forma di possesso;

e) La destinazione produttiva della coltura seminata con possibilità di mo-

difica a sistema, attraverso denuncia di variazione, entro dieci giorni dall'eventuale cambio di destinazione produttiva.

4. La comunicazione deve essere presentata entro due settimane dalla data della semina.

5. Il SIAN provvede a mettere a disposizione, qualora necessario, i dati relativi alle comunicazioni di coltivazione in suo possesso, alle Regione nel cui territorio avviene la semina e alle forze dell'ordine operanti sul territorio.

6. Il coltivatore ha l'obbligo, altresì, di conservare, nella documentazione relativa alla coltivazione della canapa, il disciplinare per il campionamento della coltura.

7. Entro 90 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, AGEA procede alla implementazione del portale SIAN con la predisposizione di apposita modulistica e la messa a punto di piattaforme informatiche che permettano la condivisione delle banche dati, a tutti gli Organismi interessati alla coltivazione e ai controlli.

ART. 4.

(Controlli e sanzioni).

1. Il Corpo forestale dello Stato è autorizzato a effettuare i necessari controlli, inclusi i prelievi e le analisi di laboratorio, sulle coltivazioni di canapa, fatto salvo ogni altro tipo di controllo effettuato da parte degli organi di Pubblica Sicurezza eseguiti su segnalazione e nel corso dello svolgimento di attività giudiziarie.

2. AGEA stabilisce annualmente la percentuale di controlli e trasmette l'elenco delle aziende estratte a campione al Corpo forestale dello Stato.

3. Le modalità di prelievo, conservazione e analisi dei campioni provenienti da colture in pieno campo, ai fini della determinazione quantitativa del contenuto di THC delle varietà di canapa, sono quelle riportate nell'Allegato 4 del decreto ministeriale 7588 del 5 aprile 2011 e successive modificazioni.

4. Qualora gli addetti ai controlli, ai sensi del comma 1, reputino necessario effettuare i campionamenti con prelievo della coltura, sono tenuti a effettuarli in presenza del coltivatore.

5. Qualora all'esito del controllo, il contenuto complessivo di THC della coltivazione risulti superiore allo 0,2 per cento e entro il limite dell'1 per cento, nessuna conseguenza viene posta a carico del coltivatore che ha rispettato le prescrizioni di cui all'articolo 3. L'organo che verifica il superamento del limite stabilito per l'assegnazione del contributo alla coltivazione ne dà comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, affinché venga attivata la procedura prevista per la revoca della certificazione comunitaria della varietà di canapa che ha superato tale limite.

6. Gli esami per il controllo del contenuto di THC delle coltivazioni devono sempre riferirsi a medie tra campioni di piante, prelevati, conservati, preparati e analizzati secondo il metodo prescritto dal già citato decreto ministeriale n. 7588 del 5 aprile 2011 e successive modificazioni.

7. Le Forze dell'ordine e i magistrati possono disporre il sequestro o la distruzione delle coltivazioni di canapa impiantate nel rispetto delle disposizioni stabilite dalla presente legge solo qualora, a seguito di un accertamento effettuato secondo il metodo di cui alla normativa comunitaria, verificchino che il contenuto di THC nella coltivazione è superiore all'1 per cento.

ART. 5.

(Limiti di THC negli alimenti e nei cosmetici).

1. Il Ministero della salute, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, tenuto conto dei valori individuati e approvati dal Consiglio superiore di Sanità, aggiorna il Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, definendo in tabella i livelli massimi di residui di THC ammessi nei deri-

vati alimentari e nei cosmetici ottenuti dalle diverse parti della pianta di canapa.

ART. 6.

(Incentivi per l'impiego della Canapa nelle produzioni industriali e artigianali).

1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, adotta, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto volto ad individuare, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, gli incentivi da destinare alle imprese che impiegano canapa nei semilavorati o nei manufatti, quali pannelli isolanti o fonoassorbenti, che producono blocchi di canapa e calce o canapa e terra cruda, composti di trinciato di canapa, strutture portanti, cappotti isolanti, prodotti con l'impiego di piante non alimentari a ciclo annuale. Tali incentivi si considerano aggiuntivi rispetto ai benefici già previsti dalla legislazione vigente per promuovere il miglioramento del rendimento energetico degli edifici.

ART. 7.

(Incentivi per la realizzazione di impianti di prima trasformazione).

1. Sono considerati operatori industriali tutte le imprese, anche agricole, che provvedono od effettuano almeno due delle seguenti operazioni:

- a) coltivazione con primo condizionamento;
- b) lavorazione,
- c) trasformazione successiva alla raccolta.

2. Nei limiti delle disponibilità finanziarie esistenti, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le regioni possono stanziare somme per l'assegnazione di contributi in conto capitale del-

l'importo massimo di 500.000 euro ciascuno, per la realizzazione di impianti di prima trasformazione e di lavorazione per semi, paglie o estratti con caratteristiche tecniche tali da ottimizzare i processi produttivi e la qualità dei prodotti.

3. I contributi di cui al comma 2 sono concessi mediante bando su base nazionale o regionale, dando priorità alle aree del Paese non ancora interessate da impianti di trasformazione, per impianti che trasformano esclusivamente canapa coltivata in Italia, o direttamente dal primo trasformatore ovvero acquistata sulla base di contratti di coltivazione o di ritiro del materiale vegetale stipulati tra il primo trasformatore e il produttore agricolo ed esclusivamente se il progetto presentato è finalizzato all'attivazione di una filiera completa.

4. Il vincolo all'impiego di canapa coltivata in Italia è valido per dieci anni e comunque per la maggiore durata prevista per l'impianto, salvo casi dimostrati di forza maggiore. Nel caso in cui l'impianto cessi di lavorare il prodotto italiano, il titolare dovrà rimborsare all'ente pubblico il contributo ricevuto ai sensi del presente articolo rapportato al periodo ancora da ammortizzare.

5. La prima trasformazione della canapa, intesa come prima separazione della fibra dal canapulo e le successive lavorazioni necessarie per adattare fibra e canapulo alle esigenze delle industrie, sono considerate a tutti gli effetti lavorazioni agricole se eseguite presso l'impianto di prima trasformazione.

ART. 8.

(Incentivi per la ricerca e per lo sviluppo sperimentale industriale).

1. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ed il Ministro dello sviluppo economico, sentite le associazioni di categoria degli agricoltori e le associazioni dei produttori di settore più rappresentative a livello nazionale, definiscono, nei limiti delle risorse disponibili a legi-

slazione vigente, con proprio decreto, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le attività necessarie per la ricostituzione di un patrimonio genetico adeguato alle condizioni pedoclimatiche nazionali e alle esigenze delle diverse filiere, nonché per la individuazione di corretti processi di meccanizzazione. Definisce altresì le risorse da destinare ai progetti di ricerca almeno triennali da sviluppare prioritariamente secondo le linee sopracitate.

2. Il decreto di cui al comma 1, può, a tal fine, prevedere la coltivazione di canapa da parte di Università ed Istituti di ricerca pubblici e privati riconosciuti, istituti scolastici di ogni ordine e grado, musei etnografici dedicati o che hanno sezioni dedicate alla canapa, titolari o *partner* di progetti di ricerca o di sviluppo industriale ovvero di progetti di rilievo sociale approvati da Enti pubblici che prevedono la realizzazione di coltivazioni di Canapa o l'impiego di materiali da essa provenienti o l'impiego della canapa come pianta depuratrice dei terreni da sostanze inquinanti.

3. Il Ministero dello sviluppo economico e le regioni emanano bandi atti a promuovere la ricerca e l'innovazione in particolare nei settori agronomico, agromeccanico, agroindustriale, artigianale, alimentare e nutraceutico, nella produzione delle bioplastiche e nella fitodepurazione, finalizzati a incentivare la coltivazione e la lavorazione della canapa nonché l'impiego di relativi materiali.

4. I progetti presentati ai sensi del comma 1 devono espressamente tenere conto dei risultati delle sperimentazioni compiute in Italia a decorrere dal 1998 ed avere una durata almeno triennale.

5. Lo Stato, le regioni, le Università e gli altri Istituti di ricerca pubblici o pubblico-privati, nonché i soggetti privati che hanno usufruito di contributi pubblici per lo svolgimento di ricerche, devono rendere pubblici o fornire, in caso di specifica richiesta, i risultati delle ricerche sulla coltivazione della canapa e sui suoi impieghi condotte a decorrere dal 1998. In particolare, sul sito del Ministero delle

politiche agricole alimentari e forestali verrà allestita, entro tre mesi dalla approvazione della presente legge, una sezione dedicata al settore della ricerca riguardante la canapa e che conterrà gli specifici documenti, scientifici e divulgativi, liberamente consultabili.

6. I medesimi enti di cui al comma 5, qualora le varietà oggetto di ricerca abbia fornito risultati positivi in ordine al relativo adattamento nei diversi ambienti peninsulari, presentano domanda per l'iscrizione delle stesse nel registro delle « varietà ammesse » iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole.

ART. 9.

(Riproduzione della semente da parte dell'agricoltore).

1. Agli agricoltori che coltivano le varietà di canapa di cui all'articolo 1, è riconosciuto il diritto alla utilizzazione della semente autoprodotta per l'anno successivo. A tal fine gli stessi sono tenuti a dichiarare tale intenzione al momento della compilazione della comunicazione su portale SIAN.

ART. 10.

(Sostegno alle attività di formazione, di divulgazione e di innovazione).

1. Lo Stato e le regioni, negli ambiti di rispettiva competenza, promuovono azioni di formazione a favore di coloro che operano nella filiera della canapa e diffondono, attraverso specifici canali informativi, le proprietà della canapa ed i suoi utilizzi nel campo agronomico, agroindustriale, nutraceutico, della bioedilizia, della biocomponentistica e del *packaging*.

2. Lo Stato seleziona i progetti in merito ad utilizzi innovativi della canapa in campo agronomico, agroindustriale, nutraceutico, della bioedilizia, della biocomponentistica e del *packaging*.

ART. 11.

(Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309).

1. Il numero 6 della lettera a) del comma 1 dell'articolo 14 del Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« 6) la canapa sativa, compresi i prodotti da essa ottenuti, proveniente da coltivazioni con una percentuale di tetraidrocannabinoli superiore all'1 per cento, i loro analoghi naturali, le sostanze ottenute per sintesi o per semi sintesi che siano ad essi riconducibili per struttura chimica o per effetto farmaco-tossicologico ».

2. L'applicazione del sequestro cautelativo da parte delle Forze dell'ordine, ai sensi del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, alle coltivazioni di canapa è ammessa esclusivamente dopo che sia stato definitivamente accertato, con i metodi di prelievo, di conservazione, di preparazione dei campioni nonché di analisi stabiliti dallo stesso Ministero, che la coltivazione ha un contenuto di principio attivo psicotropo δ -1 tetraidrocannabinolo o di THC superiore all'1 per cento.

ART. 12.

(Tutela del consumatore).

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità e le condizioni per la concessione di un marchio utilizzabile da tutte le imprese che trasformano i prodotti della canapa nel territorio nazionale e ne autorizza la pub-

blicità modificando tutte le norme che attualmente la vietano.

ART. 13.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 7, pari a 500.000 euro per gli anni 2015, 2016 e 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini

del bilancio triennale 2015-2017 nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi.

Audizione dei professori Beniamino Caravita di Toritto e Francesco Palermo (*Svolgimento e conclusione*) 125

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) 126

ALLEGATO (*Parere approvato*) 127

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 8.05.

Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi.

Audizione dei professori Beniamino Caravita di Toritto e Francesco Palermo.

(Svolgimento e conclusione).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi i temi dell'audizione, ringraziando per la loro presenza i professori Beniamino Caravita di Toritto e Francesco Palermo.

Beniamino CARAVITA di TORITTO, *professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico nella Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione dell'Università « La Sapienza » di Roma* e Francesco PALERMO, *professore associato di diritto pubblico comparato presso Università degli studi di Verona*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia i professori per le loro relazioni. Dopo aver svolto alcune considerazioni, invita i parlamentari che lo desiderino ad intervenire.

Interviene quindi la senatrice Manuela SERRA (M5S), alla quale replica Francesco PALERMO, *professore associato di diritto pubblico comparato presso Università degli studi di Verona*.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il loro contributo e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 9.05.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C. 2617 Governo.

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 marzo 2015.

Il senatore Roberto RUTA (PD) *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con una condizione e un'osservazione. In particolare, la condizione è volta a richiedere alla Commissione di merito che si specifichi che, in relazione agli oggetti per i quali viene in causa la competenza legislativa residuale delle regioni in materia di organizzazione e di erogazione dei servizi alla persona, si preveda, nella procedura di adozione dei decreti legislativi, l'acquisizione della così detta «intesa forte» in sede di Conferenza unificata e che – ad esclusione degli schemi dei decreti legislativi in materia di servizio civile universale, per la cui adozione è sufficiente il parere della Conferenza – si preveda, nella procedura di adozione dei decreti legislativi in materia di impresa sociale e di revisione della disciplina civilistica delle associazioni e delle fondazioni, l'acquisizione della così detta «intesa debole» (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.10.

ALLEGATO

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore,
dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale
(C. 2617 Governo).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 2617 Governo, recante « Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale », come risultante dall'approvazione di emendamenti in sede referente;

rilevato che le disposizioni contenute nel provvedimento, recanti delega al Governo a riformare la disciplina della costituzione, dell'organizzazione delle forme di governo e del ruolo degli enti diretti a promuovere e realizzare finalità solidaristiche e di interesse generale, pur essendo prevalentemente riconducibili alla materia dell'« ordinamento civile », la cui disciplina è demandata, dall'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, incidono anche sulla disciplina della promozione e dello sviluppo dei servizi per la persona, ascrivibile alla competenza legislativa residuale delle Regioni;

osservato invece, per quanto attiene alla materia del servizio civile, di cui all'articolo 8 del provvedimento, che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 228 del 2004, ha ritenuto che la base della stessa sia da ricondurre all'articolo 52, primo comma, della Costituzione, che configura la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino, e che lo stesso legislatore, a seguito della sospensione – disposta dall'articolo 7 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215 – della obbligatorietà del servizio

milite, ha configurato il servizio civile come l'oggetto di una scelta volontaria, che costituisce adempimento del dovere di solidarietà, nonché di quello di concorrere al progresso materiale e spirituale della società (ai sensi degli articoli 2 e 4, secondo comma, della Costituzione);

rilevato che, nel delineare la procedura di adozione dei decreti legislativi di cui all'oggetto, l'articolo 1, comma 3, si limita a prevedere « ove necessario, in relazione alle singole materie » oggetto della legge, che essa avvenga previa intesa con la Conferenza unificata « ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni », mentre, con riferimento ai decreti legislativi relativi alla revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale, il comma 4 prevede che essi siano adottati « sentita » la Conferenza unificata;

osservato, a tale ultimo proposito, che, ancorché la delega assegni agli enti territoriali – in relazione alla disciplina del servizio civile nazionale – competenze di tipo organizzativo e programmatico, per il relativo esercizio trova applicazione la generale attribuzione delle funzioni amministrative agli enti locali a norma dell'articolo 118, primo comma, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

verifichi la Commissione l'opportunità di riformulare il comma 3 dell'articolo 1 pre-

vedendo che i decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*) – che intervengono su ambiti materiali riconducibili anche a competenze legislative residuali delle regioni – siano adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata a norma dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, precisando altresì che i decreti legislativi di cui al comma 2, lettera *a*) e *c*) debbano invece essere adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

e con la seguente osservazione:

valuti altresì la Commissione l'opportunità di precisare, all'articolo 4, comma 1, lettera *o*), che la valorizzazione del ruolo degli enti nella fase della programmazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi per la persona e per la tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale, debba avvenire nel rispetto delle attribuzioni degli enti territoriali ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Capo Ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente, tutela del territorio e del mare, Alfredo Storto, del Capo Ufficio legislativo, Paolo Carpentieri, e del Direttore generale per i rapporti con il Parlamento del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo, Daniele Ravenna, sulla semplificazione normativa (*Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione*) 129

AUDIZIONI

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 8.20.

Audizione del Capo Ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente, tutela del territorio e del mare, Alfredo Storto, del Capo Ufficio legislativo, Paolo Carpentieri, e del Direttore generale per i rapporti con il Parlamento del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo, Daniele Ravenna, sulla semplificazione normativa.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi i temi dell'audizione.

Alfredo STORTO, *Capo Ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente, tutela del territorio e del mare*, Paolo CARPENTIERI, *Capo Ufficio legislativo* e Daniele RAVENNA, *Direttore generale per i rapporti*

con il Parlamento del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI), Mino TARICCO (PD) e Mara MUCCI (Misto-AL) e la senatrice Serenella FUCSIA (M5S).

Alfredo STORTO, *Capo Ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente, tutela del territorio e del mare*, Paolo CARPENTIERI, *Capo Ufficio legislativo* e Daniele RAVENNA, *Direttore generale per i rapporti con il Parlamento del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo*, svolgono un intervento di replica.

Bruno TABACCI, *presidente*, dopo aver svolto delle considerazioni conclusive, ringrazia i consiglieri Storto, Carpentieri e Ravenna per il loro contributo ai lavori della Commissione, che tornerà a riunirsi giovedì prossimo, alle 8.15, per l'audizione dei Capi Uffici legislativi dei Ministeri degli affari esteri e della difesa.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato agli affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa, sui profili finanziari dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione)	130
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	130

AUDIZIONI

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari regionali e alle autonomie Gianclaudio Bressa.

La seduta comincia alle 8.05.

Audizione del Sottosegretario di Stato agli affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa, sui profili finanziari dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Il Sottosegretario Gianclaudio BRESSA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Federico FORNARO (PD), Claudio BROGLIA (PD), Magda Angela ZANONI (PD), Maria Cecilia GUERRA (PD), Vincenzo GIBIINO (FI-PdL), Stefano COLLINA (PD) e Bachisio Silvio LAI (PD), nonché i deputati Giovanni PAGLIA (SEL) e Roger DE MENECH (PD).

Il Sottosegretario Gianclaudio BRESSA fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, ringrazia il Sottosegretario Bressa per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

Audizione del Segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana, Raffaele Lorusso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	131
--	-----

Giovedì 26 marzo 2015. – Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione del Segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana, Raffaele Lorusso.
(*Svolgimento e conclusione*).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione del Segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana, Raffaele Lorusso.

Raffaele LORUSSO, *Segretario generale della Federazione nazionale della stampa*

italiana, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI e il deputato Claudio FAVA (Misto).

Raffaele LORUSSO, *Segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana*, risponde ai quesiti posti.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	132
------------------------------------	-----

*Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza
del presidente Giacomo STUCCHI.*

La seduta comincia alle 10.30.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente STUCCHI (LN-Aut) rende alcune comunicazioni concernenti l'attività del Comitato e l'organizzazione dei lavori. Intervengono i senatori CRIMI (M5S) e MARTON (M5S) e il deputato VITELLI (SCpI).

La seduta termina alle 11.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	133
Audizioni in materia di contrasto della contraffazione relativa agli oli di oliva	133
Audizione del Comandante Generale NAS (Arma dei Carabinieri), Cosimo Piccinno (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	133
Audizione del Presidente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, Giancarlo Caselli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	134
Audizione del Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Vaccari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	134

Giovedì 26 marzo 2015. – Presidenza del presidente Mario CATANIA.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mario CATANIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizioni in materia di contrasto della contraffazione relativa agli oli di oliva.

Mario CATANIA, *presidente*, propone di iniziare i lavori con l'audizione del Generale Piccinno. La Commissione concorda.

Audizione del Comandante Generale NAS (Arma dei Carabinieri), Cosimo Piccinno.

(Svolgimento e conclusione).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Cosimo PICCINNO, *Comandante Generale NAS (Arma dei Carabinieri)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario CATANIA, *presidente*, la deputata Susanna CENNI (PD), il deputato Francesco CARRIERO, *vicepresidente* e la deputata Colomba MONGIELLO, *vicepresidente*.

Cosimo PICCINNO, *Comandante Generale NAS (Arma dei Carabinieri)*, risponde a più riprese, ai quesiti posti.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il Generale Piccinno, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la docu-

mentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Audizione del Presidente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, Giancarlo Caselli.

(Svolgimento e conclusione).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Giancarlo CASELLI, *Presidente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario CATANIA, *presidente*, e le deputate Susanna CENNI (PD), e Colomba MONGIELLO, *vicepresidente*.

Giancarlo CASELLI, *Presidente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare*, risponde a più riprese, ai quesiti posti.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il Presidente Caselli, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al

resoconto stenografico della seduta odierna.

Audizione del Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Vaccari.

(Svolgimento e conclusione).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Stefano VACCARI, *Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Mario CATANIA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Vaccari e dichiara conclusa l'audizione, disponendo che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri di accoglienza, nei centri di accoglienza per richiedenti asilo e nei centri di identificazione ed espulsione

S O M M A R I O

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari 135

Giovedì 26 marzo 2015. – Presidenza della presidente provvisoria Paola BINETTI, indi del Presidente eletto Gennaro MIGLIORE.

La seduta comincia alle 14.15.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Paola BINETTI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per costituire l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretari provvisori i deputati Erasmo Palazzotto e Khalid Chaouki, indice la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato:

Presenti e votanti:	19
Maggioranza assoluta dei voti	10

Hanno ottenuto voti:

Gennaro MIGLIORE	14
Marialucia LOREFICE	4
Stefano DAMBRUOSO	1

Proclama quindi eletto Presidente della Commissione il deputato Gennaro Migliore, che invita ad assumere la presidenza.

Gennaro MIGLIORE, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto alla Commissione, ringraziando per l'elezione. Dopo aver rammentato l'intenso lavoro che la Commissione è chiamata a svolgere nell'anno di durata previsto dalla delibera istitutiva, auspica la partecipazione collaborativa di tutti i gruppi parlamentari.

Indice quindi la votazione per l'elezione di due Vicepresidenti e di due Segretari.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due Vicepresidenti:

Presenti e votanti:	19
---------------------------	----

Hanno ottenuto voti:

Mario MARAZZITI	8
Edoardo PATRIARCA	4
Marialucia LOREFICE	3
Paola BINETTI	2
Erasmus PALAZZOTTO	1
Schede bianche	1

Proclama quindi eletti Vicepresidenti della Commissione i deputati Mario Marazziti e Edoardo Patriarca.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due Segretari:

Presenti e votanti:	19
---------------------------	----

Hanno ottenuto voti:

Erasmus PALAZZOTTO	9
Maria Chiara GADDA	6
Paola BINETTI	1
Gregorio FONTANA	1
Marialucia LOREFICE	1
Marco RONDINI	1

Proclama quindi eletti Segretari della Commissione il deputato Erasmo Palazzotto e la deputata Maria Chiara Gadda.

Gennaro MIGLIORE, *presidente*, invita infine i gruppi a far pervenire al più presto i nominativi dei loro rappresentanti presso la Commissione.

La seduta termina alle 14.55.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2015.

Doc. LXXXVII-bis, n. 3.

Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio (COM(2014) 910 final).

Programma di 18 mesi del Consiglio dell'UE (1° luglio 2014-31 dicembre 2015) (10948/1/14

REV 1) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Parere con osservazioni*) 3

COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)

SEDE REFERENTE:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A/R Governo (*Esame e conclusione*) 7

ALLEGATO (Emendamenti ed articoli aggiuntivi) 10

COMITATO DEI NOVE:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A Governo 9

COMMISSIONI RIUNITE (V, VI e XIV)

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Banca Centrale Europea, professor Mario Draghi, sulla politica monetaria della BCE, le riforme strutturali e la crescita nell'area dell'euro (*Svolgimento e conclusione*) 12

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per favorire la funzionalità e la continuità didattica delle scuole situate nei territori di montagna, nelle piccole isole e nei territori a bassa densità demografica (C. 353 Pes), audizione di rappresentanti di istituti scolastici ubicati in territori di montagna e piccole isole 13

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (COM(2015)46 final)	14
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione	15
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	15
Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2013, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti. C. 2799 Boccadutri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	16

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA:

Su tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	16
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	20
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	22

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinare proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.	
Audizione di Daniele Negri, professore di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Ferrara (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	25

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	27

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	26
AVVERTENZA	26

III Affari esteri e comunitari

INTERROGAZIONI:

5-02914 Quartapelle Procopio: Sui servizi consolari per i connazionali residenti nella Repubblica Democratica del Congo	28
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	32
5-03346 Quartapelle Procopio: Sui rapporti tra Italia e i Paesi del Corno d’Africa	29
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	33
5-04669 Spadoni: Sulla morte di tre suore italiane in Burundi	29
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	35
5-04803 Cimbro: Sul rilascio di visti per studio della lingua italiana	29
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	36
5-04942 Spadoni: Sull’emanazione dello statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ai sensi dell’articolo 17, comma 13, della legge n. 125 del 2014	29
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	37
5-04967 Rizzetto: Sul caso dei due pescatori italiani trattenuti in Gambia.	
5-04976 Colletti: Sul caso dei due pescatori italiani trattenuti in Gambia	30
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	38

COMITATO PERMANENTE SULL’AFRICA E LE QUESTIONI GLOBALI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle problematiche emergenti, le sfide e le nuove prospettive di sviluppo dell’Africa sub-sahariana.	
Audizione di esperti sul quadro di sicurezza nella regione nigeriana (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A Governo (Parere all’Assemblea) (<i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	40
ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

SEDE CONSULTIVA:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893-A Governo (Parere all’Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>) .	50
AVVERTENZA	51

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo e abbinate (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con raccomandazioni</i>)	64
ALLEGATO 1 (Proposta di parere del Relatore)	66
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	67

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C 2617 Governo e abb. (Alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	68
--	----

RISOLUZIONI:

7-00596 Terzoni: Sulle attività di estrazione e coltivazione di idrocarburi nel mare Adriatico (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00101</i>)	71
ALLEGATO 1 (<i>Ulteriore nuova formulazione approvata dalla Commissione</i>)	73

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05154 Borghi: Iniziative del Governo per la messa in sicurezza e la bonifica del sito di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara	71
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	76
5-05155 Zolezzi: Intendimenti del Governo in merito alla situazione di rischio idrogeologico e sismico dell'area ricompresa tra i comuni di San Benedetto Po e Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova	71
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	77
5-05156 Grimoldi: Sull'ambito di applicazione dell'articolo 15, comma 1, lettera c) del decreto-legge n. 91 del 2014, in materia di verifica di assoggettabilità a V.I.A.	71
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	78
5-05157 Matarrese: Iniziative del Governo in merito alle discariche abusive situate nella regione Puglia	72
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	79
5-05158 Segoni: Iniziative del Governo in merito alla situazione di grave inquinamento ambientale della ex cava di Paterno, sita nel comune di Vaglia (FI)	72
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	80
5-05159 Pellegrino: Sull'impiego della tecnica dell' <i>air gun</i> per le attività di ricerca e di ispezione dei fondali marini finalizzate alla coltivazione di idrocarburi	72
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	81

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di S.I.PO.TRA. (Società Italiana di Politica dei Trasporti) sui sistemi di trasporto nel Mezzogiorno	82
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	82
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti sindacali di categoria FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL e UGL Metalmeccanici sulla strategia e il Piano industriale di Finmeccanica, anche in relazione alle recenti cessioni di importanti società del gruppo	83
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo e abbinate (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	83
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale dei rappresentanti sindacali di ADL – Associazione Difesa dei Lavoratori Varese	84
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-04800 Tripiedi: Tutela dei lavoratori affetti da patologie tumorali in caso di superamento del periodo massimo di conservazione del posto di lavoro	87
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	91
5-04899 Pratavera: Estensione ai trattamenti pensionistici con decorrenza antecedente al 1° gennaio 2015 dell'esclusione dalle penalizzazioni in caso di accesso alla pensione anticipata, prevista dall'articolo 1, comma 113, della legge di stabilità 2015	88
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	93
5-04175 Lauricella: Lavoratori già impegnati in attività socialmente utili nella regione siciliana impiegati in attività di pulizia degli istituti scolastici	88
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	94

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Nuovo testo C. 2617 Governo e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	88
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i>	96
<i>ALLEGATO 5 (Proposta alternativa di parere dei deputati Lombardi, Tripiedi, Chimienti, Ciprini, Cominardi e Dall'Osso)</i>	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-04141 Silvia Giordano: Controlli da parte dell'AIFA sul vaccino Infanrix Hexa Sk della Glaxo .	102
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	105
5-01978 Grillo: Nomine dei membri dei collegi sindacali delle aziende sanitarie	102
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	107
5-04983 Venitelli: Iniziative per riconsiderare i criteri fissati dal Patto per la salute per la classificazione dei presidi ospedalieri per Molise.	
5-04859 Leva: Iniziative per la tutela del diritto alla salute delle popolazioni dell'Alto Molise, dell'alto Vastese e dell'alto-medio Trigno	102
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	110
5-04531 Binetti: Disponibilità in Italia del farmaco per la fibrosi polmonare idiopatica ...	102

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05151 Di Vita: Iniziative per affrontare le problematiche riscontrate in relazione al nuovo Isee	103
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	113
5-05152 Capelli: Mancata adozione dei provvedimenti attuativi per erogare il contributo al mantenimento dei figli per le famiglie numerose previsto dalla legge di stabilità 2015 .	103
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	115
5-05153 Lenzi: Modalità attuative della convenzione stipulata tra INPS e comune di Roma per la gestione delle visite fiscali	103
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	116

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della Sanità – Ufficio regionale per l'Europa – concernente l'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo, con Emendamento e con Allegati, fatto a Roma il 23 novembre 2012. C. 2796 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/31/UE che modifica la direttiva 92/65/CEE per quanto riguarda le norme sanitarie che disciplinano gli scambi e le importazioni nell'Unione di cani, gatti e furetti. Atto n. 145 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	104
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104

XIII Agricoltura

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.	
Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, UeCoop e UNCI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	117

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	118
ALLEGATO (<i>Testo unificato elaborato dal comitato ristretto e adottato come testo base</i>)	119

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi.	
Audizione dei professori Beniamino Caravita di Toritto e Francesco Palermo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	125

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	126
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	127

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

AUDIZIONI:

Audizione del Capo Ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente, tutela del territorio e del mare, Alfredo Storto, del Capo Ufficio legislativo, Paolo Carpentieri, e del Direttore generale per i rapporti con il Parlamento del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo, Daniele Ravenna, sulla semplificazione normativa (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione</i>)	129
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato agli affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa, sui profili finanziari dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione</i>)	130
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	130

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Audizione del Segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana, Raffaele Lorusso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	131
--	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del Presidente 132

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA
CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL
COMMERCIO ABUSIVO**

Sulla pubblicità dei lavori 133

Audizioni in materia di contrasto della contraffazione relativa agli oli di oliva 133

Audizione del Comandante Generale NAS (Arma dei Carabinieri), Cosimo Piccinno (*Svolgimento e conclusione*) 133Audizione del Presidente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, Giancarlo Caselli (*Svolgimento e conclusione*) 134Audizione del Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Vaccari (*Svolgimento e conclusione*) 134**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE**

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari 135

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 8,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17SMC0004170